Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 6 maggio 1958
Anno LXXVII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1)
N. 3571 nuova serie Fondazione: 1881

EUROPA E AFRICA

Nell'autunno del '56 le navi americane si spostarono nelle acque egiziane con lo scopo, facilmente raggiunto, di rendere più lente le mosse della flotta anglo-francese. Tutta l'azione delle due Potenze occidentali fu allora disturbata e bloccata dalla dura azione, palese e occulta, degli Stati Uniti e naturalmente anche dalla grave minaccia russa su Parigi e Londra, ma oggi Nasser si trova a Mosca a dare una prova della difficoltà di contenere, in una posizione di equilibrio, la politica della «neutralità positiva». Forse per questo il Presidente egiziano ha concepito il disegno di un viaggio a Roma dopo quello di Mosca.

Arrivando a Mosca, Nasser ha detto: «I popoli arabi sanno quello che ha fatto l'URSS per la causa comune dei due paesi e quale aiuto essa ha loro prestato. I popoli arabi apprezzano molto ciò e lo apprezzeranno anche in futuro».

Sono probabilmente parole di circostanza, ma, nel stesso giorno, il Ministro Gromiko ha assunto un atteggiamento assai aspro, per non dire provocatorio, contro gli Stati Uniti e contro l'ONU. Il Governo di Mosca afferma di volere la distensione e il disarmo, ma al rifiuto [illegible] naturale di un possibile negoziato: la Commissione dell'ONU. Perchè «Perchè — dice Mosca — le Potenze occidentali, in quella sede, sono in maggioranza». Questo è un dato obiettivo sempre accettato dall'URSS dopo il 1945. Se oggi Krusciov lo respinge, è chiaro che la Russia vuole, prima di discutere, modificare, con le buone o con le cattive, l'organizzazione della sicurezza internazionale, nata a San Francisco con la partecipazione sovietica, nella primavera del 1945. Non affermiamo con ciò che la Russia voglia la guerra. È chiaro però che, senza guerra, essa desidera un rivolgimento totale dell'equilibrio internazionale.

La gravità della visita di Nasser a Mosca consiste appunto nel contributo di un influente Stato arabo alla espansione dell'imperialismo russo.

Pur con queste non liete constatazioni non possiamo nascondere la obiettiva realtà che consiste nella presenza di Nasser a Mosca e non, per esempio, a Washington. Nella capitale occidentale si recò, dopo Suez, Re Saud di Arabia, ma oggi lo ha abbandonato il governo effettivo del suo Paese.

E' necessario, allora, domandarsi: quale politica devono fare le Potenze occidentali per non perdere l'Africa?

La politica degli Stati Uniti verso l'Egitto, sia con la azione dell'autunno 1956, sia con la successiva dottrina di Eisenhower, non è stata sufficiente a impedire l'orientamento sempre più pronunciato del Cairo verso Mosca. La creazione di una difesa da parte delle due monarchie di Amman e di Bagdad e il Patto che lega l'Iran, l'Irak, la Turchia e il Pakistan con l'Inghilterra, sono, senza dubbio, il risultato non trascurabile della azione diplomatica delle Potenze anglosassoni ma questo risultato non sembra sufficiente a bilanciare il grande rivolgimento in corso tra i Paesi afro-asiatici.

La politica di resistenza della Francia su trincee successive nel Nord-Africa si ispira ai principi tradizionali del sistema coloniale. Con le sole forze francesi questa politica non può dare risultati utili; con le forze combinate dell'Occidente potrebbe aprire il varco alla guerra mondiale. Nè Washington, nè Londra (dopo lo stanco tentativo di Eden) [illegible] la strada di Parigi.

E' il caso di considerare con maggiore attenzione la politica britannica di trasformazione dei vincoli che esistevano tra la metropoli e le colonie [illegible] trasformazione dell'Impero in Commonwealth, è stata compiuta, gradualmente: dal Canada [illegible] divenne Dominion con una sua propria [illegible], a Ghana, elevata all'indipendenza l'anno scorso; alle Indie [illegible] Margaret si è recata a inaugurare il nuovo Parlamento democratico.

Non ci si può nascondere, però, osservando la presente realtà in India, in Birmania, in Malesia, in Indonesia (e giù fino all'Inghilterra), che il sistema di trasformazione dell'Impero in Commonwealth [illegible] sicura garanzia per conservare la fedeltà delle nuove Nazioni verso le Potenze democratiche che dettero loro vita e dignità di nuove Nazioni.

Il metodo parlamentare democratico è già difettoso nell'America Latina, ma appare di impossibile applicazione in Asia e in Africa. Si consideri la recente conferenza di Ghana tra i paesi africani. Essa non si è tanto occupata, come parve, dei problemi dell'Africa nera, quanto del problema arabo e della rivoluzione algerina. Esiste evidentemente una spinta verso l'autonomia totale dei paesi africani, assai più forte dei vecchi legami con i paesi europei.

Torniamo, quindi, all'inizio di questo discorso: il metodo tradizionale della guerra coloniale non sembra atto a risolvere gli attuali problemi africani e medio-orientali. Il metodo americano, degli aiuti e dei trattati, sembra inefficiente e comunque non risolutivo. Il metodo inglese, ispirato a una vecchia tradizione della Corona britannica e a spirito democratico moderno, non riesce ad arrestare il cammino del potere del colore verso un totale sovvertimento dell'equilibrio mondiale.

Quale è allora il cammino da seguire? Si può rispondere, in primo luogo, che occorre seguire un metodo concordato fra tutte le antiche Potenze coloniali: [illegible] Alleanza atlantica. Occorre, insomma, [illegible] alla politica mondiale della Russia [illegible] nella [illegible] direttiva [illegible] occidentali [illegible] In Oriente, invece, solo Mosca sembra avere la iniziativa politica. Molto probabilmente questa unità è più apparente che reale [illegible] ma per ora la volontà di Mosca è decisiva.

Ugo d'Andrea

APERTA LA CONFERENZA DEI QUINDICI PAESI ATLANTICI

FERMEZZA DELLA N.A.T.O. NEI NEGOZIATI CON MOSCA

Pella mette a fuoco i problemi per una più stretta cooperazione economica
Il Ministro italiano a colloquio con Dulles, Pineau e von Brentano

Copenaghen, 5

Il Ministro degli Esteri italiano on. Giuseppe Pella, si è incontrato questa mattina, poco prima della seduta inaugurale della conferenza atlantica, con il Segretario di Stato Dulles. Al colloquio, che è durato una ventina di minuti e si è svolto in una saletta del castello di Christiansborg, dove ha luogo la conferenza, hanno partecipato anche i principali esponenti della delegazione italiana. Al termine della conversazione, si è appreso che, svoltasi in un'atmosfera di estrema cordialità, essa ha permesso ai capi delle due delegazioni di compiere un rapido giro d'orizzonte sui principali problemi che verranno trattati nel corso della conferenza ed in particolare di quelli di più specifico interesse per i due paesi.

La seduta inaugurale ha avuto inizio alle ore 10, sotto la presidenza del Ministro degli Esteri del Lussemburgo Joseph Bech. Ha parlato per primo il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri di Danimarca Hansen il quale ha rivolto, come ospitante, il suo saluto ai partecipanti.

Successivamente, il Primo Ministro lussemburghese Bech ha fatto appello alla prudenza, alla vigilanza e alla fermezza nei contatti con l'Est per evitare una lunga serie di delusioni. Ha preso poi la parola il Segretario generale della NATO Paul Henry Spaak. «Consapevole della forza derivatagli dalla sua unità — egli ha detto — la NATO affronta l'attuale fase dei rapporti tra Est ed Ovest con lo spirito più aperto e più positivo. L'Occidente, fedele alle sue tradizioni ed ai suoi ideali non rifiuta mai di negoziare. Le circostanze che hanno segnato lo stadio preparatorio dell'eventuale conferenza al massimo livello dimostrano la sua buona volontà. I cavilli di procedura che i rappresentanti dell'Occidente si sono trovati a affrontare non potranno nè impressionarci nè scoraggiare i nostri sforzi. La posta dei negoziati con l'Est è tale che nessuna possibilità di un accordo accettabile deve essere trascurata, anche laddove la passata esperienza è stata la più deludente».

Conclusasi la cerimonia pubblica di apertura, il Consiglio atlantico si è riunito a porte chiuse per iniziare le sedute di lavoro, sotto la Presidenza dello stesso Spaak. Il principio di una vera comunità di tutti i paesi liberi dell'occidente (idea centrale del rapporto di Spaak) ha costituito il tema principale degli scambi di vedute svoltesi durante questa seduta.

Il Ministro degli Esteri italiano, Pella, si è soffermato particolarmente su due punti che lo stesso Segretario generale della NATO Spaak aveva indicato nel suo rapporto generale come meritevoli di attenzione: l'attività dell'alleanza nel campo informativo e la collaborazione economica tra i paesi membri. Pella ha osservato che se è necessario portare a conoscenza dell'opinione pubblica dei paesi membri, con maggiore continuità ed ampiezza, i motivi e gli obiettivi dell'azione svolta dall'alleanza, «ciò non ha soltanto lo scopo di controbattere le accuse rivolte all'alleanza dal blocco sovietico, ma anche e soprattutto quello di dimostrare l'effettiva superiorità spirituale e materiale del mondo occidentale».

Venendo quindi a parlare della collaborazione economica, il Ministro degli Esteri italiano ha rivelato come questa trovi un importante punto di partenza nella realizzazione della comunità economica da parte dei sei paesi del continente, nonchè negli sforzi, tuttora in corso, per la creazione di una più vasta zona di libero scambio tra gli alleati europei della NATO. «Sappiamo, ha aggiunto Pella, che difficoltà e perplessità esistono ancora in questo campo: ma noi speriamo di superarle, e riteniamo che i progressi già compiuti e quelli che si propongono di compiere i membri europei dell'alleanza possano ottimamente sostituire il nucleo attorno al quale potrà svilupparsi quella maggiore collaborazione economica tra tutti i membri della NATO, quale venne a suo tempo auspicata nel rapporto dei «tre saggi».

Il Ministro degli Esteri ha rilevato poi la necessità di conciliare gli sforzi difensivi dei singoli con le loro possibilità economiche: una necessità che è stata già in passato riconosciuta, e della quale sono state già applicate le conseguenze pratiche, ma che occorre continuare a tenere costantemente presente.

Molte delegazioni si sono associate ai punti di vista del Ministro degli Esteri italiano: così l'olandese Luns, che ha dal canto suo sottolineato la necessità di mantenere sempre scevre da qualsiasi carattere autarchico le iniziative economiche tra i Paesi membri, e così il belga Laroque, attuale presidente della Comunità economica dei sei, il che conferisce alla sua adesione un particolare significato. Il norvegese Lange ed il danese Hansen si sono dichiarati particolarmente soddisfatti della riaffermazione del principio secondo cui in nessun caso si intende fare delle associazioni economiche tra gli alleati dei circoli chiusi.

Il Ministro degli Esteri inglese Selwyn Lloyd, che aveva parlato del problema della collaborazione economica prima del Ministro Pella, si era anch'egli espresso in favore di un'intensificazione degli sforzi che si compiono in questo campo, e nello stesso senso si era pronunciato il Ministro degli Esteri della Germania occidentale, von Brentano.

La seconda seduta si è aperta alle 15.05: essa è stata dedicata ai problemi dei rapporti tra Oriente ed Occidente ed ai preparativi per una conferenza al vertice.

Il Segretario di Stato Dulles ha iniziato la serie degli interventi comunicando ai colleghi quanto è stato fatto dal dicembre scorso per rendere possibile una conferenza tra capi di Governo con l'URSS. Il Ministro degli Esteri tedesco von Brentano, nel sottolineare le deludenti esperienze del passato e la pratica impossibilità di trovare una soluzione a tutti i problemi politici, ha espresso il parere che occorra arrivare a creare un clima di distensione mediante iniziative nel campo del disarmo. Successivamente von Brentano ha riferito sui colloqui tedesco-sovietici avutisi durante la visita a Bonn di Mikoyan. Secondo il Ministro degli Esteri federale, Mikoyan ha potuto constatare che è impossibile separare la Germania dal mondo occidentale. Il Ministro degli Esteri britannico Lloyd ha detto che la Granbretagna è sempre favorevole ad una conferenza al vertice, ma purchè si prospettino risultato positivi. Ha sottolineato tre principi cui, a suo avviso, l'Occidente dovrebbe aderire: 1) L'Occidente non dovrebbe abbandonare il possesso della forza senza avere qualche compenso. Ai russi non dovrebbero essere fatte concessioni unilateralmente. 2) Deve essere mantenuto l'equilibrio tra le armi nucleari e quelle di tipo convenzionale. L'Unione Sovietica si troverebbe in posizione predominante qualora l'Occidente rinunciasse al deterrente nucleare. 3) L'Occidente dovrebbe sollecitare i russi ad iniziare contatti Est-Ovest in vista di maggiore libertà nelle relazioni culturali.

Dulles ha poi parlato ancora sulla conferenza al vertice, dicendo che, se esiste la minima speranza di vedere l'URSS modificare il proprio atteggiamento, bisogna che la conferenza abbia luogo. Dulles ha aggiunto: «Il Presidente Eisenhower e io siamo favorevoli a questa conferenza, purchè essa sia ben preparata, di modo che possano delinearsi possibilità di accordo». Le difficoltà procedurali non sono gravi; è invece grave la pretesa dell'URSS circa una parità tra i paesi partecipanti, giacchè tale parità farebbe risultare l'esistenza di blocchi compatti.

Il Ministro degli Esteri dei Paesi Bassi, Luns, si è pronunciato contro la teoria del «disimpegno» che a suo parere provocherebbe solo un indebolimento della NATO. Dopo un breve intervento del Ministro greco Pesmatzoglu, i presenti si sono separati. La prossima seduta avrà luogo domani alle ore 10.

Il Ministro degli Esteri italiano, che stamane si era incontrato con Foster Dulles, ha nel pomeriggio continuato la serie dei suoi contatti con i colleghi dei paesi alleati incontrandosi successivamente con i Ministri Laroque, Pineau e von Brentano.

Aspre critiche cinesi al congresso di Lubiana

Pechino, 5

Il giornale «Quotidiano del Popolo» di Pechino, organo del comitato centrale del partito comunista cinese, ha pubblicato oggi un articolo sul congresso tenuto a Lubiana dalla Lega dei comunisti jugoslavi, articolo nel quale quest'ultima viene attaccata in termini che, per la loro asprezza e severità, superano le critiche formulate recentemente dalla rivista «Kommunist» di Mosca.

Il giornale cinese accusa i dirigenti jugoslavi di essere i successori dei teorici della «socialdemocrazia di destra» dalla fine del XIX secolo al principio del XX secolo e di aver fatto adottare, al congresso di Lubiana, un programma ideologico «revisionista» la cui sostanza «corrisponde alle necessità degli imperialisti in generale e più in particolare degli imperialisti americani».

Dopo aver ricordato le circostanze della rottura del 1948 tra il Cominform e gli jugoslavi, il giornale di Pechino afferma che «il gruppo dirigente della Lega dei comunisti jugoslavi ha respinto sprezzantemente gli sforzi ben intenzionati che i partiti comunisti dell'URSS e degli altri paesi socialisti hanno compiuto dal 1954».

Il «Quotidiano del Popolo» accusa poi i dirigenti jugoslavi di avere, durante gli avvenimenti ungheresi del 1956, tentato di rompere l'unità dei paesi del campo socialista sotto il pretesto della cosiddetta «opposizione allo stalinismo» come anche di avere appoggiato «la cricca del rinnegato Imre Nagy». Esso conclude ponendo in rilievo che una severa lotta è necessaria tra il marxismo-leninismo da una parte e i teorici del revisionismo, dall'altra.

Secondo alcuni osservatori, questo violento attacco dell'organo ufficiale del partito comunista cinese sembra confermare certe notizie secondo cui i dirigenti di Pechino si sarebbero messi alla testa, all'interno del blocco orientale, di un movimento rivolto contro gli jugoslavi, considerati come il principale ostacolo alla ricostituzione di una Internazionale comunista. Già in occasione del congresso di Lubiana si erano diffuse voci di un «irrigidimento» dell'atteggiamento dei cinesi.

(Telefoto al «Piccolo»)
Copenaghen: l'on. Pella si intrattiene col Ministro degli Esteri islandese Gudmundsson

L'APPELLO DEI VESCOVI AI CATTOLICI E LE REAZIONI POLEMICHE

Chiarite le posizioni dei partiti di fronte alla notifica

Oggi sarà fissato il colloquio fra il Presidente del Consiglio e i radical-repubblicani
Un nuovo intervento dell'«Osservatore» - Aperto richiamo di Montini alla sinistra della DC

Roma, 5

Le posizioni dei vari partiti che si sono delineate o si stanno delineando intorno al motivo attuale della campagna eelttorale, la notifica dell'Episcopato, ormai sono chiare; gli ambienti cattolici hanno riaffermato il loro punto di vista secondo il quale la notifica altro non è che una lecita difesa della Chiesa contro chi l'attacca; i democristiani sono in un atteggiamento di solidarietà, ma non venato da una certa prudenza, tanto che in genere hanno preferito o preferiscono tacere sull'argomento; i liberali hanno preso posizione con Malagodi sostenendo che si tratta di un intervento inopportuno della Chiesa, ma che comunque il P.L.I. continuerà a impostare la sua campagna contro gli «errori» della D.C.; repubblicani, socialdemocratici e radicali continuano tenacemente a parlare di illecita ingerenza vaticana; i socialcomunisti rincarano la dose; infine le destre, dopo il primo momento d'imbarazzo, hanno anch'esse espresso il loro pensiero, negando che la notifica dell'Episcopato voglia significare che gli elettori debbano dare il voto solo alla D.C. Partiti cattolici sono anche quelli di destra, hanno sostenuto i missini e laurini, e quindi — secondo loro — la notifica è un invito agli elettori a votare anche per questi partiti.

In verità, davanti alla reazione che la notifica ha provocato, è in atto da tutte le parti un chiarimento delle rispettive posizioni, e se da una parte dalla D.C., si tenta di dare all'atto delle gerarchie cattoliche un significato decisivo per il rafforzamento del partito governativo, dall'altra, dalle opposizioni, si tenta di accreditare l'impressione di una ingerenza illecita della Santa Sede nella campagna elettorale, con relativo ricorso agli appelli per la difesa della cosiddetta laicità dello Stato.

E ora passiamo alla cronaca della giornata. Questa mattina è stato richiesto in forma ufficiale, da parte dei radicali e dei repubblicani un incontro col Presidente del Consiglio sen. Zoli in merito all'appello emesso dalla conferenza episcopale. Il Capo di Gabinetto ha risposto che il Presidente Zoli rientrerà a Roma solo nella giornata di domani e che non sarebbe stato possibile fissare prima la data del colloquio. Pertanto il colloquio non è stato ancora fissato. I repubblicani e radicali vorrebbero che l'incontro avvenisse prima della riunione del Consiglio dei Ministri convocato per domani pomeriggio, in modo che Zoli investisse collegialmente i colleghi di Gabinetto della questione sollevata dai due partiti. Ma si ritiene che il Consiglio dei Ministri non si occuperà dell'argomento. All'ordine del giorno della riunione consiliare, come è noto, figura una serie di provvedimenti di ordinaria amministrazione

D'altra parte, come la pensi il Governo l'ha detto ieri il sen. Zoli a Milano, affermando che la notifica è un atto di legittima difesa. A ribadire questa posizione è venuto l'on. Andreotti, che sull'agenzia che è notoriamente da lui ispirata, ha fatto scrivere tra l'altro: «Non si è tenuto conto che, per effetto dell'articolo 7 della Costituzione, lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani e i loro rapporti sono regolati dai Patti lateranensi. Orbene tali patti — che un voto dell'Assemblea costituente ha trasferito "per trasparenza" nella Carta statutaria della Repubblica conferendo loro valore di legge costituzionale — garantiscono alla Chiesa un'autonomia assoluta nella guida spirituale dei fedeli. Autonomia assoluta — ripetiamo — alla quale, per nessuna ragione, lo Stato può derogare. Ne discende che gli eminentissimi ed eccellentissimi Ordinari d'Italia, invitando l'elettorato cattolico a mantenersi unito nell'espressione del voto e a votare in un determinato senso, hanno fatto uso di un diritto, sarebbe più proprio parlare di un dovere, delle autorità ecclesiastiche verso i fedeli».

Stasera si è dovuto registrare un nuovo intervento massiccio dell'«Osservatore Romano». In un articolo dedicato ai commenti suscitati dalla dichiarazione dell'Episcopato italiano di fronte alle elezioni politiche, il giornale vaticano rileva come tutti «svelano più o meno palesemente che d'ogni parte, persino dall'estrema sinistra, si conta su voti di cattolici. Sì che almeno questo pericolo gravissimo della dispersione delle forze cattoliche sinanco a favore dei nemici più dichiarati, o di coloro che non aderiscono interamente ai punti sottolineati dall'avvertimento vescovile, nessuno lo può negare. Tutti lo indicano. E pertanto l'opportunità, la necessità della parola dell'Episcopato è comprovata da una realtà incontestabile». «La dichiarazione dei Vescovi — prosegue l'«Osservatore» — invita od obbliga, come si dice più volentieri, i cattolici a votare per la DC. Segno, quindi, posto che i Vescovi non la nominano affatto, che si è unanimemente riconosciuto che la conformità con i principi della religione, con i decreti della Chiesa, e la difesa dei suoi diritti, non esistono che nella DC, o meglio, per dirla con la conclusione non sospetta de "Il Paese" a commento dei commenti cattolici, "non rimane in sostanza che la DC"».

L'«Osservatore Romano» così conclude: «Tutti hanno spacciato la dichiarazione dell'Episcopato come un "foglio d'ordini"; hanno parlato volentieri di "obbligo". Dimenticano che sin da quando il buon Dio ci ha elargito il "libero arbitrio" e a farcene consapevoli, non fu la democrazia, non fu il laicismo, ma la Chiesa. Il sentire "l'obbligo di coscienza" e accettare il monito dei Vescovi come un "ordine", sono, comunque, atti pienamente liberi di ogni uomo, e d'ogni cittadino. Epperò rispettabili da tutti i professionisti, soprattutto se la pretendono a monopolisti della libertà e della democrazia».

Il giornale di Lauro oggi aveva affermato che anche i partiti di destra sono fedeli alla Chiesa, per cui la notifica, secondo lui, inviterebbe i cattolici a votare anche per queste formazioni politiche. A sua volta il sen. missino Ferretti, parlando a Roma, aveva detto che «è un assurdo sostenere che tutti i voti dei cattolici debbano andare alla DC. Infatti, se ciò dovesse avverarsi, avremmo in Parlamento uno schieramento dittatoriale, dato che in Italia i cattolici rappresentano il 98 per cento dei votanti. Se ciò non si avverasse, ci troveremmo di fronte a una diminuzione di prestigio e a una sconfessione di quelle autorità ecclesiastiche che avessero richiesto inutilmente una votazione plebiscitaria a favore della DC. La verità è — concludeva Ferretti — che è volontà della Chiesa che si voti per quegli uomini e per quei partiti che danno affidamento di sostenere i suoi legittimi diritti». Ora l'«Osservatore Romano» di fronte alla posizione dei partiti di destra ha una reazione decisamente negativa.

C'è, sempre sull'«Osservatore Romano» di oggi, anche un articolo dell'Arcivescovo di Milano, mons. Montini. L'articolo è intitolato «La questione sociale aperta». In esso vi sono alcuni accenni ove apertamente si ammoniscono i democristiani milanesi, quelli di sinistra, la «base». Diamo il testo della «parte» dell'articolo dedicata ai basisti. «Non si creda che restando "noi stessi" siamo soli e più deboli. Non si creda che per muovere i cattolici verso le realizzazioni sociali sia necessario assumere posizioni che giungono a varcare le linee del nostro campo: se mai pericolo vi è che i cattolici si arrestino, o si arretrino sulla via di giuste e moderne realizzazioni sociali, questo potrebbe sorgere proprio per l'intemperanza di quelli che "partono vinti" e avanzano verso il campo avversario non per una spirituale conquista, o per un'avveduta e virile trattativa, ma per consegnarsi senza combattere e senza discutere. Una forte e originale posizione di integrità dottrinale, di senso cattolico e di coerenza pratica ci metterà nella condizione migliore — lo penso e lo auguro — per polarizzare a noi gli altri di ogni sponda, che abbiano il senso delle idee vive da noi rappresentate. Si potrà allora mettere aperte e leali condizioni; allora suscitare l'altrui revisionismo: allora prospettare "aperture" per quelli che volessero entrare, non aperture per quelli fra i nostri che, forse stanchi di combattere e incapaci di resistere, incautamente volessero uscire».

La situazione

La riunione dei Ministri degli Esteri della NATO a Copenaghen cade in un momento [illegible] dell'Alleanza atlantica e per l'Occidente in genere. Infatti in questo periodo l'iniziativa diplomatica [illegible] [illegible] vedremo se la conclusione della conferenza [illegible] Copenaghen [illegible] inglesi: [illegible] Russia [illegible] debole e

andrà avanti alla giornata. Durante la crisi, nel Nord Africa parecchie cose sono cambiate: tunisini e marocchini hanno deciso di riconoscere il Fronte di liberazione algerino come l'unica forza politica di quel paese. Gli effetti di questo riconoscimento si sono già fatti sentire: le formazioni algerine che combattevano a fianco dei francesi stanno passando al Fronte di liberazione e presto questo sarà riconosciuto come Governo algerino in esilio. L'economia francese frattanto torna in crisi, i prezzi salgono, le rivendicazioni salariali aumentano, la scarsezza di valuta è tremenda, la Francia rischia persino di non far onore alle obbligazioni assunte per il MEC. E con tutto questo non si vede una possibilità di soluzione dei diversi problemi del paese.

Nell'Indonesia la guerra civile è giunta ad una svolta: le truppe di Sukarno hanno conquistato la capitale dei ribelli. Ora se Sukarno riuscirà a sfruttare rapidamente il successo, tutto finirà al più presto. Altrimenti l'Indonesia potrebbe diventare teatro di una vasta conflagrazione.

In Italia, a meno di venti giorni dalle elezioni, non c'è da registrare nessuna grossa novità rispetto alla prima fase della campagna elettorale. I partiti restano sulle loro posizioni e l'interesse dell'opinione pubblica è sempre molto relativo.

I MORMORII E I FISCHI AL CONCORSO IPPICO DI ROMA

Arrestati tre studenti e denunciate altre 12 persone

Dovranno rispondere di offese al Capo dello Stato

Roma, 5

L'ufficio politico della Questura ha concluso le indagini in merito al noto episodio di venerdì scorso al concorso ippico, in piazza di Siena, a Roma, dove al momento della premiazione da parte del pubblico si levarono mormorii e fischi all'indirizzo del Presidente Gronchi. Sono stati arrestati gli studenti Nicodemo Furfaro di 21 anni, Mario Francesco Caponi di 19 anni e Riccardo Moretti di 18 anni, i quali dovranno rispondere di offese al prestigio del Capo dello Stato. Inoltre sono stati denunciati a piede libero l'ex colonnello dell'esercito Nicola Infantino di 71 anni, gli studenti Roberto Corsi di 18 anni, Vincenzo Corpano Del Postene di 28 anni, Giovanni Alfan Terivera Costaguti di anni 15, Giorgio Ciucci di 19 anni, Andrea Volpe di 24 anni, Filippo Sommarelli di 17 anni, Antonio Mariani di 16 anni, il rag. Giuseppe Mancuso di 22 anni, l'ing. Francesco Salpo di 60 anni, il medico Mario Nuti di anni 26, il signor Fulceri Paolucci de' Calboli di 34 anni. La posizione dei denunciati sarà quanto prima esaminata dal magistrato.

GLI AMBASCIATORI OCCIDENTALI AL CREMLINO

NOTE SOVIETICHE ALLE TRE POTENZE

Gromiko insiste ancora per allargare la sfera dei colloqui alla Polonia e alla Cecoslovacchia

Mosca, 5

Il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko ha ricevuto gli Ambasciatori delle tre grandi potenze occidentali alla sede del Ministero degli Esteri. I colloqui tra il Ministro e gli Ambasciatori sono avvenuti separatamente.

Primo ad essere ricevuto è stato l'Ambasciatore francese Maurice Dejean. L'Ambasciatore degli Stati Uniti, Thompson, è stato ricevuto per una trentina di minuti. Il Ministro degli Esteri sovietico gli ha consegnato un documento che si ritiene costituisca la risposta dell'URSS all'ultima nota occidentale. Il testo del documento verrebbe pubblicato questa sera, contemporaneamente, a Mosca e a Washington.

Il colloquio tra Gromiko e lo Ambasciatore di Granbretagna, Reilly, è durato quarantacinque minuti. Al termine di esso il diplomatico ha dichiarato ai giornalisti di avere discusso con il Ministro degli Esteri sovietico l'ultimo messaggio inviato dalle tre potenze occidentali alla Russia e concernente i preparativi per una conferenza al massimo livello. Si conferma che il problema della conferenza al massimo livello è stato discusso da Gromiko anche con gli Ambasciatori francese e statunitense.

Secondo gli osservatori, le tre note sovietiche trattano della conferenza al massimo livello, da un punto di vista generale. Pertanto sarebbe erroneo ritenere che i colloqui preliminari di Mosca siano già stati ripresi con gli incontri odierni. Nelle note l'URSS si dichiara d'accordo sullo svolgimento di colloqui preliminari (in vista della conferenza al massimo livello) con i rappresentanti inglese, francese ed americano a Mosca ma insiste nel chiedere che i problemi più importanti (in particolare, l'ordine del giorno e la composizione della conferenza al vertice) siano riservati ad un successivo incontro dei Ministri degli Esteri. Come si ricorderà, gli occidentali chiedevano invece che fossero gli stessi Ambasciatori a discutere ed ventualmente a risolvere i problemi dell'ordine del giorno e della composizione della conferenza al massimo livello.

A quanto si ha motivo di ritenere, Gromiko, ricevendo i tre Ambasciatori occidentali, si è rammaricato per il fatto che lo Occidente non abbia consentito ad allargare la sfera dei colloqui, accettando — come proposto dall'URSS — una partecipazione dei rappresentanti polacco e cecoslovacco. Egli si è dichiarato tuttavia pronto a partecipare a colloqui separati con i tre diplomatici sostenendo però che in questa occasione si dovrà discutere solo della epoca e della sede di una conferenza dei Ministri degli Esteri. A giudizio degli osservatori occidentali, la nuova nota sovietica non è tale da contribuire gran che ad avvicinare la auspicata conferenza al massimo livello.

Da ottima fonte si apprende che stasera Gromiko ha consegnato agli Ambasciatori di Stati Uniti, Granbretagna e Francia due documenti concernenti la conferenza «al massimo livello». Uno di questi documenti sarà pubblicato, mentre l'altro è di natura confidenziale e non sarà pubblicato. Si ritiene tuttavia che questo secondo documento non rechi alcun elemento nuovo rispetto alle posizioni sovietiche già note per ciò che concerne la riunione «al massimo livello».

L'agenzia «Tass» annuncia che Gromiko ha ricevuto questa sera gli Ambasciatori polacco e cecoslovacco. L'agenzia ha aggiunto che Gromiko ha esposto il punto di vista sovietico su un certo numero di questioni suscettibili di essere discusse ad una conferenza «al vertice». La «Tass» ha anche detto che i colloqui di Gromiko con gli Ambasciatori occidentali hanno avuto per oggetto la preparazione di una conferenza «al massimo livello».

IL PIANO RAPACKI e un commento romano

Roma, 5

Le argomentazioni con cui gli Stati Uniti nella loro nota al Governo polacco si sono dichiarati nell'impossibilità di prendere in considerazione il Piano Rapacki per la creazione di una zona denuclearizzata nell'Europa centrale, sono pienamente condivise dagli ambienti politici italiani.

In tali ambienti si ricorda che analoghe argomentazioni vennero espresse in Italia allorchè il Piano venne portato a conoscenza del Governo italiano.

«Pur rimanendo aperti a qualsiasi proposta diretta ad attenuare la tensione internazionale — ha concluso un portavoce di Palazzo Chigi — non appare però possibile isolare il problema della sicurezza dal problema generale e indivisibile del disarmo che non può essere risolto mediante piani limitati e particolari, specie quando essi prescindono, come in questo caso, dalla soluzione dei problemi politici».

Ike si ritirerebbe secondo Butler

Washington, 5

Il presidente nazionale del partito democratico, Paul Butler, ha detto in un'intervista alla radio di prevedere che il Presidente Eisenhower si dimetterà prima della convenzione del partito repubblicano per la nomina del candidato alla presidenza degli Stati Uniti che avrà luogo nel 1960.

Butler ha poi detto «oserei affermare» che il Presidente lascerà la carica e la cederà al Vicepresidente Nixon, sentendosi «inabile» a continuare a sostenere le responsabilità e i doveri della carica. Butler ha aggiunto di non attribuire molta importanza a una dichiarazione fatta in una recente conferenza stampa dal Presidente il quale ha dichiarato di non sentire il bisogno di nominare un successore. Il presidente del partito democratico ha dichiarato di ritenere che il Presidente Eisenhower si dimetterà prima delle elezioni parziali per il Congresso di quest'anno.

VIGILIA ELETTORALE NELLE MAGGIORI CITTA' DELLA PENISOLA

PIÙ DIFFICILI CHE ALTROVE LE PREVISIONI NELLA CAPITALE

Forse la democrazia cristiana riuscirà a mantenere le sue posizioni mentre il partito comunista dovrebbe perdere uno o due seggi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Roma, 30

Tentare delle previsioni per quanto riguarda le elezioni nella capitale non è facile. La situazione infatti è molto mutata in taluni partiti rispetto al 1953: alcuni di questi mutamenti concernono le destre, altri il settore di centro sinistra. Infine vi sono molte incertezze anche per quanto riguarda i democristiani e i comunisti.

Roma è compresa nella zona elettorale del Lazio dove sono in lizza 40 seggi, per la Camera dei deputati e 15 seggi per il Senato della Repubblica, ma conta una preponderanza netta rispetto alle altre province. Basti considerare che i votanti nella capitale sono un milione e quattrocentomila circa mentre nelle altre province di Rieti, Frosinone, Latina e Viterbo i votanti arrivano appena a settecentomila.

I dati sui quali ci si può soffermare per tentare delle previsioni sono naturalmente quelli delle elezioni politiche del 7 giugno 1953 e quelli delle elezioni amministrative del 1956; ma per quanto concerne il caso particolare del Lazio i dati elettorali del 1956 sono ritenuti meno indicativi di quelli del 1953 dagli esperti giacchè nelle elezioni comunali e provinciali gli elettori laziali rivelano una spiccata tendenza a non tenere in eccessivo conto i simboli dei partiti.

Sulla scorta dei dati delle elezioni politiche del 1953 la Democrazia cristiana è naturalmente il maggior partito; allora conquistò infatti ben 16 seggi per la Camera dei deputati e 8 seggi senatoriali. Seguiva il partito comunista con 11 seggi per la Camera e 4 per il Senato, indi il Movimento sociale con quattro seggi per la Camera e due per il Senato, il Partito socialista con tre seggi e uno, rispettivamente, il Partito nazionale monarchico con tre e uno, infine i liberali, i socialdemocratici, i repubblicani con un seggio ciascuno alla Camera. Il monarchico popolare, lo on. Selvaggi, eletto con il PNM, passò poi con il comandante Lauro nel PMP.

La situazione elettorale romana quindi è ben delineata; in testa i democristiani, a breve distanza i comunisti, quindi il Movimento sociale che supera anche il PSI.

La capitale è divisa in dodici collegi circoscrizionali e il suo territorio è vasto quanto l'intera provincia di Milano, contando un milione e mezzo di chilometri quadrati e l'elettorato vede una netta preponderanza dell'elemento femminile che conta centomila unità in più dell'altro sesso.

A grandi linee la situazione nei vari settori si delinea così; per quanto concerne la Democrazia cristiana c'è qualche incertezza sul mantenimento dei seggi della Camera e anche del Senato. Il partito di maggioranza relativa a Roma è internamente in mano alla corrente degli andreottiani e si ricorderà l'episodio della candidatura di Maria Romana De Gasperi avanzata dagli andreottiani e poi ritirata dall'interessata per le pressioni della corrente fanfaniana. Quell'episodio fu rivelatore di una serie di contrasti in seno al partito che tuttavia, nella zona, gode di un appoggio fervido da parte delle gerarchie ecclesiastiche. Nella zona romana c'è poi il fatto curioso della presentazione di una lista del Partito cattolico capeggiata dall'ing. Ambra. Questa lista è chiaramente di disturbo e non uscirà dal limitato obiettivo. Tuttavia ha costituito una sorpresa per parecchi motivi; anzitutto l'ing. Ambra è noto per essere un portavoce degli on. Gonella, Rapelli e Ravaioli, o almeno lo era (ma fino ad oggi gli esponenti politici suddetti non lo hanno sconfessato). Dello stesso Ambra si sa inoltre che è ben visto in taluni ambienti ecclesiastici e infine si è trovato sorprendente che finora da parte dell'«Osservatore Romano» non ci sia stata una esplicita sconfessione. L'episodio del Partito cattolico è un esempio dei contrasti che ci sono nella DC romana; si teme inoltre che l'episodio di Maria Romana De Gasperi finisca per avere qualche ripercussione nell'elettorato. Le previsioni sono per un mantenimento da parte della DC delle sue posizioni attuali ma qualcuno pensa però che invece il partito possa perdere un seggio alla Camera.

Nelle elezioni del 1953 la Democrazia cristiana ebbe quasi 440 mila voti per la Camera mentre per i seggi senatoriali, collegati anche con le altre province laziali, prese più di 600 mila voti. La DC peraltro è favorita dal fatto che nella zona romana nè i liberali nè i socialdemocratici sembrano in grado di guadagnare qualcosa nelle sue ali, sinistra e destra; forse qualche voto potrebbe perderlo a sinistra dove i repubblicani sembrano aver qualche «chance» per risalire delle posizioni.

Per il Partito comunista le previsioni sembrano più facili; negli stessi ambienti di via delle Botteghe Oscure si teme la perdita di uno o due seggi per la Camera e forse di un seggio per il Senato. Tra Palazzo Madama e Montecitorio il PCI aveva quindici seggi ma forse non riuscirà a prenderne più di dieci. Gli altri due seggi dovrebbero andare divisi tra socialisti e quelli di Comunità che a Roma hanno fatto un buon colpo riuscendo ad accaparrarsi il senatore indipendente di sinistra Tommaso Smith che nel ceto popolare capitolino gode di una grande popolarità. Ai comunisti nuocerà senza dubbio il grave dissidio interno in atto tra Nannuzzi, segretario della Federazione romana e fedele di Amendola, D'Onofrio, che è uno dei «vecchi» del partito, e l'on. Natoli che è allineato sulle posizioni di Giolitti e Onofri. Socialisti e Comunità, invece si presentano in una situazione buona, come prospettive; per i primi è capolista l'on. Nenni, per i secondi oltre Smith, ci sono in lista anche Olivetti e l'editore Alberto Mondadori. Queste due formazioni sono favorite a Roma dalla particolare situazione dei socialdemocratici che dopo la scissione dell'on. L'Eltore non sono riusciti a mettere insieme una lista di candidati con qualche possibilità di successo.

Comunità quindi dovrebbe guadagnare un seggio e così anche dovrebbero fare i socialisti; non è da escludere inoltre che anche i repubblicani riescano a guadagnare qualche voto.

A sinistra e a centro-sinistra dovrebbero quindi verificarsi dei mutamenti; il PCI dovrebbe perdere qualche cosa e invece dovrebbero guadagnare i socialisti e Comunità. Non si pensa invece che ci siano da attendersi grosse sorprese da parte dei repubblicani e radicali e per i socialdemocratici le previsioni non sono allegre; la scissione verificatasi qualche mese fa nelle loro file potrebbe anche portarli a perdere l'unico seggio.

Nel settore di centro-destra e di destra le previsioni sono ugualmente difficili. Il Movimento sociale è il maggior partito di questo settore ma tra il 1953 e le elezioni del 1956 ha visto una grossa perdita per la entrata in lizza dei monarchici laurini che sono particolarmente attivi nelle zone popolari della città. I missini inoltre hanno dei contrasti in seno alla Federazione romana tra gli on. Michelini e Romualdi da una parte e gli on. Almirante e De Totto dall'altra. C'è stata una lunga lotta per la formazione della lista; la lotta ha visto il successo dell'on. Michelini che è il capolista mentre l'on. Almirante è finito al quinto posto. Riuscirà il MSI a mantenere la posizione di terzo partito della capitale? C'è da dubitarne. E' probabile che perda un seggio o forse due e previsioni anche meno ottimistiche si possono fare per il PNM che in base alle elezioni amministrative del '56 difficilmente riuscirebbe a conquistare un quoziente.

Quanto ai laurini hanno presentato una lista fornita di nomi assai noti; dal Maresciallo Messe allo stesso Lauro e Guglielmo Giannini, l'ex fondatore del qualunquismo che evidentemente tenta la sua rentrée politica anche se con scarsissime probabilità. Da come andranno le cose fra le destre dipendeva in un certo senso anche il risultato elettorale per i liberali; il loro capolista è l'on. Bozzi, e in lista presentano parecchi buoni nomi come i giornalisti Luzinacci e D'Andrea, lo scrittore Barzini jr, il prof. Ottorino Monaco. L'altra volta i liberali avevano un seggio, questa volta potrebbero prenderne anche due.

Si tratta di vedere se dall'estrema destra verrà loro qualche voto di elettori scontenti della lotta fra monarchici e missini.

In sostanza si può dire che il PCI dovrebbe perdere un seggio o forse due, a vantaggio del PSI e di Comunità. I repubblicani potrebbero forse ricavare qualche vantaggio dalla difficile situazione interna dei socialdemocratici romani; per la DC le previsioni più accreditate sono per un mantenimento delle attuali posizioni; a destra infine missini e cavallini dovrebbero perdere un seggio o due a favore dei laurini e anche i liberali dovrebbero guadagnare un seggio.

Gaetano Mattioli

Sollecitato l'acconto ai pensionati marittimi

Roma, 5

Il Ministero della Marina mercantile ha prospettato alla Cassa nazionale della previdenza marinara l'urgente necessità di corrispondere ai pensionati marittimi un acconto sui miglioramenti delle pensioni in attesa, tenuto conto che tali miglioramenti formano oggetto di vari disegni e proposte di legge di iniziativa parlamentare, decadute per fine di legislatura.

Presso lo stesso Ministero della Marina mercantile, di concerto con quello del Lavoro, è frattanto in corso di approntamento — informa la «Kosmos» — un nuovo disegno di legge che contempla la regolarizzazione dei rapporti di debito e di credito fra lo Stato e la Cassa nazionale per la previdenza marinara, in ordine agli oneri derivanti dal riconoscimento, ai fini previdenziali, dei vari servizi militari e equiparati compiuti dai marittimi.

Sindaco del PC decaduto per una condanna a 4 mesi

Bologna, 5

Il Sindaco comunista di Marzabotto, Mario Chell, è decaduto in seguito alla sentenza che lo condannò a 4 mesi di reclusione per oltraggio dei carabinieri. Il fatto avvenne nell'ottobre 1955, quando il Chell, allora segretario della Camera del Lavoro di Marzabotto, offese militari dell'Arma che avevano ingiunto ad alcuni attivisti di togliere scritte abusive che stavano affiggendo. Il Tribunale di Bologna condannò il Chell il 25 gennaio 1957 e il 23 settembre dello scorso anno la sentenza fu confermata dalla Corte d'appello. Il Consiglio comunale di Marzabotto dovrà quindi quanto prima essere convocato per la nomina del nuovo Sindaco.

E' rientrato in Italia, dopo sessant'anni di missione nel Sudamerica, padre Antonio Colbacchini dei Salesiani di Torino, che ha 77 anni ed è nato a Bassano del Grappa. Ecco padre Antonio al suo arrivo a Genova, a bordo della m/n «Augustus», intervistato dai giornalisti

VISITA UFFICIALE POLACCA IN UNGHERIA

Gomulka a Sofia assieme a Cyriankiewicz

Il vero scopo del suo viaggio è però quello di incontrarsi con Janos Kadar a Budapest

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 5

La delegazione di Governo e del partito polacco, alla testa della quale si trova il segretario comunista Gomulka e il Presidente del Consiglio Cyriankievicz, partita questa mattina da Varsavia, ha raggiunto oggi Sofia per l'annunciata visita ufficiale alla Bulgaria. Gli ospiti, giunti in aereo, sono stati pomposamente ricevuti dal primo segretario del partito comunista bulgaro Jivkoff e dal Presidente del Consiglio Jugoff. In un breve discorso tenuto al microfono dell'aeroporto d'arrivo, Gomulka ha dichiarato «che i colloqui fra le due delegazioni a Sofia avranno lo scopo di rafforzare le relazioni d'amicizia fra i due paesi e coordinare quelle del blocco socialista per la pace mondiale».

La visita della delegazione polacca in Bulgaria è la prima tappa di quel viaggio di Gomulka che, dopo aver visitato Bucarest, dovrà arrestarsi a Budapest, dove incontrerà il segretario del partito comunista ungherese Janos Kadar. Il vero scopo di questo viaggio è rappresentato sostanzialmente dall'incontro Gomulka-Kadar, chiesto e promosso dai sovietici per il coordinamento delle relazioni interne fra i paesi del blocco orientale e in particolare fra la Polonia, l'Ungheria e la Jugoslavia. Notoriamente la Polonia si è nettamente staccata dall'Ungheria dalla data dello scoppio della insurrezione magiara dell'ottobre 1956, creando una zona pericolosa nel sistema di coordinazione di questi Stati. Il fatto che l'incontro di Budapest venga fatto precedere ora da due viaggi ufficiali a Sofia e Bucarest, deve servire da «maschera» agli scopi del viaggio.

Gomulka è considerato nei paesi delle democrazie popolari come una specie di «Messia» e la sua venuta a Budapest e l'incontro con Kadar aumenteranno certamente il prestigio di Kadar stesso, rafforzando contemporaneamente la debolissima posizione del Governo di Budapest di fronte al popolo. Questo per lo meno si ripromettono i sovietici onde far uscire l'Ungheria dall'impasse nella quale si trova attualmente. Gomulka però incontrandosi direttamente con Kadar metterebbe in gioco la sua posizione interna in Polonia di fronte al suo stesso popolo che considera Kadar come il «boia della libertà ungherese» e non ha mai desiderato un riavvicinamento diretto con l'Ungheria attuale.

Questa è la ragione che ha indotto il partito comunista polacco e la direzione sovietica ad organizzare un viaggio generale di Gomulka in tre paesi senza puntare direttamente sull'Ungheria. Chiaramente il viaggio di Gomulka giunge come una continuazione dell'incontro Tito-Kadar a Karayorgevo.

Questo viaggio rappresenta dunque una parte dell'azione di «controffensiva» dell'ala centrista del partito comunista contro gli stalinisti che hanno cercato recentemente di porre in minoranza Kadar con l'appoggio degli stessi stalinisti sovietici, rendendo precaria la sua posizione interna nel partito comunista ungherese. La visita di Kruscev a Budapest ha rialzato le azioni di Kadar e, malgrado l'intermezzo di trionfo degli stalinisti sovietici rappresentato dal recente boicottaggio del congresso jugoslavo di Lubiana, la visita di Gomulka rappresenta oggi il «seguito» della campagna lanciata da Kruscev per il consolidamento del fronte in cui figurano relazioni ottime con Tito, Gomulka e... anche con Janos Kadar.

A. B. Alemanni

FORSE STA PER ESSERE SVELATO IL MISTERO DI TORINO

Confermati dai periti calligrafi i sospetti sul presunto Diabolich

Le lettere esaminate rivelerebbero la mano di Aldo Cugini in carcere sotto l'accusa di aver ucciso un suo ex compagno d'armi - Sul caso però restano molti dubbi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 5

Oggi è stata consegnata al giudice istruttore dott. Bracchi la perizia grafica sugli scritti di «Diabolich». Per redigerla gli esperti — i professori Ermete Ferrari e Cecilia Anfossi di Torino e il prof. Ugo La Creta di Novara — hanno impiegato 50 giorni. I risultati, che naturalmente sono coperti dal segreto istruttorio, sarebbero sfavorevoli ad Aldo Cugini, il giovane di Bergamo arrestato verso la fine di febbraio sotto l'accusa di aver assassinato l'operaio pugliese Mario Giliberti.

Com'è noto, il Giliberti, un giovanotto scapolo di 28 anni, fu assassinato a colpi di pugnale in casa sua nella notte fra il 14-15 febbraio. Dopo dieci giorni, prima ancora che si scoprisse il delitto, giunse a «La Stampa» una lettera firmata «Diabolich», nella quale si diceva che in via Fontanesi 20 era stato ucciso un uomo «colpevole d'aver tradito» lo scrivente «come un cane», dopo che insieme avevano «vestito il grigioverde».

La polizia, perquisendo la stanza del Giliberti, trovò una fotografia del Cugini con dedica autografa: questa scrittura somigliava stranamente a quella della lettera di «Diabolich». Il Cugini, che abitava a Bergamo, venne fermato e portato a Torino. Si scoprì che aveva fatto il militare con il Giliberti e che era stato suo amico. Aveva un alibi: fino alle 20 aveva lavorato, poi era rimasto in casa con la fidanzata, ma tre uomini, che non l'avevano mai visto prima, dissero, ai primi di marzo, che credevano d'averlo incontrato a Torino la sera del 14 febbraio uno a Porta Palazzo, l'altro a Porta Nuova e il terzo in Barriera Francia, ossia in zone distanti fra loro e ancor più lontane dal luogo del delitto. Di queste strane testimonianze la Magistratura non tenne conto e infatti il mandato di cattura contro il Cugini è motivato dalla «pressochè assoluta corrispondenza fra la sua grafia e quella della lettera con cui «Diabolich» annunciava il suo delitto non ancora scoperto». L'esame delle due scritture era stato fatto in 48 ore dalla polizia scientifica di Roma.

Dopo l'arresto del Cugini, molte lettere a firma Diabolich, giunsero al giornale «La Stampa». L'ultima di esse, arrivata il 12 marzo, diceva in sostanza: «Sono l'amica di Diabolich e sono io che ho scritto la prima lettera con la sua firma. Solo la prima e questa sono autentiche. D'ora in poi non scriverò più». Per dimostrare la autenticità della prima e della ultima lettera, Diabolich univa la carta carbone con cui era stata scritta la prima. Ma non c'era bisogno di questo: molti altri elementi dimostravano con evidenza che ambedue erano opera della stessa mano.

La Magistratura, alla quale il giornale aveva consegnato ogni cosa, ordinò una perizia sulle due lettere e sulla grafia del Cugini che si è sempre proclamato innocente. Oggi i tre periti, dopo molti rinvii, hanno dato la loro risposta: le due lettere sono state scritte dalla medesima mano e questa mano potrebbe essere quella di Aldo Cugini.

Ma come potè il giovanotto, in carcere da una ventina di giorni e attentamente sorvegliato, scrivere la seconda lettera? La squadra mobile, convinta della colpevolezza di Aldo Cugini, aveva già prima avanzato l'ipotesi che il Cugini avesse scritto il biglietto in cella e che qualche suo complice avesse provveduto a spedirlo con la carta carbone. In base a questa ipotesi è stata ordinata un'inchiesta nelle Carceri Nuove.

Ma chi potrebbero essere i complici? Fino allora Aldo Cugini aveva visto soltanto il suo difensore avv. Guglielmo Gillio, una delle figure più nobili e più stimate del Foro torinese, persona assolutamente insospettabile. Un'altra visita al Cugini era stata fatta da suo fratello e sua sorella una settimana prima che la famosa lettera fosse spedita.

La perizia grafica, non favorevole al Cugini, non ha certamente valore definitivo. Essa dice che egli «può» essere il Diabolich per la «corrispondenza delle due grafie». Tocca al Magistrato vagliare l'opera dei periti e dare un giudizio sul loro responso. Contro Aldo Cugini non esistono altre prove, nè altri indizi. E' possibile rinviarlo a giudizio sulla scorta delle risultanze d'una faticosa perizia grafica? E' quanto si saprà nei prossimi giorni. Intanto il giovane bergamasco è in carcere da due mesi e mezzo. Il difensore avv. Gillio ha nominato come consulenti di parte il perito grafico prof. Dino Benino: la stessa cosa farà anche il rappresentante della Parte civile avv. De Marchi.

Paolo Amerio

DRAMMATICA FINE di due cognati a Roma

Roma, 5

Una tragedia è stata scoperta stasera poco prima delle 20 in un appartamento di via Tuscolana 763. Un uomo si è tolto la vita lasciandosi asfissiare dal gas dopo che la giovane cognata, che da tempo soffriva di cuore, è spirata in seguito ad un improvviso collasso.

Protagonisti della tragedia, sulla quale i carabinieri stanno svolgendo indagini per chiarire i punti rimasti ancora oscuri, sono l'idraulico Pietro Perilli, di 43 anni, e la ventenne Silvana Di Fabio. Essi, dopo la morte della moglie del Perilli, avvenuta nell'ottobre scorso per paralisi cardiaca, avevano preso in affitto, insieme a Carlo Di Fabio, rispettivamente cognato e fratello, un appartamento in via Tuscolana, nel quale recentemente era venuta anche la figlia del Perilli, Bruna, di 7 anni. Per poco la bimba non è rimasta anch'essa vittima stasera della follia del padre. Quando questi ha aperto i rubinetti del gas per uccidersi, essa si trovava infatti in uno stanzino attiguo alla cucina, immersa nel sonno. Il tempestivo arrivo dello zio è valso però a scongiurare una tragedia ancora maggiore.

Quando Carlo Di Fabio è rientrato a casa, ha cercato di aprire la porta, ma non vi è riuscito, essendo chiusa dall'interno. Sentendo filtrare dalle fessure l'odore del gas, ha chiamato il portiere dello stabile e insieme a lui e a un brigadiere dei carabinieri prontamente accorso alla sua chiamata la porta è stata abbattuta. Sentendo provenire dal pianerottolo tutto quel trambusto, la piccola si svegliava ed entrata nella camera da letto della zia, notava alla luce di due candele accese sul comodino che costei era morta. Inorridita, era corsa alla porta gridando: «La zia è morta». Per fortuna la bambina non era rimasta intossicata dal gas perchè essendosi il padre chiuso in cucina, soltanto una lieve quantità di gas era filtrata nelle altre stanze. Il suicida è stato trovato seduto su una sedia con la testa reclinata sulla cucina a gas. Silvana Di Fabio, invece, è stata trovata composta nel suo letto. La sua morte secondo gli accertamenti del medico legale è risultata precedente di qualche ora a quella del Perilli.

Questi prima di uccidersi ha scritto una lettera in cui dopo aver chiesto perdono per il gesto che stava per compiere, ne spiega le cause che lo hanno determinato. La lettera è stata sequestrata dal magistrato che si occupa dell'inchiesta e sul suo contenuto non si ha ovviamente alcuna indiscrezione. Si ritiene, comunque, che il Perilli, dopo la morte della moglie, si sia affezionato alla giovane cognata a tal punto che avendola vista morire, abbia cercato di nascondere il luttuoso evento alla figlioletta per poi chiudersi in cucina e uccidersi lasciandosi asfissiare dal gas.

L'insuccesso alla TV della rubrica «Improvvisatori»

Roma, 5

Novità in vista alla TV, con contorno di grane. La rubrica «Siamo tutti improvvisatori», che viene messa in onda il mercoledì sera, come del resto era da prevedere, sarà abolita entro breve tempo. L'ultima trasmissione dovrebbe aver luogo il 28 maggio, ma non è da escludere che la sospensione possa avvenire anche prim-- di tale data.

La ragione è semplice e scontata: la trasmissione così come è realizzata non ha incontrato il favore del pubblico. Vi è poi da rilevare che l'idea di Anton Giulio Bragaglia è stata anche mal realizzata in quanto non possono essere considerati improvvisatori coloro che cercano soltanto di portare a termine in cinque minuti ciò che normalmente eseguono in un'ora o in 24 ore (ad esempio, gli scultori, i pittori, i sarti, ecc.), ma quelli che si cimentano in una materia non propria e che tentano appunto di «improvvisare»: ci sono motivi ben più precisi che hanno determinato la fine ingloriosa della trasmissione.

Innanzitutto una «grana» potrebbe aver influito sulla decisione dei dirigenti della TV. Allorchè ebbe luogo la gara tra i confezionatori di cappelli, c'era anche come si ricorderà la signora Maria Perugini, che pur non avendo mai chiesto di partecipare alla trasmissione, era stata invitata dalla RAI-TV. La concorrente, ritenendosi danneggiata nel suo prestigio ed ingiustamente sconfitta sembra abbia chiesto alla direzione della Televisione una pubblica ed esauriente riparazione verbale, che non è stata ancora fatta, in quanto al termine della gara, a cui avevano partecipato due donne e un uomo, il premio fu assegnato a questo ultimo che, secondo la signora, avrebbe realizzato un modello «fuori tema». La direzione della RAI-TV ha per ora ignorato l'episodio che potrebbe, però, avere un seguito in sede giudiziaria. Sembra che anche tra gli artisti regni un notevole malumore.

RIUSCITE OPERAZIONI DELLA GUARDIA DI FINANZA A ROMA

Caccia a contrabbandieri di tabacco e di accendisigari

Fermati alla Stazione Termini viaggiatori con valigione sospette Il blocco a Domodossola di un vagone con 25 casse di «svizzere»

Roma, 5

Pattuglie del nucleo centrale di Polizia tributaria hanno potuto recentemente pervenire ad alcuni risultati positivi nella lotta al contrabbando di tabacchi e di accendini automatici.

Secondo un comunicato del Comando generale della Guardia di Finanza, tale Giovanni Di Marco fu visto uscire da un portone di via degli Ausoni, nel quartiere di San Lorenzo, con fare circospetto e recando alcuni pacchi. I pacchi, che la pattuglia della Finanza volle controllare, contenevano 70 accendisigari. Una rapida indagine consentiva poi di individuare anche l'appartamento dove, per l'occasione era stato costituito il «deposito»: in tre valigie erano ben 990 accendisigari e 20 mila pietrine focaie di contrabbando. Il proprietario dell'appartamento negò di essere a conoscenza del contenuto delle valigie.

Le sigarette, invece, arrivavano per ferrovia da Milano. Valigie, anche in questo caso. A questo punto intervenivano gli uomini della «Tributaria». Un viaggiatore (Bernardino Silvestri, da Roma) giunto alla Stazione Termini dal Nord e una sua collaboratrice (Dionisia Diambri, pure di Roma) sono stati denunziati per contrabbando perchè in due valigie trasportavano 11460 sigarette estere.

Nello stesso giorno, e sempre alla Stazione Termini, veniva colto nel momento di depositare due valigione al deposito bagagli un altro strano viaggiatore giunto da Milano col rapido delle 14.35. Le due valigie contenevano 13.940 sigarette. Il trasportatore era certo Alessandro Diamanti, sul cui conto risultano già ben 9 denunzie e varie condanne per contrabbando.

Si apprende infine che funzionari della dogana internazionale di Domodossola hanno sventato oggi un grosso tentativo di contrabbandare in Italia sigarette svizzere. Ispezionando infatti un vagone stipato fino al tetto di balle di cascami di lino provenienti dal Belgio per via fluviale e caricate su di un carro ferroviario a Basilea, i funzionari hanno scoperto presso le pareti di testa del vagone 25 casse contenenti oltre un milione di sigarette svizzere. Il carico del vagone era indirizzato ad una ditta importatrice di Milano. Il valore delle sigarette contrabbandate oltrepassa i 10 milioni di lire, i diritti doganali che si tentava di frodare ammontano a circa 20 milioni di lire.

Facilitazioni agli elettori per i viaggi aerei

Roma, 5

In occasione delle elezioni politiche del 25 maggio, la società «Alitalia» ha concesso le seguenti facilitazioni: linee nazionali: riduzione del 30 per cento sulle normali tariffe; linee internazionali: riduzione del 25 per cento sulle normali tariffe. Le predette riduzioni saranno concesse sui biglietti di andata e ritorno a tutti i cittadini italiani in possesso di certificato elettorale o di documento equipollente rilasciato dalle autorità consolari, e che si recheranno in Italia per esercitare il diritto di voto.

Per i biglietti rilasciati all'estero il viaggio di andata per provenienza dall'Europa, Africa Settentrionale e Medio Oriente dovrà iniziare non prima del 22 maggio ed il viaggio di ritorno non oltre il 28 dello stesso mese; per provenienze dall'America e dall'Africa (esclusa Africa Settentrionale) il viaggio di andata dovrà iniziare non prima del 20 maggio e il viaggio di ritorno non oltre il 29 dello stesso mese.

Per i biglietti rilasciati per le linee nazionali il viaggio di andata dovrà iniziare non prima del 24 maggio ed il viaggio di ritorno non oltre il 27 dello stesso mese.

UCCIDE IL MARITO e poi va a costituirsi

Reggio Calabria, 5

Con due colpi di fucile da caccia una contadina ha ucciso nel sonno il marito e poi si è costituita ai carabinieri. L'uxoricidio è avvenuto questa sera in una abitazione alla periferia del grosso centro agricolo di Ciminà a quaranta chilometri dal capoluogo.

Il contadino Raffaele Policroni, di 42 anni, ritornato dalla campagna a prima sera si era messo a dormire subito dopo avere consumato la cena. La moglie Maria Rosa Franco, di 49 anni, non aveva seguito subito il marito dicendo di avere ancora faccende domestiche da sbrigare. Quando però poco le 21 la Franco si è accorta che il consorte era immerso nel sonno, ha imbracciato il fucile che si trovava in casa ed è entrata nella camera da letto. La donna ha puntato l'arma contro il marito ed ha sparato due colpi che hanno raggiunto il Policroni in pieno viso uccidendolo all'istante.

Subito dopo il fatto l'uxoricida è corsa alla locale caserma dei carabinieri ed al maresciallo ha detto di avere ucciso il marito, perchè questi la sottoponeva da tempo a continui maltrattamenti. La donna ha aggiunto che una sua sorella, Maria Antonia, di 55 anni, da poco diventata vedova, era diventata l'amante del Policroni.

E' DIECI VOLTE PIU' PESANTE DELL'URANIO

Creato in laboratorio l'elemento «Nobelium»

Il fisico Ghiorso illustra la portata della realizzazione

New York, 5

Un eminente fisico nucleare di Berkeley, in California, ha annunciato oggi la riuscita creazione in laboratorio, tramite successive disintegrazioni nucleari, dell'elemento chimico più pesante che esista, il nobelium, che occupa il 102.o posto nella serie chimica. Al tempo stesso lo scienziato, il dottor Ghiorso, ha precisato che si tratta questa volta della vera creazione del nuovo elemento, mentre un analogo risultato annunciato l'anno scorso da un gruppo internazionale di ricercatori deve considerarsi non coronato da successo.

Qual è l'importanza della nuova realizzazione? Quella di approfondire le conoscenze delle varie fasi dei processi di disintegrazione nucleare dei vari elementi, fasi le cui modalità conducono a una più intima comprensione della struttura della materia.

Il nobelium — dieci volte più pesante dell'uranio — è stato creato in 24 ore il 18 aprile scorso, tramite un nuovo disintegratore atomico dell'Università di California, con la collaborazione di un gruppo di scienziati dei laboratori di Berkeley, tra cui il dott. Glenn Seaborg, Premio Nobel.

Si è partiti dal curium 246, che è stato bombardato con nuclei atomici di carbonio. Con ciò si è ottenuto il curium 254 radioattivo, che in pochi minuti si trasforma in fermio. Dalla misura di quest'ultimo, risultante dal «decadimento» del curium, s'è avuta la certezza della presenza, nel processo, di nobelium 254.

Le fasi del procedimento sono state illustrate del dott. Ghiorso in una relazione presentata alla conferenza sulle reazioni tra i nuclei complessi, ceh si tiene in questa città del Tennessee. I precedenti imperfetti tentativi per la creazione del nobelium erano stati effettuati all'istituto di fisica «Nobel» di Stoccolma. La relazione Ghiorso compara i due procedimenti, mettendone in evidenza le differenze.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali cielo nuvoloso con qualche breve pioggia sulla Liguria e sui rilievi maggiori. Nebbie e foschia in Val Padana e lungo i litorali. Sulle altre regioni nuvolosità intermittente. Temperatura senza variazioni. Mari quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8.3, 24.2; Trento 9.2, 24.7; Trieste 12.5, 19.9; Venezia 12.8, 17.6; Milano 8.5, 22.4; Torino 6.2, 20; Genova 13.6, 16.5; Bologna 11.8, 23.4; Firenze 12, 22.4; Pisa 8, 21; Ancona 12.6, 19.6; Perugia 9.5, 20.3; Pescara 8.6, 20; L'Aquila 7.7, 23; Roma 9, 23.1; Campobasso 7.5, 16.3; Bari 12, 20; Napoli 9.9, 19.4; Potenza 8, 17.8; Reggio Calabria 13.4, 19.4; Messina 13.6, 20.6; Palermo 12.1, 29.6; Catania 6.6, 20.8; Alghero 7.4, 20.4; Cagliari 7.8, 21.5.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il pagamento di numerosi dividendi per importi globalmente cospicui mette sul mercato una massa di liquido di cui la Borsa stessa potrebbe avvantaggiarsi ove si disponesse a fare qualche conto al di fuori di affrettate e malevole interpretazioni della tendenza. Dai segni rilevati nella riunione di ieri, si è notato un certo risveglio di scambi e se ciò volesse significare che il fattore economico torna a prevalere sull'andamento del mercato, si potrebbe arrivare a conclusioni meno pessimistiche del consueto. Notevole il progresso delle Mediobanca, delle Cantoni, delle Cucirini e delle Mira Lanza. Significativo il progresso delle Fiat e di altri valori a largo scambio.

Titoli di Stato: R. It. 5% 97,85 (+0,05), 3,50% 62,40 (+0,20), Red. 3,50% 84,70 (+0,05), 5% 97,60 (+0,40), Ric. 3,50% 77,30 (+0,45), 5% 92 (+0,50), Rif. fon. 5% 86,75, (+0,65), Trieste 5% 86,40 (+0,80). **Buoni del Tesoro:** '59 5% 100,325 (+0,025), '60 5% 99,25 (+0,025), '61 5% 97,80 (—0,05), '62 5% 96,60 (—), '63 5% 95,70 (+0,10), '64 5% 95,275 (+0,025), 65 5% 95,25 (+0,05), '66 5% 95,35 (+0,05).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 17000 (+550), Bastogi 1528 (+2), Breda 2100 (—), Finelettrica 1152 (+3), Finmare 478 (—), Finsider 616 (+0,50), GIM 5310 (+10), Invest. 2397 (+1), La Centrale 8820 (+5), Sviluppo 1630 (+10), Ass. Gener. 25200 (+75), Fondo Inc. 4370 (—), Assicuratrice 7220 (—20), RAS 7590 (+10).

Trasporti: Nord Milano 4130 (+20), Ausiliare 1250 (—), Mittel 4200 ex (ex), Veneta 1520 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 2422 (+2), Cotoniere 362 (—), Cantoni 11750 (+100), Val Ticino 38,25 (—), Olcese 738 (—7), Cucirini 7550 (+100), Stampati 2350 (—10), Cascami 4770 (—), FISAC 170 (—4), Gavardo 3240 (—), Lanerossi 3275 (—25), Tilane 4500 (—), Scotti 142 (—), Linificio 572 (—2), Rossari 16200 (—), Rotondi 19700 ex (ex), Man. Tosi 3200 ex (—), Pacchetti 700 (—2), Snia Viscosa 1467 ex (ex), Bernasconi 800 ex (ex), Un. Manif. 31600 (—).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 745 (—5), Dalmine 1529 (+4), Ilva 447 (—2), Magona 431 (+3), Met. Bresc. 1883 (+2), Metalli 4710 (—45), Amiata 5030 ex (ex), Montecatini 2084 ex (ex), Monteponi 1142 (+4), Siele 5040 (—40).

Meccanici e automobilist.: Falck 4870 (—30), Bianchi 394 (+1), Fiat 1173 ex (ex), Nebiolo 14,20 (+0,10), F. Tosi 435 (+5).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1328 (+1), CIELI B 2781 (+1), CIELI A 2250 (—38), Dinamo 2658 (+13), Edison 2624 (+9), Bresciana 2965 (—), Caffaro 238 (—1), Calabrie 1475 (—10), Campania 1500 (+15), Sarda 3953 (—15), Valdarno 2798 (+2), Emiliana 2890 (—20), App. Centr. 2790 (—), Alto Veneto 1800 (—), Subalpina 3215 (+35), SIT 953 (—2), Lucana 1595 (—), Magneti 827 (+2), E. Marelli 425 ex (ex), Orobia 2270 (—), Pugliese 1395 (+10), Romana El. 2747 (+13), Seso 2830 (—4), SIP 1380 (—5), Meridelettr. 1292 (—), Stet 2340 (+2), Tecnomasio 1885 ex (ex), E. Volta ord. 1707 (+1), E. Volta pref. 2196 (+20), Teti A 2890 ex (—), Teti B 2880 (—), Terni 254,75 ex (ex), Unes 746 (—), Vizzola 3439 (+9).

Alimentari: Molini Cert. 1280 (—), Distillati 5560 (+35), Eridania 4225 (+10), Es. Molini 2100 (—), Motta 6750 (—), Rom. Zucch. 410 (+5).

Chimici: ANIC 2420 (+10), Nap. Gas 1022 ex (—), Carlo Erba 3820 ex (ex), Italgas 132* (+4), Larderello 540 (+4), Liquigas 414,50 (—0,50), Mira Lanza 6300 ex (ex), Ossigeno 1340 (—10), Petroli 27 (—), Pibigas 206 (—4,50), Rumianca 1799 (—8), SAFFA 2115 (+10), Solgas 1092 ex (ex).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2395 (—10), Beni Stabili 4233 (+3), Bon. Ferrar. 710 (—), Edificio 2895 (—5), Gen. Imm. 590,50 (—0,50), SAGI 1610 (—), Iniziativa 1365 (—10), Milano Centr. 7600 (+60), Risanamento 5410 (—30), Sylos 3980 ex (ex).

Diversi: Baroni 120 (—), Cart. Binda 21000 (—), Cart. Burgo 12800 ex (ex), Cementir 590 ex (—), Cer. Pozzi 489 (+3), Ginori 1460 (—20), CIGA 4310 (+13), Elettrocarb. 14000 (—), Eternit 3765 (—15), Italcementi 12150 (—65), Cond. Acque 415 (—), Rinascente 191 (+0,50), Linoleum 2040 ex (ex), Pirelli S. p. A. 3610 (+8), Pirelli e C. 2558 (+3), Rejna 950 (—), Smeriglio 312 (—1), Terme Acqui 9100 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 624, franco svizz. 145,625, sterlina 1750, franco belga 12,53, franco franc. 136,75, marco 149,125, scellino austriaco 24,02, peseta spagnola 11,40, escudo portoghese 22, dollaro canadese 642, fiorino olandese 165, corona danese 90,25, corona svedese 119,50, corona norvegese 86,25, dinaro 0,75.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5800-6000, sterlina oro c. nuovo 5700-5900, marengo svizzero 4825-5025, oro 707-711, argento puro 18,80-19,20.

TRIESTE

Bastogi 1528, Finmare 478, Generali 25100, Assicuratrice 7250, RAS 7650, Istria-Trieste 490, Lussino 19350, Martinolich 8800, Tripcovich 20300, Snia Viscosa 1470, Montecatini 2080, CRDA 242, Merideletrica 1290, Terni 271, Stet 2330, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 415, Beni Stabili 4230, Immobiliare 591, Pirelli It. 3600, Finsider 616.

UN MONDO A PARTE

«QUESTO è un mondo a parte, che non somiglia a nessun altro, con le sue leggi speciali, i suoi usi, i suoi costumi, le sue abitudini». Con questa citazione di Dostojevski della *Casa dei morti*, lo scrittore polacco Gustav Herling inizia il racconto delle sue peregrinazioni nei campi di concentramento russi, dopo la sconfitta e la spartizione della Polonia tra la Germania e la Russia, nel settembre del 1939, e giustifica il titolo che ha scelto per il libro che ora viene tradotto e pubblicato in italiano. (*Un mondo a parte*, edizione Laterza, pp. 357, L. 2000).

E' in effetti un mondo a parte, che sembra completamente estraniato dalla storia e fondato su proprie leggi, quello che Herling descrive, quello delle prigioni e dei campi di lavoro sovietici tra il '40 e il '44; e se è impossibile ricordare tutti i personaggi e tutte le storie che lo scrittore riesce a far rivivere al lettore con una sua personalissima forza narrativa, può invece essere utile introdurre alla lettura con una caratterizzazione, sia pure sommaria, dei diversi gruppi che vivono in quel mondo e che fanno sempre da sfondo alle singole e terribili vicende.

Una categoria di prigionieri ben caratterizzata è quella dei «bezprizòruye», cioè senza tetto: sono giovani delinquenti, la piaga delle prigioni sovietiche, sebbene non si trovino quasi mai nei campi di lavoro. In preda a una eccitazione anormale, essi sono sempre occupati a frugare nelle cuccette altrui. Attraverso l'immensa rete dello Stato di polizia russo riescono a condurre con stupefacente disinvoltura la tipica vita dei vagabondi saltando sui treni merci, in continuo movimento di città in città, di villaggio in villaggio. Si deve a loro se in Russia, durante la guerra, esistette una parvenza di mercato nero.

Una organizzazione più potente di quella dei giovani senza tetto è, senza alcun dubbio, quella degli «urka» o delinquenti comuni. Non si differenziano che pochissimo dai delinquenti comuni di ogni paese. Nelle prigioni e nei campi di lavoro quindi essi sono tra i più temuti per le loro prepotenze e le loro violenze, specialmente ai danni delle donne. L'«urka» è una istituzione dei campi di lavoro, la persona più importante dopo il comandante delle guardie. Giudica la capacità di lavoro e spesso gli vengono affidate funzioni organizzative di grande responsabilità, perchè non vi è esperto che abbia più di lui esperienza delle prigioni e dei campi.

Vi sono poi i prigionieri che devono espiare piccole condanne, non superiori ai diciotto mesi, per furti di poco conto, per mancanza di puntualità nel lavoro, per teppismo, ecc. Sono i «lytorki», gli unici tra i prigionieri che abbiano condizioni abbastanza confortevoli e che sappiano con esattezza quando torneranno alla vita libera; gli unici che non soffrano di quella specie di scomunica dalla vita politica che è inflitta invece a tutti gli altri prigionieri, ai quali è severamente proibito di rinnegare e deprecare il regime e non diversamente è proibito cantar lodi a Stalin.

In quel mondo a parte sono tanti i soldati: marinai russi accusati di defezione, artiglieri condannati per lievi mancanze, dispersi e prigionieri dell'esercito polacco, il primo ad essere sconfitto all'inizio della guerra.

Sono questi i personaggi che più muovono a compassione [illegible]

Accanto ai soldati, ma facendo gruppo a sè, Herling descrive la vita in prigionia dei generali sovietici ed in particolare di uno di essi che aveva preso parte alla congiura di Tukacevski. [illegible] le notizie che giungono dal fronte; [illegible] battuti durante gli interrogatori e ad alcuni erano state spezzate perfino le ossa. Eppure in loro non vi è segno alcuno di rivolta, come confida uno di essi a Gustav Herling: «Noi formiamo un solido tessuto dello Stato».

Gruppi strettamente omogenei, pur se differenziati tra loro, sono costituiti dai «nacmeny», cioè minoranze nazionali, come i turcomanni, i kirghisi, gli urbechi, i mongoli dell'Asia centrale, gli ucraini, ecc.

Infine i detenuti politici, i sopravvissuti alla «grande purga» del 1937 e coloro che ancora nel '40, nel 41 e dopo giungono da ogni parte della Russia: sono ingegneri, tecnici agricoli, semplici operai, studenti, intellettuali e professori, artigiani, contadini, che hanno manifestato segni di indipendenza, se non proprio di rivolta, all'organizzazione comunista della società; sono anche attori, cantanti, giovani ragazze colpevoli di lievissime infrazioni che non possono essere tollerate in un paese tutto teso alla costruzione del socialismo e poi tutto impegnato nella guerra.

Le storie più interessanti, raccontate da Herling, riguardano per lo più questo ultimo tipo di prigionieri, che tentano con maggiore impegno degli altri di resistere alle condizioni che vigono nel campo, al limite tra l'umano e il disumano. Eppure anche essi presto soggiacciono alle leggi del mondo a parte, per le obiettive difficoltà e insieme per quella fatalistica rassegnazione che accomuna tutti nella prigionia. Ecco Tania, una bruna cantante dell'Opera di Mosca. Fu chiusa nel campo perchè, invitata con altri artisti a un ballo dato in onore del Corpo diplomatico estero, aveva ballato troppo spesso coll'Ambasciatore giapponese, suscitando subito il sospetto di essere una spia. Tania ha la disgrazia di piacere a Vanya, un basso «urka» che, dopo averla costretta a lavori troppo pesanti, riesce a battere il «record» della sua resistenza: due settimane. Al campo non vi è nessuno che pretenda giudicarla: tutti anzi le riconoscono un «intuito felice» perchè tratta l'intera faccenda «a cuor leggero» e sa divenire presto una specie di mascotte di tutta la brigata della quale ella fa parte.

Attraverso le trecento pagine del libro di Gustav Herling, che si leggono tutte d'un fiato per il realismo con cui sono rese scene di soprusi, incredibili sofferenze di fame, insopportabili condizioni di lavoro forzato e tristi sevizie, il fatto che più colpisce è che tutti i prigionieri indistintamente accettano passivamente le condizioni di vita di quel mondo a parte. Le rivolte sporadiche vengono presto fiaccate e tutti riconoscono imprescindibili le leggi di una storia che non si fa scrupolo di milioni di vite umane. Nel campo vengono accettate supinamente tutte le sofferenze e gli ordini e i contrordini perchè ognuno sa che così vuole la storia della Russia e la storia dell'Europa, così vuole la guerra mondiale.

Ma si può dire che per questo, quello sia un mondo a parte? In quel mondo a parte, in realtà, in una luce accecante che strappa le piccole illusioni di indipendente e spoglia gli uomini delle marginali comodità che dànno solo la parvenza di una condizione civile, vediamo riflessa la vita di tutto il mondo in preda alla guerra, alla guerra quando è in atto, alla guerra quando minaccia.

In ciò consiste l'attualità del libro di Gustav Herling ed il suo maggior pregio: leggendolo siamo spinti a condannare un passato ma contemporaneamente a trepidare per il nostro futuro.

Vito Franchi

Trentasei opere di Kandinsky alla Biennale di Venezia

Venezia, 5

Uno dei motivi di grande attrazione della prossima XXIX Biennale d'Arte di Venezia, che verrà inaugurata, come è noto, il 14 giugno, sarà costituito dal padiglione della Germania, che raccoglierà nelle proprie sale un gruppo di opere di Wassily Kandinsky.

Queste opere di Wassily Kandinsky, nato a Mosca il 5 dicembre 1866 e morto a Parigi il 13 dicembre del 1944, dopo essere vissuto a lungo in Germania, risalgono ai primi anni dell'attività artistica del maestro dell'astrattismo (1901-1914) e hanno oggi la possibilità di essere più largamente conosciute grazie alla generosa donazione fatta alla galleria municipale di Monaco dalla signora Gabriele Münter.

Fu appunto a Monaco e nella vicina Murnau che Kandinsky diede all'arte contemporanea, nel periodo che va dal 1897 fino al 1914, durante il quale fondò la «Nuova Associazione artistica di Monaco», da cui nacque nel 1911 il «Blue Reiter», quell'impulso verso l'astrattismo, così rivoluzionario nel mondo dell'arte, che avrebbe aperto alla creazione artistica nuove possibilità d'espressione che, con forme e ritmi liberamente inventati e con la rinuncia ad ogni oggettività, innalzano la immagine come tale, sul piano di una creazione di valore proprio. L'importante gruppo di opere che sarà esposto alla Biennale conta 36 pitture a olio e a tempera.

Vestiti dei loro caratteristici costumi i giovani appartenenti alla minoranza turca di Cipro hanno sfilato per le vie di Nicosia manifestando contro le rivendicazioni greche sull'isola

CENTO PITTORI al «Taccuino delle arti»

Firenze, 5

La seconda mostra-premio «Il Taccuino delle arti» riservata per invito agli artisti nati dopo il 1920, si terrà quest'anno a Firenze, in Palazzo Strozzi, dal 17 maggio al 6 giugno. Alla mostra, dotata di due milioni di premi, hanno aderito sinora cento pittori.

Mitzi Gaynor e Sofia Loren a un ricevimento svoltosi al Palazzo del cinema di Cannes

TRA LO SCORRERE LIETO DEI TORRENTI E LA SOLENNITA' DELLE VALLI

Il silenzio della medievale Gubbio eterna preghiera della mistica Umbria

Vigorose torri si levano come a sfidare il cielo mentre gli antichi rioni sembrano evocare remote leggende - Svelato il mistero delle «Tavole eugubine»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gubbio, maggio

Fascino, magico fascino coloristico dell'Umbria! Ci parli ancora, terra nei secoli mèta di mistici pellegrinaggi, attraverso le tele del Vannucci e i versi del Carducci: dall'azzurro ricco di sfumature delle acque del Trasimeno, fino all'argenteo cangiante degli oliveti, ai verdi dei prati di foraggio ed al violetto via via più intenso di colli e montagne lontane, tutto è in te armonia per gli occhi, incanto per le visioni di verde e di pace, gioia per lo spirito. Umbria: Perugia, Foligno, Assisi, Gubbio!

A Gubbio, come ad Assisi, si respira un'aria suggestiva di storia, ma qui il misticismo francescano è sostituito dai segni e dalle suggestioni di una gloriosa storia di lotte comunali. Poche città sono restate insensibili al fluire del tempo e ci impongono ancora, coi loro monumenti e le loro vestigia, la presenza del passato.

Torri vigorose, erette contro il cielo come una sfida ai fulmini ed al tempo, edifici cupi coronati di merli, pochi campanili che si allungano come spettri e tagliano la cortina delle nubi distese sull'orizzonte o la limpida illuminazione dello azzurro sereno... Finestrette arcuate dietro cui si intravvedono lembi di azzurro e lampi di luce, bifore ombreggiate dalla edera sempre verde, beventi la acuta brezza montana, silenzio d'uomini e fragor di torrenti, tutta la gioia della solitudine e tutta la poesia del mistero: ecco Gubbio!

L'antica città del silenzio, Ikuvium — la sacra — riposa in un verde talamo, sulle ultime pendici che dal monte Ingino scendono verso il Camignano, tra la Val dell'Assino ed il profilo gibboso del Catria. In basso, come per non turbare la assorta pace che regna serena, dappertutto, nella mistica terra d'Umbria, il Camignano scorre sonnolento e senza strepito. Gubbio è forse una fra le poche città nostre che abbiano conservati intatti i suoi caratteristici aspetti, con quelle sue architetture medioevali e gli edifici coperti di parietarie e di musco, col vasto intrico delle masse angolose e pittoresche sottostanti ad una gran piazza pensile, posata sopra quattro archivolti cavi e giganteschi. Le vie principali sono fra di loro quasi parallele, sebbene a diverso livello, e corrono normalmente fra di loro sino al pendio della montagna, unite da ripide e strette viuzze trasversali, spesso a gradinata. Tutta la città presenta intieri quartieri dove sembra che sei o sette secoli siano passati invano: se non vi fossero le lampade e le mensole che reggono i fili per l'illuminazione elettrica, se ancora la gente indossasse gli antichi costumi, si avrebbe senz'altro l'illusione di vivere ai tempi in cui Dante veniva esiliato da Firenze e Federico II duca d'Urbino faceva qui costruire dal Laurana la sua seconda ma, parimenti, magnifica reggia.

Missione d'amore

Gubbio fu anche la seconda patria del francescanesimo, perchè da essa il Poverello d'Assisi iniziò la sua missione di pace e d'amore. Un americano, mr. Gerold Lauck, ha pubblicato a New York un libro che è andato a ruba fra quelle comunità italiane, nel quale ha intessuto una dolce fantasia, una fantastica creazione che ricorda molto da vicino i Fioretti. Lo ha intitolato «I sette miracoli di Gubbio» ed inizia così: «Ecco qui la storia del lupo di Gubbio e dei suoi sette miracoli. Gubbio è una città italiana che San Francesco amava. Così avvenne che un inverno, tanto, tanto tempo fa, Gubbio fu colpita da una tremenda sciagura: in una vicina foresta era un giovane lupo; mai si era veduto un lupo più audace e così forte ed alla fine nessuno — uomo o animale — osava avventurarsi oltre le mura della città. Fu allora che si chiese aiuto a San Francesco... Giunto al limitar del bosco, San Francesco chiamò tre volte con la sua dolce voce: «Frate lupo!». Da lontano, sui bastioni della città, la gente di Gubbio guardava ed attendeva con ansia... poi vide con stupore il lupo calmarsi, chiudere le sue orribili fauci ed avvicinarsi mite, a testa bassa, come un cane umile che cerca carezze...».

E camminando pensosi per le strade silenziose di Gubbio, i ricordi hanno ancora la magica potenza di evocare gli antichi fantasmi e la soave figura di Frate Francesco che ammansì il lupo feroce.

Secondo alcuni cronisti Gubbio fu una delle cinque città di Italia più antiche, sorte dopo il diluvio, e si vuole che a fondarla sia stato Gomero Gallo, un nipote di Noè. Ma, a parte questa leggenda, le sue origini si perdono davvero nella notte dei tempi. Gli storici e gli studiosi poterono stabilire che la antica Ikuvium fu una delle più vetuste città degli Umbri e ne fecero risalire la fondazione a quattro secoli avanti l'èra romana. Dagli Umbri passò agli Etruschi per divenire poi una città alleata dei Romani sin dal principio del III secolo a. C., proprio quando più intensa brillava la gloria e la potenza di Roma. Tuttavia il suo sviluppo venne ad arrestarsi quando fu tagliata fuori dalla via Flaminia e perdette l'importanza che prima aveva per trovarsi al centro della regione umbra; ma mantenne il benessere civile ed ebbe la cittadinanza romana sino alla fine della guerra sociale.

Gubbio andò poi soggetta alle barbarie degli Eruli e dei Goti; sotto Tòtila fu distrutta e quasi rasa al suolo, subendo la stessa sorte di Perugia, Assisi e di altre città dell'Umbria. Secondo i cronisti la città fu riedificata per i soccorsi accordati da Narsete e dall'imperatore a seguito dell'invio a Bisanzio di una commissione di cittadini eugubini, e con viva soddisfazione potè assistere alla disfatta di Tòtila in quella battaglia che si ritiene avvenuta poco lontano da Gubbio.

Abbattuta per sempre la potenza longobarda in Italia, Carlo Magno — di ritorno da Roma dove era stato incoronato imperatore d'Occidente da Papa Leone III — si fermò a Gubbio e, lusingato dalle festose accoglienze ricevute, accordò alla città la sua protezione. Poi anche Gubbio entrò nel quadro dell'Italia comunale, retta alternativamente da guelfi e ghibellini, toccando la sua età più splendida nella prima metà del secolo XIV, quando la popolazione dell'urbe raggiunse più di 250 mila abitanti. Ai fasti militari di ogni tempo, si aggiungono in quel periodo la gloria e la rinomanza che a Gubbio diedero molti cittadini illustri cui vennero concesse cariche eminenti. Fra di essi non va certo dimenticato quel Cante de' Gabrielli, fiero partigiano del partito guelfo, podestà prima di Siena e poi di Firenze, nella quale carica ebbe il torto di decretare l'esilio di Dante dalla Patria, nè un Bosone Novello Raffaelli, insigne ghibellino che per aver vissuto, invece, in cordiali rapporti di amicizia col Poeta — che avrebbe anche ospitato in Gubbio verso il 1318 — sembra abbia voluto riparare al fallo del concittadino, del quale fu sempre irriconciliabile avversario.

Per il papato avignonese conquistò la città il cardinale Albornoz. Contro la Chiesa il Comune si rivendicò in libertà nel 1376; ma la triennale democrazia che ne seguì fu l'ultima pagina di storia comunale che Gubbio potè scrivere. Scansò la tirannia del vescovo Gabriele Gabrielli, dandosi in volontaria sottomissione ad Antonio di Montefeltro, conte di Urbino e signore di altre città delle Marche. Da questo momento — 1384 — la storia di Gubbio si confonde con quella dello Stato di Urbino, ma la città ebbe lo splendore di una corte con Federico II. Devoluto alla Chiesa lo Stato di Urbino nel 1631, per l'estinguersi dei Della Rovere succeduti ai Montefeltro, Gubbio fino ai plebisciti del 1860 fece parte dello Stato pontificio, rimanendo aggregata alla provincia di Pesaro e Urbino.

A Gubbio, nel Palazzo dei Consoli, si conservano ancor oggi sette tavole di bronzo contenenti descrizioni di sacrifici e statuti di una confraternita sacerdotale. Oggetto di studi profondi, queste preziosissime tavole furono rinvenute nel 1444 poco lungi dalle rovine del Teatro romano di Gubbio che venne alla luce parecchi secoli dopo. Le bronzee lastre sono ineguali, per dimensioni (la più grande misura 50 centimetri di altezza per 30 di larghezza) e cinque di esse sono incise da ambo i lati.

Per molto tempo si credette che fossero incise in lingua etrusca, ma con gli ultimi progressi della linguistica si è potuto stabilire che, quantunque i caratteri siano etruschi per le prime cinque tavole e latini quelli delle altre due, pure la lingua non è nè etrusca nè latina, bensì uno degli antichi dialetti italici, ossia il dialetto umbro.

Il Teatro romano

Dalla pregevole traduzione che il prof. Michel Brèal ed il prof. Giacomo Devoto ne hanno data, si deduce che nell'antica Ikuvium esisteva un tempio nel quale accorrevano anche i popoli vicini per offrir sacrifici.

Questo tempio era officiato da alcuni sacerdoti chiamati «Fratelli Attidi» ed era consacrato a Giove Gradivo o Grabovio. Le «Tavole eugubine» hanno dunque una duplice importanza, storica e linguistica, e da sole rappresentano press'a poco tutto quello che rimane dell'antichissimo dialetto umbro.

Un altro monumento importantissimo dell'antica Ikuvium, giudicato dapprima opera etrusca, è il Teatro romano. Dopo di essere stato pensato, erroneamente, anche umbro-etrusco con restauri romani, secondo gli studi più recenti, sembra che rimonti invece all'ultimo secolo della Repubblica e che sia stato restaurato da certo Gneo Satrio Rufo, all'epoca di Augusto, secondo una iscrizione latina rinvenuta nel 1863. E' stato accertato che Satrio Rufo, un «funzionario statale» inviato a Gubbio, desiderò lasciare alla città una testimonianza della sua riconoscenza e della sua ammirazione e la spesa venne sostenuta con i risparmi della sua carica di «funzionario». Lo scoprimento di questo teatro si deve alla personale iniziativa di Sebastiano Ranghiasci che da Pio VI ottenne l'autorizzazione ad eseguire gli scavi. Vennero così alla luce la gradinata, l'orchestra, il proscenio ed altre parti del teatro, e furono rinvenuti anche molti frammenti di statue, monete e mosaici.

La sua dimensione, all'esterno della cavea, è di 112 metri e poteva contenere sedicimila spettatori. E', quindi, il più vasto esistente dopo quello di Marcello e di Pompeo in Roma; l'acustica è perfetta. Sorge in pianura, proprio ai margini della città vecchia ed ha come scenario la città medioevale con le sue mura pelasgiche, le scoscese gole del «Bottaccione», il colle Ingino.

Attualmente sono in corso grandiosi lavori di ripristino e di consolidamento. In estate, specialmente da quando per interessamento del Ministero della P. I. è stato costituito l'Istituto nazionale del Teatro romano di Gubbio, si svolgono ottime manifestazioni di spettacoli classici.

Aldo Magnano

Libri ricevuti

Ancora inedito, il volume «*La Badia*» di Gina Algranati (Ed. Paravia, Torino) è stato premiato dall'«Ente Nazionale per le biblioteche popolari e scolastiche». E' un lavoro che sta tra il romanzo e il racconto lungo e la cui azione si svolge all'ombra secolare e ricca di storia del Cenobio di Cava dei Tirreni; per l'organicità, il carattere degli episodi e la suggestione del colore, lo si legge col massimo interesse.

La trama è assai semplice: Franco, fanciullo dodicenne rimasto orfano dei genitori morti in un bombardamento dell' ultima guerra, viene accolto dalla prozia, Teresa, che vive in campagna in una azienda agricola. Il racconto descrive la metamorfosi di Teresa e di Franco che — nato e vissuto in un buio vicolo di Napoli — nella vastità dei campi a contatto con la pratica saggezza della gente di campagna e con l'antica sapienza dei monaci della Badia e del parroco, studioso di storia locale, sboccia a nuova vita, pieno il cuore di entusiasmo e di bontà. Ma il ritorno del padrone, dell'azienda, che avendo dilapidato le sostanze paterne e non sapendo far nulla, vuol rinnovare l'azienda trattando come schiavi Teresa e Franco, sembra rovinare ogni cosa. Franco si ribella e fugge presso i frati della Badia; e Teresa che, essendone la tutrice non può nè vuole abbandonarlo, accetta la nuova sistemazione offertale da un vecchio medico, sistemazione che le permette di vivere e di far studiare Franco.

o

Isa Miranda, la nota attrice cinematografica e teatrale, ha voluto con un suo volumetto di liriche dal titolo «*Una formica in ginocchio*», pubblicato dall'Editore Cappelli di Bologna esordire anche nel campo certamente non meno impegnativo della poesia. Dopo aver dato vita a personaggi e a figure del mondo della celluloide e del palcoscenico, servendosi di idee, sentimenti e parole altrui Isa Miranda ha sentito la urgenza e la necessità di essere interprete di se stessa, non di fronte alle luci della ribalta o sotto il freddo obiettivo di una macchina da presa, ma davanti al candore di un foglio che aspetta la parola del Poeta per diventare pagina di un libro, per diventare palpitante brano di vita. L'attrice si è tramutata in scrittrice: o meglio l'attrice ha completato la sua personalità poliedrica e multiforme esprimendosi direttamente e non più tramite personalità di tante figure immaginarie. Con questa sua raccolta di poesie Isa Miranda ha saputo darci la precisa capacità del suo sentimento.

BOZZETTI, SAGGI, LETTERE DI UNO SCRITTORE ISTRIANO

«Tiberinae voces» di Giuseppe Del Ton

Il tema dominante di queste dense e agili prose in latino è la Roma d'oggi col suo popolo e la sua vita tumultuosa

Lindo, arioso, nitido è il volume — edito dalla Casa Desclée — nel quale sotto il titolo «Tiberinae voces» raccoglie le sue prose l'istriano Giuseppe Del Ton. Il volume non è solo una primizia, ma una delizia libraria, tanto alla chiara ed elegante sobrietà della veste tipografica corrisponde la ricca e luminosa materia del testo. E' diviso in tre parti (bozzetti, saggi, lettere), ma un duplice tessuto interiore di temi e di stile, che percorre tutto il libro, riconduce l'opera ad una sua ideale unità. Anzitutto, in quest'esule che vive a Roma, lontano dalla terra nativa che la violenza degli eventi ha distaccato dalla patria, il senso della romanità è così vigile e acuto che alimenta ogni suo stato d'animo e accende ogni suo pensiero, fondendosi col rimpianto del focolare perduto in una sorta di sfumata malinconia che pervade anche le pagine che vorrebbero essere gaie e serene. Nè si tratta di una romanità di studio o di maniera: è specialmente la Roma di oggi quella che suscita in lui le più forti emozioni; è il suo popolo, la sua vita varia e tumultuosa, il brusio delle sue strade, il silenzio delle sue ville, l'imponenza dei suoi edifici antichi e nuovi, la solenne opulenza dei suoi giardini.

A questo tema dominante, che anche là dove l'argomento sembra sviarsi da Roma, è presente con richiami e ricordi, aggiungi un modo personalissimo di vedere la vita e la natura, una costante inflessione dell'animo, che ristabilisce il legame di una continuità, non soltanto stilistica e formale, tra i soggetti più disparati: dalla scenetta colta nel quadrivio alla descrizione di un paesaggio al crepuscolo, dalla rievocazione storica all'apologo arguto, dalla meditazione religiosa alla divagazione erudita. Il fatto è che il Del Ton è poeta anche quando non sa di esserlo: egli ha una singolare facoltà di cogliere l'essenza lirica delle cose, il loro significato emotivo; e una felice disposizione a rendere quell'essenza e quel significato con mezzi semplici e lineari, con pochi tratti che, pure apparendo sapienti, non cessano d'essere improvvisi e istintivi. Una pennellata di colore, un aggettivo saporoso, un gesto appena accennato; e la scena e la figura ti sono dinanzi, vive e palpitanti, definite anche nei particolari che lo scrittore ha taciuto, ma che sono evocati dalla suggestione degli elementi essenziali da lui tracciati nel quadro. Taluni suoi bozzetti fanno pensare ai disegni del Pinelli, così efficaci nella loro schematica rapidità; certi suoi scorci descrittivi sono ravvivati da un moderato impressionismo; qualche tratto è realistico, ma di quel realismo che solo ha diritto di chiamarsi arte, in quanto è trasfigurato dalla fantasia e permeato da un caldo soffio di umanità che vi si sente alitare dentro, affettuoso e pacato.

Ecco, per esempio, un personaggio caratteristico: «l'ombrellaro». Si sente dapprima la sua voce — una rauca cantilena — che si leva nella giornata piovosa; poi compare l'uomo: un po' curvo, lacero, emaciato. Un'ombra di vuota e opaca tristezza accompagna questa figura che si trascina per le vie offrendo il suo modesto lavoro; la sua stanchezza e la sua solitudine sono accentuate dagli elementi dello sfondo: dal ragazzo che lo schernisce, dall'unica cliente che gli fa guadagnare qualche cosa (troppo poco per la cena dei suoi); finchè il poveretto, a cui spunta una lacrima dal ciglio, s'allontana sotto la pioggia che ricomincia a cadere.

Colorite vignette

Nella vignetta «La fioraia» la tristezza si stempera in un tenue raggio di sole. Lo spunto è offerto dallo struggente desiderio dei liberi campi che assale il poeta, il quale è costretto a vivere nella chiusa inquietudine cittadina e illude la sua prigionia contemplando il banco della fioraia, che è sotto la sua casa all'angolo della piazza: corolle sgargianti, ma inerti, che ricordano forse una altra prigione, quella della serra o del vivaio. Ma ecco che una mattina, passando di lì, egli vede spuntare e innalzarsi sui secchi e sui canestri variopinti un ramo fiorito di bianco, un ramo di mandorlo. Un barlume di primavera aleggia nell'aria e riscalda il cuore dell'uomo, facendovi rifiorire la speranza.

Talvolta la scena si fa più ampia e si popola di figure vicine e lontane: così nell'episodio del «bruciataio» che vende sul ponte le «caldarroste» nel rigido meriggio invernale, tra l'indifferenza dei passanti e la golosa impertinente curiosità dei fanciulli. E' una scenetta piena di movimenti e di brio, su cui cala alla fine, come un grandioso sipario, la pace della notte romana. Così anche nella pittoresca rassegna delle «bancarelle» di Piazza Navona, la vigilia di Natale, tra le quali spiccano quella dove si vedono le figurine per i presepi e quella dove si sfornano lì per lì, caldi e lucenti, i croccanti di mandorle e di miele. Anche il marmoreo colosso berniniano del Nilo alza un poco il velo che gli copre il capo per occhieggiare dalla fontana gli affaccendati artefici di tali leccornie. Si notano in questi quadretti uno spirito di osservazione ed un senso della vita che ricordano certe pagine del De Amicis care alla nostra giovinezza.

Ma quando lo scrittore descrive le sue passeggiate romane (S. Sabina, il Gianicolo, la Via Appia, Villa Borghese) la sua voce sembra farsi più grave e le impressioni cedono il posto alla meditazione: il suo sguardo non s'arresta più al volume e al colore, ma ricerca nelle cose il loro volto segreto, il senso che si nasconde sotto la loro apparenza. Le piante, i fiori, gli uccelli, le antiche tombe, i vari aspetti della natura e del mondo diventano allora simboli di superiori verità, parlano un linguaggio profondo che allaccia impalpabili ma tenaci vincoli fra il creato e la coscienza umana: gli storni migratori suggeriscono gli ardui voli del pensiero, l'uguale mormorio delle fonti invita ad una costante attività dello spirito, le foglie autunnali ammoniscono della brevità della vita e persino i palloncini multicolori del venditore ambulante del Pincio brillano seducenti ma effimeri come i sogni degli uomini.

Versatile linguaggio

Ma bisogna pur dire che quel che rende ancor più mirabili queste dense ed agili prose è il fatto che sono scritte in latino. Non inorridiscano i fanatici del moderno e della così detta civiltà meccanica: se vi è qualcuno che osa affermare che il latino è morto e che è comunque inadatto ad esprimere i problemi del nostro tempo e le forme della nostra vita attuale, legga il volume di Del Ton e si persuaderà del contrario. E' bensì, questo, un latino irreprensibile, capace di appagare il palato del più esigente umanista, del più raffinato buongustaio di filologia, ma è anche limpido, vario, trasparente, vivace: un latino che — senza perdere una piega della sua venerabile toga — sale sulla «circolare esterna», percorre Roma in «taxi», entra nel «bar», se la prende col «pullman» di turisti che mette a repentaglio la vita dei cittadini, distingue le nostre auto utilitarie dalle grosse cilindrate straniere: si tuffa, in una parola, nel frenetico tumulto di questo dopoguerra romano. E non solo ne esce incolume ma vi si muove a suo agio, come un padrone di casa signorile e indulgente, che sa stare al gioco coi più giovani ospiti. Leggendo, ci si rende conto di qualche cosa a cui non s'era mai pensato prima. Quando è usata con tal garbo e sagacia, è facile riconoscere, presenti nella lingua madre, le diverse virtù delle lingue moderne nate da essa: vi ritrovi l'appassionata musicalità dello spagnolo, la nervosa volubilità del francese, la meditata solidità degli italiani. E c'è di più: in certe battute di dialogo, prima ancora di accorgersi che vi riecheggiano arguzie di Plauto e degli antichi comici, ti par di sentire, solo un poco velata, la enfatica, rude, cordiale bonomia del romanesco. Tanto è dunque versatile questa lingua, che sa far le parti della più colorita tra le parlate del popolo.

La ragione per la quale l'autore scrive in latino è del resto spiegata nell'ultima pagina, che è la prefazione ad un libro di versi già pubblicato («Vaticana levia») opportunamente qui riprodotta come congedo di questo libro di prose. E' una ragione che risale alla fanciullezza dello scrittore, quando nella sua casa natale la mamma lo invitava ad amare il latino come «lingua celeste». Nelle irredente terre dell'Istria, così ricche di memorie di Roma e di Venezia, il culto del latino è stato sempre una professione di fede, una testimonianza di civiltà e di italianità. Da allora, spinto da quel materno consiglio, egli apprese non solo ad amare il latino, ma a sentirlo quale lingua viva e spontanea: quella in cui la mente, quando è turbata e commossa, formula ed esprime, quasi per istinto, il proprio pensiero. E se ora si serve di questo principe degli idiomi, egli non fa che adoperare il mezzo espressivo che gli è più immediato e familiare; ma, così facendo, egli riesce anche a dilatare la cerchia dei suoi futuri lettori: di quelli, almeno, cui metta conto trasmettere delicati sensi e nobili idee. E vede lontano. Coloro che combattono una guerra insensata al latino ignorano, o fingono di ignorare, che esso è il perenne lievito della nostra umanità, il cemento della nostra cultura, l'insegna e il baluardo di quella tradizione romana e cristiana contro cui ogni assalto è destinato ad infrangersi, ogni battaglia è perduta prima d'essere impegnata. Il volume di Giuseppe Del Ton, con la fresca vena poetica e la pensosa ricchezza spirituale delle sue prose, è un'arma di più nelle mani dei difensori della buona causa. Anzi, è già una vittoria.

Ferdinando M. Brignoli

Il farmaco anticanceroso

Richiesto da ogni parte il «contadino-scienziato»

Ancona, 5

La casa del contadino-scienziato, Serafino Galeassi, autore dei noti esperimenti con la collaborazione di due professionisti per la cura del cancro, è meta di un vero e proprio pellegrinaggio di gente che chiede il preparato da lui ideato e giungono nel contempo disperati appelli da ogni regione da parte di infermi che chiedono dettagliate notizie in proposito. Un gruppo di cittadini ha deciso oggi di inoltrare all'Alto Commissariato per la Sanità una petizione per ottenere che le fialette contenenti il preparato a base di erbe, sia analizzato e che sulla loro efficacia o meno sull'uomo sia emesso un responso ufficiale.

Risulta d'altra parte che in possesso del contadino sono documenti che attestano l'avvenuta guarigione di almeno una ventina di cancerosi dati già per «finiti».

CRONACA DELLA CITTA'

ALLA PRESENZA DEL SOTTOSEGRETARIO AI TRASPORTI

Simbolico colpo di piccone per le imponenti opere ferroviarie

Verrà dato inizio stamane al vasto piano di potenziamento degli impianti di Campo Marzio per adeguarli allo sviluppo dei traffici emporiali

Con rapidità veramente eccezionale, stamane sarà dato avvio all'esecuzione delle opere ferroviarie comprese nel provvedimento legislativo che il Governo ha predisposto per la nostra città lo scorso febbraio e che il Parlamento, con particolare comprensione e sollecitudine, ha approvato proprio alla vigilia dello scioglimento delle Camere. Il celere perfezionamento della legge non deve tuttavia significare un'improvvisazione del programma di opere che oggi s'inizia, bensì solerte coronamento di lunghi ed anzi annosi studi, come del resto è addirittura indispensabile quando si deve por mano ad ingenti lavori di modificazione per un complesso impianto ferroviario, qual'è la rete che serve il nostro porto e lo collega a quella nazionale e, a nord, fino all'Austria. Di tanto infatti si tratta, perchè il piano organicamente affronta i principali problemi dei collegamenti ferroviari che interessano la nostra città e soprattutto l'attività portuale: la radicale trasformazione degli impianti di Campo Marzio, che saranno raddoppiati in funzione del potenziamento (già in atto e che ha per traguardo la costruzione dell'imponente Molo VII) delle attrezzature portuali; la eliminazione dell'attuale passaggio dei treni lungo le rive, con la linea di circonvallazione che sarà realizzata col percorso sotterraneo, in galleria, da Gretta-Roiano a Campo Marzio; il miglioramento e raccorciamento della linea «Pontebbana», in modo da assicurare un più efficace e snello collegamento con l'Austria; infine il rinnovo della Stazione centrale.

La prima e la quarta di tali opere avranno virtuale inizio stamane alle ore 10.30 in Riva Traiana, con l'intervento del Sottosegretario ai Trasporti, on. Mannironi, quale rappresentante ufficiale del Governo. L'odierno atto ha carattere imbolico e consisterà nell'inizio della demolizione dei fabbricati attigui alla Stazione di Campo Marzio, in riva Traiana e di quelli dei corpi aggiuntivi della Stazione centrale, in viale Miramare. Nel primo caso gli edifici scompariranno per far posto a nuovi fasci di binari per i traffici portuali; nel secondo si tratta di vetusti e irrazionali fabbricati costruiti in prolungamento dell'edificio principale (che sarà, come noto, conservato invece nell'intera sua struttura architettonica e solo ammodernato negli ambienti interni) che saranno sostituiti dai nuovi impianti.

Il programma quindi non riflette opere di carattere suggestivo o monumentale, e per porlo in evidenza più delle immagini valgono dati tecnici e statistici, che peraltro ben chiaro rappresentano l'importanza dei lavori, per la loro entità e soprattutto per la loro finalità. Bastano poche citazioni, come il valore sostanziale dei 20 miliardi che saranno spesi in sei anni di lavoro, con un milione di giornate lavorative per le due sole opere che s'iniziano oggi; i trenta chilometri di nuovi binari che saranno installati a Campo Marzio; l'impellente necessità del potenziamento della «Pontebbana» essendo ormai divenuto il valico di Tarvisio il primo d'Italia per quantità di merci transitate. Ma più ancora vale sottolineare che l'impresa — è il vero termine per qualificare il complesso programma — risponde e porta a compimento oggi un piano che era stato concepito per il nostro porto fin dall'inizio del secolo allorchè si consolidò l'espansione dell'emporio, piano ormai indilazionabile, tenuto conto delle moderne esigenze dei traffici marittimi, accentuate dall'impiego di navi di sempre maggiore tonnellaggio e dalla meccanizzazione delle operazioni portuali, da cui discende la necessità di un'appropriata organizzazione dei trasporti ferroviari.

Nella sede della direzione compartimentale delle FF.SS. è stata offerta ieri sera alla stampa l'opportunità di una sintetica visione delle opere programmate, che sono state illustrate ai giornalisti dall'ing. Spaccini, capo della sezione «movimento». L'incontro ha rivelato l'emozione con cui i tecnici ferroviari si preparano allo imponente compito e proprio dal loro stato d'animo è emersa, più eloquente delle stesse cifre, l'eccezionalità dell'opera.

Nel dettaglio va detto anzitutto che gli attuali impianti di Campo Marzio sono adeguati ad un traffico ferroviario di 600-700 carri e possono sopportare, per brevi periodi, punte massime di 900-1000 carri al giorno. Già ora bisogna poter operare giornalmente con almeno 1200 carri e con il nuovo molo si arriverà a non meno di duemila. Da qui la nuova sistemazione e già alla fine di questa prima fase dei lavori, entro due anni e mezzo, la capacità ricettiva e di manovra sarà raddoppiata, con la possibilità di operare agevolmente con i treni di massima composizione previsti per la «Pontebbana», composti da 55 carri e lunghi 600 metri. Questi lavori comportano l'investimento di 800 milioni.

Rilievo assume la costruzione di un cavalcavia in fondo a Riva Ottaviano Augusto, tra l'edificio della Stazione e l'accesso a Riva Traiana, perchè l'impianto ferroviario sarà prolungato verso la Lanterna ed il traffico stradale con riva Traiana e il porto si svolgerà quindi attraverso il soprapassaggio.

Vi è poi l'eliminazione del percorso lungo le rive (sul quale può transitare oggi un treno ogni ora e mezzo) per inserire direttamente Campo Marzio sulla linea ferroviaria per Monfalcone e oltre, quindi senza l'intralcio ed i disagi dell'attuale passaggio dei convogli per la Stazione centrale. Si tratta, come detto, di una cintura in galleria, che sarà lunga sette chilometri, con un traforo da Roiano alla zona di Broletto e raccordi a Gretta e Roiano, da un lato, a Chiarbola dall'altro, con relativo bivio per il diretto instradamento dei treni verso la zona industriale. Costo totale: sette miliardi. A questo proposito è singolare rilevare che l'idea non è nemmeno nuova, ma risale addirittura al 1865, secondo un preciso progetto allora studiato.

Per quanto concerne la «Pontebbana», le opere più rilevanti sono rappresentate dal nuovo tronco Redipuglia-S. Giovanni al Natisone che eliminerà, per i trasporti merci, il giro del Goriziano e tutta una serie di lavori per il raddoppio, la rettifica e il potenziamento della linea in molti tratti, con la costruzione anche di una nuova stazione nella zona di Tarvisio (e per questa sola opera sono previsti 3 miliardi di spesa, sui sette complessivi destinati per la «Pontebbana»). Si tratta di un complesso di impegnative opere che richiederà sei anni di lavoro, anche perchè la loro esecuzione, ovviamente, non dovrà mai rallentare il traffico sulla linea.

Si ha infine l'ammodernamento della Stazione centrale, che già altre volte abbiamo illustrato. Converrà ancora aggiungere che il progetto prevede, con il mantenimento dell'edificio principale (e creandovi all'interno confortevoli servizi, ambientati in un giardino d'inverno) l'apertura di diretti accessi alla testata di arrivo dei treni, sia da viale Miramare, sia da via Flavio Gioia.

Commosso omaggio ai Caduti del 5 maggio

Una Messa propiziatrice per i deportati in Jugoslavia

LE FORTI OSCILLAZIONI DI UN MERCATO

I commercianti al dettaglio contro il rincaro del vino

Essi chiedono una sospensione temporanea dell'imposta di consumo e un controllo sugli esercizi che vendono generi non di loro pertinenza

I COMIZI ODIERNI

P.L.I. — Ore 19.30, in via Guido Reni: avv. Piero Ponis, candidato al Parlamento

P.R.I. - P.R. — Ore 18.30, in piazzale Bonomea: Carlo Fabricci — 19.30, in piazza Perugino: Luciano Lorcet

P.S.D.I. — Ore 19, in piazza Barbacan: prof. Lucio Lonza, candidato al Parlamento, e Giovanni Picot — 19, a Basovizza: avv. Michele Miani, candidato al Parlamento, e Giorgio Cesare

P.N.M. — Ore 19, in piazza Volontari Giuliani: prof. Rodolfo Accerboni, candidato al Parlamento

M.S.I. — Ore 19.30, in piazzale Valmaura: avv. Riccardo Gefter Wondrich, candidato al Parlamento — 20, in piazza Madonna di Gretta: dott. Alfio Morelli, candidato al Parlamento

P.S.I. — Ore 18, in piazza Venezia: Francesco Malerba — 20, in piazza Foraggi: Giorgio Puglisi — 18, a San Giovanni del Timavo (volante): Stane Bidovec, candidato al Parlamento — 19, a Medeazza (volante): Stane Bidovec, candidato al Parlamento — 20, a Duino: Bruno Pincherle e Stane Bidovec, candidati al Parlamento

P.C.I. — Ore 20, a Trebiciano: sen. Giovanni Roveda — 20, in piazzale Gioberti: Vittorio Vidali, candidato al Parlamento, ed Edda Reinkaiser — 19, in piazza della Borsa: Giuseppe Burlo, candidato al Parlamento — 11, alla Pescheria centrale: Jole Deferri — 12, in corso Garibaldi: Emilio Semilli — 12.15, in Strada vecchia dell'Istria: Giuseppe Muslin — 17, in via Barbariga angolo via Saltuari — 17, a Servola (case Ilva): Livio Saranz — 19, a San Rocco (Muggia): Giordano Pacco e Paolo Niccolini — 19.30, a San Giacomo (via delle Lodole): Raffaele Passante e Quirina Lussi — 19.30, in vicolo Castagneto 67: Claudio Tonel e Pina Tomaselli — 19.30: a S.M.M. inferiore (piazzale fra le case IACP): Bruno Bertocchi e Jole Deferri — 20, ad Aurisina-Stazione: Antonio Gerlanz e dott. Umberto Sajovitz — 19.30, in via d'Isella angolo via Orlandini: Bonomo Tominez — 20, in via Campanelle 100: Sergio Perini e Giorgio Canciani

La situazione delle farmacie illustrata al Consiglio nazionale

Colloqui del dott. Caidassi

DOPO L'AMMONIMENTO AL COMIZIO DI DOMENICA

L'on. Almirante è stato denunciato per vilipendio agli organi dello Stato

«Sorpresa» negli ambienti missini - Tambroni parlerebbe domenica, lunedì l'on. Fanfani - La polemica nelle piazze

Il vivace crescendo della campagna elettorale nelle numerose manifestazioni di domenica, ha prodotto anche il colpo di scena. Si è appreso infatti che la Questura ha denunciato ieri alla Procura della Repubblica l'on. Almirante, accusato di vilipendio agli organi costituzionali dello Stato, per le dichiarazioni che il parlamentare missino ha fatto nel suo comizio di domenica sera in piazza Unità. Come già abbiamo rilevato nel resoconto del discorso pronunciato dall'on. Almirante, l'oratore era stato infatti richiamato già nel corso del comizio dal commissario di P. S. che era di servizio in piazza Unità, appunto perchè talune dichiarazioni erano state ravvisate «eccessive» e conseguentemente invitato a «moderare le sue espressioni». Il provvedimento ha colto di sorpresa gli ambienti missini e non si sono avute vere e proprie prese di posizione. L'on. Almirante è ormai lontano (domenica sera ha parlato ancora a Gradisca e ieri si trovava addirittura a Forlì) e gli esponenti locali del M.S.I. da parte loro riferiscono che l'oratore aveva dichiarato di non sapersi capacitare dei richiami che gli erano stati rivolti, perchè riteneva di aver fatto dichiarazioni legittime e di aver esposto fatti documentabili (verosimilmente riferendosi alle accuse rivolte all'ammiraglio Maugeri, che rappresenta l'Italia nella N.A.T.O.).

L'agone oratorio è per ora rientrato nell'ambito delle manifestazioni prettamente locali. Per domenica è atteso il Ministro dell'Interno, on. Tambroni (che dovrebbe intervenire anche all'inaugurazione del villaggio dei profughi al Cacciatore) e per lunedì è probabilissimo un comizio in piazza Unità dell'on. Fanfani. In settimana, per il P.M.P. è annunciato un comizio del famoso penalista Alfredo De Marsico.

Sulle piazze si sono registrate anche le immediate polemiche sui temi predominanti dei comizi domenicali. A San Giacomo l'avv. Morpurgo, candidato del P. L. I., ha ribadito la necessità che le istanze economiche liberali vengano accolte per irrobustire la capacità di resistenza della città, anche a salvaguardia dell'infiltrazione economica slava. «Si metta il privato imprenditore, ha detto, in grado, di operare almeno in condizioni di parità con i colleghi delle altre città sorelle e di assorbire i nostri 18 mila disoccupati: la prima battaglia per il mantenimento dell'italianità di queste terre sarà vinta».

Da parte sua Geppi, per la lista repubblicana-radicale, ha polemizzato con gli oratori di domenica. Ha rimproverato al Maresciallo Messe di aver confuso con gli interessi di un partito il movimento combattentistico nazionale e le sue altissime tradizioni che promanano, ha rimarcato, dalle grandi guerre e anche dalla lotta partigiana. Ai missini ha opposto che ormai pure nei paesi più arretrati del Sud America l'anelito per la libertà e la democrazia fa abbattere le dittature; nei confronti dei comunisti, i quali avversano il Mercato comune e chiedono la zona franca integrale per Trieste, ha definito anacronistica e inconcepibile tale richiesta perchè esclusa dal M.E.C.

Per il P.S.D.I., a San Giovanni, Gianni Giurloin e a Duino Giorgio Cesare, hanno esposto il programma nazionale e quello locale dei socialdemocratici, insistendo sulla unificazione socialista, sull'auspicata formazione di un'organizzazione sindacale unitaria e apartitica dei lavoratori italiani e, per Trieste particolarmente, sull'istanza zonafranchista. Ai comunisti che osteggiano il Mercato comune gli oratori hanno ricordato che l'integrazione economica europea si farebbe comunque, con noi o senza di noi; all'appello dei Vescovi i socialdemocratici hanno opposto che identificare i cattolici con gli elettori della D.C. si finisce con il dimostrare che i cattolici stessi sarebbero una minoranza.

Questo attualissimo tema è stato trattato anche dalla signora Ida De Vecchi che ha parlato per il M.S.I.: il presente imbarazzo delle destre, ha detto l'oratrice, non ha ragione di esistere, perchè da tempo il M.S.I. aveva denunciato «la insensibilità della D.C. non solo nei confronti dell'ateismo comunista, ma anche della pericolosa penetrazione compiuta fra i cattolici italiani dai partiti di democrazia laica, costantemente appoggiati dal mondo anglosassone». Ha dichiarato pertanto che il M.S.I. è qualificatissimo per raccogliere i suffragi dei cattolici. L'oratrice aveva aperto il comizio commemorando i Caduti del 5 maggio, vittime dei titini.

Visita a Trieste dell'industriale Marinotti

E' stata seguita con interesse la visita che ha fatto ieri a Trieste il cavaliere del Lavoro Marinotti, presidente della Snia, visita dedicata alle due prime iniziative del più complesso programma che il grande gruppo industriale va realizzando nella nostra città. Il dott. Marinotti ha infatti preso visione dei lavori intrapresi dalla Pettinatura di Trieste per il raddoppio degli impianti

Sospeso lo sciopero al Conservatorio di musica

La Sezione del Conservatorio «G. Tartini» del Sindacato nazionale istruzione artistica, comunica:

«Il Corpo insegnante del Conservatorio «G. Tartini» riunitosi ieri mattina all'inizio delle lezioni, presa conoscenza delle disposizioni che le autorità competenti hanno comunicato alla Direzione del Conservatorio di aver preso, per la pronta regolazione degli arretrati dovuti agli insegnanti stessi, ha deliberato a larga maggioranza di sospendere lo sciopero indetto per la giornata di ieri, presumendo, pur con le dovute riserve, che la questione in sospeso, debba ritenersi risolta».

PROBLEMI DEL MONDO DEL LAVORO

Assemblea della gente di mare indetta per domani dal Sindan

Lo sciopero dei dipendenti da aziende elettriche In agitazione il personale della Banca d'Italia

Domani sera alle ore 19, nella sala convegni di via S. Nicolò 5, avrà luogo l'assemblea generale della gente di mare, indetta dal Sindacato nazionale dipendenti aziende di navigazione. L'ordine del giorno prevede la discussione sulle rivendicazioni sindacali dei naviganti, degli amministrativi, degli operai e dei pensionati nonchè la relazione del segretario generale del Sindan, dott. Auricchio, sulle trattative in corso. La segreteria generale del Sindan ha reso noto intanto che il Comitato amministratore della Cassa nazionale della Previdenza marinara ha approvato un provvedimento a favore di tutti i pensionati per la concessione di un acconto su futuri miglioramenti pari a metà della 13.a mensilità o ad un minimo garantito di lire 6 mila per le pensioni di categoria Vm, Im, Fm; pari a mezza mensilità per le pensioni di categoria Vsm, Ism, Fsm aventi decorrenza anteriore al 1.o gennaio 1957; pari a mezza mensilità per le pensioni di categoria Adria e Lloyd

Lo sciopero dei dipendenti da aziende elettriche private, iniziato alle ore zero di ieri, avrà termine stanotte alle 24. Esso riguarda i lavoratori della Selveg ed avrebbe potuto provocare conseguenze indirette anche all'Acegat, che utilizza l'energia elettrica di quella società. Nella giornata di ieri non si è verificato però alcun inconveniente, soprattutto per il fatto che la Selveg ha provveduto a garantire il funzionamento degli impianti esistenti nei vari posti di lavoro per evitare agli stessi qualsiasi danneggiamento. Ieri sera, dalle 22.08 alle 22.11 la zona della città compresa fra piazza Oberdan e Barcola è rimasta al buio. Ciò non è dipeso però dallo sciopero, bensì da un guasto ad un cavo

Il Comitato direttivo dell'Unione sindacale tra il personale dell'Istituto di Emissione ha esaminato gli ordini del giorno votati nelle assemblee di personale avvenute in tutta Italia. A seguito di ciò ha notificato alla Amministrazione della Banca d'Italia lo stato di agitazione della categoria, per protestare contro la situazione, ritenuta insostenibile, determinatasi a causa della insufficienza numerica di personale; per le condizioni di lavoro divenute gravose e per il crescente disagio economico verificatosi nella categoria. Nei prossimi giorni si riuniranno gli organi direttivi del Sindacato allo scopo di concertare in merito all'intensificazione dell'azione.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 19.9, minima 12.5; umidità 68 per cento; temperatura del mare 15.8; pressione mb. 1022.3, in diminuzione.

Oggi: S. Giuditta. — Il sole sorge alle 4.46, tramonta alle 19.17. La luna nasce alle 22.36, tramonta domani alle 7.15.

Turno notturno delle farmacie: INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2; G. Papo, Chiadino in Monte 1095 (San Luigi); Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamata d'imbarco per oggi ore 10: Turno «Navigazione Triestina»: un ingrassatore (turno 5).

★ La Sezione di Trieste della A.N.P. comunica ai propri soci che le visite di accertamento psicofisico per l'idoneità al lancio con paracadute verranno effettuate nei giorni 6, 9, 16 maggio alle ore 12 precise presso l'Ospedale militare di Trieste in via F. Severo. Si raccomanda di presentarsi con il libretto voli e lanci.

STATO CIVILE

MORTI: Karis ved. Coleri Antonia a. 73; Kral ved. Svagel Teresa a. 85; Fragiacomo Luigi a. 65; Mischianti Mario giorni 1; Ferrarese Giovanni Battista a. 74; Gregoris in Bernardis Maria a. 73; Rapatec ved. Secoli Caterina a. 82; Ronzel in Richter Maria a. 79; Seravallo ved. Cernecca Antonia a. 79; Nesich in Sincovich Anna a. 70. Cuglig ved. Movia Cristina a. 69; Picus Federico a. 55; Bartolussi Sante a. 57.

MATRIMONI RELIGIOSI: Lucari Salvatore impiegato con Chiriacò Elda insegnante; Panizzi Gian Franco impiegato con Fattovich Mirella insegn. elem.; Merluzzi Sergio ingegnere con Millossovich Grazia casalinga; Angelini Innocenzo dott. chimica con Brugiapaglia Anna Maria insegnante; Savi Giovanni manovratore con Kosuta Milena casalinga; Della Riccia Ugo ragioniere con Brazzatti Elda impiegata.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze Morelli-Ottella

Nella chiesa dei Frati Cappuccini di Montuzza sono state celebrate domenica, in un'elegantissima cornice e alla presenza di numerosi invitati, le nozze della gentile signorina Biancamaria Morelli con il dottor Giuseppe Ottella. Sono stati testimoni il cav. Augusto Petracco, dirigente del Lloyd Triestino, e il comm. Ferdinando Grassotti, industriale di Cuneo. Agli sposi era pervenuta la benedizione del Santo Padre. Sono stati accanto alla felice coppia, nel lietissimo giorno, numerosi amici, tra i quali il comm. Guido Brassetti, dirigente del Lloyd Triestino, il dott. ing. Vasari della Provincia, l'ing. Carlo Lonschar di Milano, il marchese Attilio Morelli di Stellara, il dott. Herman von Schullern Schrattenhofen e signora, il dott. prof. Claudio Calzolari, l'ing. Giuseppe d'Angelo, l'avv. Vincenzo Bologna e moltissimi altri, tra un elegantissimo stuolo di signore. Agli sposi sono pervenuti doni e telegrammi da molte città d'Italia dove essi contano numerosi amici. Vive felicitazioni e auguri.

Il Bar «Nino»

Si è aperto festosamente al pubblico il nuovo *«Bar Nino»* di via Madonnina 9, in un profluvio di luci e di cristalli che dànno tono a tutta la zona. L'iniziativa è dovuta al popolarissimo Nino, che nella vicina via del Bosco ha aperto lo scorso anno, dopo il Salone per uomo, anche il modernissimo *Salone per Signora «Nino»*. Dalla bellezza femminile alla gioia di una consumazione in un bar ben fornito ed elegante: questa la sintesi della strada percorsa da Nino, cui tutti augurano un cammino sempre più felice. Il merito dell'arredamento raffinato del nuovo locale va all'arch. Edoardo Routher, ed ai suoi collaboratori.

Un frigorifero per 4500 lire

mensili. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, potete acquistare il frigorifero che fa per voi, scegliendolo fra le migliori marche, con comodo, pagamento, da lire 4500 in poi.

Per tutti

Per tutte le esigenze, per tutte le possibilità, troverete armadi guardaroba da due, tre, quattro, cinque porte, con sopralzo e senza. Solo da Stegù, via Sorgente angolo via Carducci.

Una dentiera

Fra le tante segnalazioni di casi pietosi che ci pervengono, con l'esortazione di portarli a conoscenza della cittadinanza — ieri era la vecchietta dell'Ospedale dei cronici che vorrebbe una radio usata per colmare la sua solitudine, poi la centenaria che ha quale estrema aspirazione un morbido materasso dove poter dormire —, scegliamo oggi quella di una madre che invoca dalla bontà dei lettori una dentiera per il suo povero figliolo malato. Il suo doloroso appello non può passare inosservato: «Sono Emilia Cappello, abitante in Passeggio S. Andrea 32, e mi permetto di rivolgere un'accorata invocazione per mio figlio affetto da tubercolosi, ricoverato da 10 mesi allo Ospedale della Maddalena VII C. Si chiama Emilio Cappello, è un ex marinaio combattente dell'ultima guerra, disoccupato da lungo tempo, privo di qualsiasi sussidio, operato quattro volte di ulcera ed estremamente bisognoso di una dentiera, perchè così privo di denti non può mangiare neppure quel poco che gli è necessario per mantenersi in forze e sopravvivere. Io sono una povera sessantenne, sofferente di cuore e priva di un rene, e prego chi abbia la possibilità di aiutarmi, perchè solo chi ha sofferto sa cosa vuol dire per un sofferente avere aiuto. Ringrazio e bacio le mani alle persone che mi verranno in aiuto». E' un appello che non dovrebbe restare inascoltato.

Stegù ricorda

Solo da Stegù potete trovare le famose cucine metalliche della «Ideal Kitchen» che assieme agli altri numerosi tipi di cucine americane formano il più grande assortimento di cucine di tutta la città. Visitate quindi Stegù, via Sorgente angolo via Carducci e la Mostra del mobile Stegù, via Carducci 24.

Il Televisore o Frigorifero

ideale, a Trieste si acquista bene da *Radiobacchelli* in via Pascoli 24, tel. 90-552. Anche in questo campo *Radiobacchelli* si è assicurata la concessione delle marche più pregiate, ed il cliente usufruisce di particolari vantaggi, tra cui il pagamento in comodissime rateazioni senza interessi. Approfittatene!!!

Visite all'«Ausonia»

La Società di Navigazione «Adriatica» ha messo, con un gesto di squisita generosità, la nave «Ausonia» a disposizione per la visita del pubblico, alla Stazione Marittima, nella giornata di venerdì dalle 9 alle 16, destinando il ricavo del prezzo d'ingresso di lire 100 a persona, al Madrinato Italico dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati. La «Ausonia» è una delle più belle navi uscite dai nostri cantieri; modernissima, è dotata di tutti i più recenti ritrovati della tecnica e di preziose decorazioni artistiche.

Grave errore....

sarebbe quello di acquistare un frigorifero senza aver prima visitato l'assortimento delle marche più quotate presso l'*Elettronica* di via Mazzini 16, dove il frigorifero si può pagare con rate da 4000 lire mensili in su...

VENDITA FALLIMENTARE

E' stato fissato al 21.5.1958 ore 9.30 stanza 375 - IV p. del Tribunale il secondo esperimento per la vendita con incanto dell'immobile P.T. 6692 di Trieste, sito in via F. Venezian n. 6 di proprietà di Olga ved. Fantoma. Prezzo lire 2.960.000. Gli offerenti dovranno depositare nella Cancelleria fallimentare, entro le ore 12 del 20.5.1958 una cauzione di lire 300.000. Informazioni presso l'avv. Crivellari, via Coroneo 1 o presso la Cancelleria del Tribunale.

IL CANCELLIERE

PER TUTTI I POSSESSORI DI AUTOMEZZI

Scade il quadrimestre per le tasse di circolazione

Numerosi sportelli nella scuola «Venezian» e alla sede dell'A.C.I. - I termini per il pagamento

Dall'8 al 12 maggio l'ufficio esattore tasse di circolazione dell'A.C.I. si trasferirà presso la palestra ginnica — opportunamente attrezzata — della «Scuola F. Venezian», sita in via del Teatro Romano 7, gentilmente concessa, affinchè i contribuenti possano fruire di maggiori comodità. Inoltre, fino al 13 maggio, appositi sportelli saranno aperti nei locali dell'Automobile Club, in via del Teatro 1, per i soli soci A.C.I. I soci che non abbiano ancora provveduto alla rinnovazione dell'associazione al sodalizio per l'anno in corso, potranno quindi provvedervi, contemporaneamente al versamento della tassa di circolazione.

Nella stessa sede dell'Ente (via del Teatro 1) l'ufficio assistenza automobilistica provvederà, per conto di chi lo richiedesse, al versamento della tassa di circolazione presso il competente ufficio esattore dell'A.C.I., e alla eventuale spedizione a domicilio delle licenze di circolazione e dei nuovi dischi-contrassegno (bolli). Tutti gli sportelli, e cioè quelli della palestra ginnica in via del Teatro Romano 7 e quelli in via del Teatro 1, saranno aperti dalle 9 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 17.30 dei giorni feriali; il sabato dalle 9 alle 12.

Allo scopo di rendere più spedite le modalità di pagamento delle tasse di circolazione, e per evitare l'afflusso simultaneo dei contribuenti agli sportelli, il Ministero delle Finanze ha disposto che il versamento del tributo automobilistico di circolazione per autovetture, autobus, e per tutte le altre automobili adibite a trasporto persone deve effettuarsi dal 26 aprile al 10 maggio. Per gli autocarri, motocarri, motofurgoncini leggeri, rimorchi e per gli altri motoveicoli, adibiti al trasporto di cose, il versamento del tributo di circolazione deve avere luogo dal 26 aprile al 15 maggio. I motocicli e le motoleggere (scooters) dovranno provvedere al rinnovo del disco-contrassegno scadente in maggio dal 27 maggio al 10 giugno.

I contribuenti sono invitati, nel loro interesse, a non attendere gli ultimi giorni di scadenza, per evidenti ragioni, file e lunghe attese, disfunzioni, minore speditezza e minore precisione dei servizi, inconvenienti che il Ministero delle Finanze e l'A.C.I. hanno ritenuto di poter evitare scaglionando le scadenze dei bolli, e cioè, come detto, dal 26 aprile al 10 maggio per le automobili trasporto persone; dal 26 aprile al 15 maggio per gli autocarri e motoveicoli

Oggi Rita e Franca ritornano a scuola

Ultimo capitoletto della storia di Rita e Franca, ginnasiali che per cinque giorni hanno scelto la libertà. Domenica notte sono rientrate a Trieste e borghesemente, da brave ragazze quali in realtà sono, hanno posto la parola fine alla loro estemporanea avventura. I motivi della fuga non erano diversi, in linea generale, da quelli su cui avevamo tracciato le nostre ipotesi: dispiaceri scolastici, crisi dell'età aggravate da particolari avvenimenti di famiglia. Oggi, riconosciuta l'inutilità pratica della mossa, esse riprendono il loro posto in aula, forse più tranquille dopo il volo. A casa comunque niente drammi; la gioia di riaverle è prevalsa — almeno per il momento — su altri moti. A scuola si verrà, secondo consuetudine di regolamenti.

A scuola. Su questo tema, specie nel nostro secondo articolo, abbiamo palleggiato la responsabilità dell'accaduto propendendo per eventuali ingiustizie scolastiche e citando in causa — generalmente — i professori. Ciò era dovuto soltanto all'intenzione di preparare un po' il ritorno in famiglia delle due fuggitive, scaricando la tensione accumulatasi nel frattempo. Niente di più. Per queste interpretazione non è stato invece il capoclasse delle due ragazze, cui è sembrato di essere stato tirato in causa personalmente. Ce ne rammarichiamo, non mettendo in dubbio — come mai del resto l'abbiamo fatto — le sue doti di insegnante e la sua capacità professionale.

Un quotidiano milanese querelato dall'Aquila

Il quotidiano «Il Giorno» di Milano ha pubblicato nel febbraio-marzo scorsi una serie di articoli nei quali la società Aquila di Trieste veniva indicata fra le aziende responsabili di frodi fiscali sulla benzina.

Risulta ora — a quanto riferisce l'agenzia ARI — che l'Aquila, essendo tali notizie destituite da ogni fondamento e gravemente lesive della propria reputazione, ha presentato al Procuratore della Repubblica di Milano querela per diffamazione continuata ed aggravata a mezzo della stampa contro il dott. Gaetano Baldacci direttore responsabile de «Il Giorno» e contro l'autore o gli autori dei suddetti articoli.

† Ieri 5 corr. è mancata la nostra cara mamma

Antonia Serravallo
levatrice di Visinada

Ne dànno il triste annuncio i figli GIUSEPPE ed EGIDIO, le sorelle, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 7 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Il 4 corr. è deceduta la nostra adorata mamma

Cristina ved. Movia

Ne dànno il doloroso annuncio i figli, la nipotina, la nuora, il genero e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Anna Sincovich**

è deceduta lasciando nel dolore il marito ANTONIO, i figli, la nuora, i generi e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel trigesimo della morte di

Sara Schlechter Molinari

giovedì 8 corr. alle ore 9 verrà celebrata una S. Messa nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

† Ieri 5 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Salvatore Campisi
Commerciante

† La sera del 5 corr., dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiano coraggio, spirava con i conforti della Fede la nostra cara

Margherita Godenigo nata Bradaschia

I funerali avranno luogo domani, mercoledì 7 corr., a Venezia nella chiesa dei Gesuiti alle Zattere alle ore 10 dove la Salma sarà precedentemente trasportata.

Si dispensa dalle visite di condoglianza. Si gradiscono opere di bene.

Venezia, 6 maggio 1958

† Il nostro caro

Otto Montello

ci ha lasciati per sempre.

Lo piangono la desolata moglie NELDA, i figli CHIARA e SILVIO, i fratelli ALFREDO e EGON con la moglie AURORA ed il figlio EGONE, la suocera ZOE, la cognata NORA unitamente al fedele amico avv. M. FERLUGA.

I funerali avranno luogo domani 7 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Fam. BELLI e LEMESSI

Si dispensa dalle visite di condoglianza

La Società Nazionale di Trasporti FRATELLI GONDRAND partecipa commossa al lutto della famiglia per il decesso di

Otto Montello

suo apprezzato collaboratore.

La Società Triestina Canottieri ADRIA, partecipa al dolore della famiglia, per l'immatura scomparsa del suo vecchio socio

Otto Montello

del quale serberà commosso ricordo.

† All'età di 82 anni, la nostra cara Mamma

Caterina ved. Secoli nata Rapotez

ha cessato di soffrire.

Ne dànno il triste annuncio i figli GIUSTINA ved. POLACCO e FRANCO assieme alla nuora e ai nipoti.

Nel contempo ringraziano il primario dott. E. Tagliaferro, i medici, suor Redenzia e il personale della I Medica.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dall'Ospedale Maggiore.

† Fatale destino troncava la vita della adorata mamma

Teresa Kral Svagel

A tumulazione avvenuta lo annunciano i figli desolati.

UNA PRECE

Il giorno 8 maggio alle ore 7.30 nella chiesa della B. V. del Soccorso (S. Antonio Vecchio), sarà celebrata una S. Messa solenne in suffragio delle anime di

Saro Scipioni senior
Giuseppina Scipioni
e
Carlo Scipioni

Famiglie SCIPIONI

A 6 anni dalla tua scomparsa caro

Romano

vivo è il nostro dolore.

La moglie LICIA VIEZZOLI, i figli e i familiari

Trieste, 6 maggio 1958

PROLUSIONE DEL PROF. CARRAVETTA PER LA GIORNATA DELLA SANITA'

La chirurgia a cuore aperto ultima meta finora conquistata

Nel passato decennio grandi successi sono stati ottenuti in tutti i campi - Nuove tecniche nel campo dell'anestesia

Proseguendo il ciclo di conferenze su aspetti salienti della medicina moderna, che si svolge in celebrazione della «Giornata mondiale della sanità», ha parlato iersera al Liceo «Dante» il primario chirurgo prof. Mario Carravetta.

«Dall'anestesia alla chirurgia a cuore aperto» è stato il tema della interessante prolusione cui ha assistito un folto pubblico, tra cui autorità mediche e noti professionisti cittadini. Il prof. Carravetta ha iniziato osservando come questi dieci anni rappresentano un grande rinnovamento per la chirurgia. Metodi nuovi, sviluppi nuovi di idee e di interpretazioni, orientamenti impensabili dapprima e che in qualche caso sembrano sovvertire acquisizioni stabilmente radicate così nella teoria come nella possibilità di applicazione pratica, hanno determinato in questo decennio una profonda ansia creativa, un esaltato fervore di gesti nuovi e di tecniche audaci alcune delle quali hanno veramente segnato l'inizio di possibilità insperate.

Se nuove attività sono sorte in campo chirurgico per il trattamento di organi fino a questo periodo considerati inaccessibili, è vero anche che tutta la chirurgia si è profondamente modificata, avvalendosi del progresso realizzato in branche determinanti o complementari della sua efficacia.

La chirurgia del cuore reso esangue attraverso complicati metodi di circolazione extracorporea rappresenta oggi l'esempio più spettacolare dei nuovi procedimenti e del progresso della chirurgia. Trasferita già in molti casi dallo studio sperimentale all'applicazione clinica, essa rappresenta il maggiore ardimento e segna un'indiscutibile conquista della scienza medica, anche se può lasciare perplessi la sua temerarietà.

Solo i risultati a distanza dei casi operati, ha osservato l'oratore, gli accertamenti biologici, clinici, statistici che si saranno andati raccogliendo negli anni, potranno avere valore definitivo. Ma questa spettacolare evoluzione della chirurgia cardiaca segna certamente un limite estremo al progresso di questi dieci anni; nel corso dei quali, successi più sostanziali, più consistenti più praticamente utili nella efficacia e nella estensione si sono conseguiti in tutti i settori della chirurgia.

Mentre la chirurgia addominale dell'apparato gastro-enterico è diventata più sicura e di estesa applicazione, risultati importanti si sono avuti nella chirurgia del fegato con le resezioni, le derivazioni, le plastiche; nella chirurgia della cirrosi, nella terapia demolitiva e ricostruttiva del cancro. La chirurgia del torace e del mediastino è diventata di uso praticamente corrente; la chirurgia cardiaca di alcune malattie congenite del cuore e dei vasi, di vizi vascolari acquisiti conta al suo attivo decine di migliaia di casi operati con successo nel mondo; la chirurgia vascolare si avvale di tecniche nuove e di sostituzione con trapianti di arterie conservate e di arterie artificiali realizzate con materiale plastico, (nylon, ivalon, ecc.); la neurochirurgia ha esteso le sue indicazioni; la endocrinochirurgia consegue risultati degni di particolare [illegible]; la chirurgia plastica infine [illegible] generale e di ortopedia.

[illegible]

L'anestesiologia stessa, ha ancora affermato il prof. Carravetta, è tuttavia in continua evoluzione e alla ricerca di nuove possibilità. L'ipotermia, l'ipotensione controllata, l'ibernazione, rappresentano [illegible].

Il bilancio di questo decennio di attività ci consente di guardare oggi con sicurezza alle possibilità di sviluppo [illegible] della chirurgia.

LA VITA NEL PORTO

Spostamenti dei transiti austriaci verso i porti continentali concorrenti - Minerali russi lungo il Danubio - Si va facendo strada la «Ostroute»

Secondo le rilevazioni della Sezione traffici della Camera federale di commercio di Vienna i traffici austriaci rivolti verso l'oltremare hanno scelto i seguenti porti di instradamento durante l'annata 1957:

Trieste	2.532.619 tonn.
Amburgo	730.678 »
Brema	734.243 »
Fiume	264.717 »
Lubecca	131.170 »

Seguono Rotterdam, Anversa, Amsterdam e Genova. L'Austria ha partecipato nel 1957 al 73% dei traffici di transito di Trieste (1956 = 77%), al 20% (16%) in quelli di Amburgo, al 27,4% (27,7%) a Fiume e al 90,6% (91%) a Brema. In altre parole i nove decimi dei traffici stranieri che passano per Brema risultano di provenienza austriaca.

I tre massimi porti concorrenti di Trieste, e cioè Brema, Amburgo e Fiume, hanno totalizzato assieme nello scorso anno 1.729.238 tonn., contro i 2,53 milioni passati attraverso Trieste.

Le relazioni di concorrenza fra i cennati porti hanno avuto dal 1951 allo scorso anno il seguente andamento:

TRAFFICI AUSTRIACI
(in tonnellate)

A.	Trieste	Ambur.	Brema	Fiume
1951	2.038.858	251.208	434.451	1.500
1952	2.025.843	190.155	820.042	6.000
1953	1.408.631	218.706	808.061	35.439
1954	1.486.022	310.301	362.311	83.338
1955	2.410.827	380.952	788.978	244.641
1956	2.574.105	687.332	864.823	223.421
1957	2.532.619	730.678	734.248	264.717

Dalla tabella si rileva la straordinaria ascesa del porto di Amburgo rispetto al biennio 1951-52 e del porto di Fiume. Grandi sono state, viceversa, le oscillazioni dei traffici austriaci con Brema, i quali, per altro, nell'ultimo triennio risultano oscillati fra 734 e 864 mila tonnellate. Per quanto concerne l'ascesa di Amburgo nel 1957 rispetto alla precedente annata, giova far rilevare che tale aumento di transiti di merci austriache è andato a scapito di Brema, per la ben nota concorrenza che sussiste fra i due empori anseatici.

L'India e l'Austria

L'anno scorso il valore delle esportazioni austriache verso l'India pari a 457,5 milioni di scellini, ha raggiunto quasi il decuplo del corrispondente valore nel 1952. L'India si è con ciò piazzata al 13.o posto tra gli acquirenti esteri di prodotti austriaci ed è contemporaneamente il cliente più importante per l'Austria in Asia. La [illegible] dell'India [illegible] importazione di prodotti finiti a prodotti semilavorati, beni di investimento nonchè interi impianti industriali e per centrali elettriche. [illegible] da un anno [illegible] attualmente la «Voest» [illegible] una [illegible] di tubi [illegible] che verranno imbarcati a Trieste. Si tratta di materiale destinato alla centrale elettrica di Peringalkuthu (Madras), per la quale la «Voest» ha effettuato già altre forniture negli anni passati.

Minerali russi lungo il Danubio

La Compagnia di navigazione del Danubio [illegible] enti sovietici [illegible] il trasporto di [illegible] minerali [illegible] carbone da coke. Le merci suddette saranno trasportate con navi sovietiche [illegible] sul Danubio. Le navi austriache provvederanno poi al trasporto dei minerali e del carbone fino agli stabilimenti industriali della «Voest» di Linz. L'esecuzione dell'accordo commerciale austro-russo provocherà indubbiamente una certa riduzione nei trasporti delle merci di massa via Trieste.

L'Austria sulla «Ostroute»

Negli ultimi tempi — secondo quanto riferisce lo «Handelsblatt» — i traffici austriaci attraverso la Cecoslovacchia e la Germania orientale stanno intensificandosi. Gli Stati orientali stanno facendo tutti gli sforzi per accaparrarsi i traffici [illegible] abbuoni [illegible] alle tariffe [illegible] ferrovie federali [illegible] stanno avviandosi [illegible] verso i porti baltici di Wismar, Rostock e Warnemuende. Più volte abbiamo richiamato l'attenzione sulle vaste manovre dei Paesi orientali per la valorizzazione del Baltico [illegible] sempre [illegible] traffici verso la cosiddetta «Ostroute». In un [illegible] del COMECON [illegible] economica sovietica [illegible] tenutosi a Praga si è parlato, addirittura, di costituire [illegible] vere e proprie zone franche nazionali da assegnare in concessione gratuita alla Cecoslovacchia, all'Austria, all'Ungheria, per indurle a servirsi in misura maggiore del Mar Baltico. [illegible] in un porto [illegible] verrebbe istituita una zona franca internazionale [illegible] paesi che [illegible] operazioni mercantili con l'Ostblock sovietico.

Premio «Giuseppe Toniolo» per le arti figurative

Il Circolo di studi sociali «Giuseppe Toniolo» ha bandito un premio di arti figurative, suddiviso in due sezioni: pittura e architettura. L'importante iniziativa, che è destinata a ripetersi ogni anno è stata denominata «Premio Trieste 1958» ed è stata dotata dal Circolo «Toniolo» di lire [illegible] centomila [illegible] mila per la pittura [illegible] per l'architettura. [illegible] a disposizione della giuria numerosi premi [illegible] le quali [illegible] della pittura [illegible] cittadina. [illegible] commissione [illegible] chiamato il [illegible] nato Be[illegible]. [illegible] saranno [illegible] si terrà [illegible] dal 17 al 31 maggio.

Assistenza climatica per i figli dei comunali

Anche quest'anno l'INADEL effettuerà per la prossima stagione estiva l'assistenza climatica a favore dei figli dei dipendenti comunali compresi nell'età dai 6 ai 12 anni di ambo i sessi. Gli interessati che desiderano inviare i loro figli alle colonie estive e che hanno già provveduto a presentare domanda regolare presso le rispettive scuole, sono invitati a prenotarsi presso la Segreteria del Sindacato dipendenti comunali (stanza n. 41 - Municipio).

Per coloro che proseguono volontariamente le assicurazioni

L'I.N.P.S. porta a conoscenza degli assicurati ammessi a proseguire volontariamente le assicurazioni obbligatorie per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti e per la tubercolosi [illegible] acquistare le nuove marche (da scegliere entro il limite della classe massima per la quale risultano già autorizzati) onde regolarizzare le proprie posizioni per i periodi di contribuzione posteriori al 31 dicembre 1957.

La Sede provinciale dell'I.N.P.S. mentre resta a disposizione di ogni interessato per eventuali chiarimenti ed istruzioni, avverte nuovamente che — a richiesta dei detentori, da far pervenire alla Sede stessa entro e non oltre il 31 ottobre 1958 — provvederà a rimborsare l'importo delle marche volontarie di vecchio tipo acquistate dai prosecutori volontari in eccedenza ai quantitativi occorrenti per gli adempimenti fino al 31 dicembre 1957.

AL VARO DELLA T/C «ESSO TRINIDAD»

(«Giornalfoto»)

E' scesa domenica in mare dagli scali del Cantiere di Monfalcone dei C.R.D.A., come abbiamo dato notizia, la turbocisterna «Esso Trinidad», costruita per conto della Panama Transport Company di Panama. Nelle due fotografie, in alto la gentile madrina signora Margaret Morgan con il Presidente dei C.R.D.A. ing. Ferruccio Smeraldi assieme a un gruppo di operai subito dopo il varo; e a destra, la madrina colta dall'obiettivo mentre si intrattiene con Mr. Millard Gamble, Presidente della Esso Shipping Company e Amministratore della Panama Transport Cy. e Mr. Edwin L. Stewart, Vice Presidente della Esso Shipping Company.

Novità a Muggia Vecchia

(Foto Lux)

Ancora lavori attorno alla graziosa basilichetta di Muggia Vecchia. All'interno si fanno un altare e la bussola dell'ingresso. All'esterno si addomestica lo spiazzo antistante, da dove si può godere un magnifico panorama sul Vallone e su Trieste. Se ne va piano piano l'antico paesaggio romantico e solitario in onore alle esigenze di un turismo sempre più vasto e frettoloso, dagli itinerari rapidi, tutti fatti di occhiate fugaci e niente silenziose contemplazioni

In memoria di un artista triestino

Si apre sabato al CCA la Mostra del Premio Kostoris

Sabato prossimo verrà inaugurata la Mostra del Premio nazionale di pittura «Leopoldo Kostoris», istituito dal Circolo della Cultura e delle Arti per onorare la memoria del compianto artista e collezionista concittadino prematuramente scomparso. Come è noto, il Premio è riservato a pitture di piccolo formato, quali appunto costituiscono la ricca e originale collezione che fu amorosamente curata da Leopoldo Kostoris e che porta il suo nome.

Al Premio, bandito a suo tempo su scala nazionale, hanno partecipato, ciascuno con un'opera, 75 pittori di ogni parte d'Italia. Tra questi, la giuria — composta dai pittori Romeo Daneo e Bepi Santomaso, dallo scultore Marcello Mascherini e dal critico Marco Valsecchi — è chiamata a designare i vincitori dei seguenti premi: 1.o premio medaglia d'oro del C.C.A. e L. 150.000; 2 premi di medaglia di bronzo e L. 50.000 e due premi di medaglia di bronzo e L. 25.000. A questi premi, previsti dal bando di concorso, si è aggiunto uno speciale di L. 30.000, offerto dal Sindacato Pittori e Scultori di Trieste, da attribuire ad un artista concittadino. L'assegnazione verrà fatta nel giorno stesso dell'apertura della Mostra, allestita nella galleria del C.C.A. in via S. Carlo. L'esposizione rimarrà aperta al pubblico fino a tutto il giorno 21 maggio.

La letizia... di LETIZIA

La Professoressa Letizia Chiriatti abitante ad Ancona in Via de Bosis 11, ha vinto il milione in gettoni d'oro della seconda estrazione settimanale del concorso IDROLITINA, la nota specialità che serve a preparare una squisita acqua da tavola. Ecco la vincitrice nell'atto di ricevere l'ambito premio dal «Signor Pietro» - Messaggero volante della Fortuna.

SEGNALAZIONI

Domanda il signor Guerriero Neri: «Non riesco a capire perchè le Ferrovie dello Stato non si siano ancora decise a ripristinare il servizio viaggiatori sul tratto Campo Marzio - Poggioreale del Carso. Non vi è chi non veda come sarebbe accolto favorevolmente dalla cittadinanza il ripristino di detto servizio, quando si pensa che con l'enorme espansione della città le stazioni di Rozzol e di Guardiella sono state raggiunte e sorpassate dalle case di abitazione. I cittadini che abitano da quelle parti e che vogliono recarsi a Opicina, devono servirsi, se non hanno altri mezzi, o del tram che parte da piazza Oberdan o di qualche autobus che parte dalla stazione delle autocorriere di piazza Libertà, senza parlare di tutti quelli che abitano nei paraggi della stazione di Campo Marzio. Del resto, alle Ferrovie dello Stato, cosa costerebbe l'istituzione di tale servizio? La linea esiste, le stazioni anche e in perfetta efficienza; non mancherebbe altro che l'impiego di una automotrice che faccia la spola fra Campo Marzio e Opicina. C'è da esser certi che l'esercizio sarebbe più che redditizio. Non sembra strano che quanto prospettato non sia ancora realta?». Difficilmente sarà realizzato a Trieste quanto chiede il signor Neri. I motivi? Diversi, e tutti di natura tecnica, secondo le affermazioni dei dirigenti il compartimento locale delle Ferrovie. La stazione di Poggioreale non è attrezzata per un servizio passeggeri, Campo Marzio non dispone di mezzi adatti e dovrebbe ricevere in deposito una elettromotrice leggera, da utilizzarla quotidianamente per un paio di corse soltanto. L'affluenza, secondo studi fatti in sede locale, non giustificherebbe le spese della istituzione del servizio accennato. Esso si svolgeva attivamente quando funzionava la intera linea per Piedicolle; oggi non potrebbe esistere senza provocare un altro disavanzo all'amministrazione ferroviaria.

La recente sciagura avvenuta a un passaggio a livello, di cui tutti i giornali si sono occupati, ha spinto la signora Carla Liboldi a inviarci la seguente lettera: «Vorrei dare un piccolo suggerimento — ella afferma — benchè non sia molto competente in materia. Si tratterebbe di applicare un congegno ai binari in modo che quando il convoglio giunge ad una certa distanza dal passaggio a livello metta automaticamente in azione una suoneria oppure una sirena, con l'incarico di rendere avvisato dell'immediato arrivo del treno chi si trova nei pressi. In tal modo verrebbe garantito a chiunque il tempo di attraversare i binari e sgomberare la zona pericolosa». Ci sono vari sistemi allo studio, tra cui, se non erriamo, è stato contemplato anche quello proposto dalla gentile lettrice. Non possiamo dare un giudizio tecnico sulla materia; ci sembra soltanto urgente che in attesa dei provvedimenti di più vasto respiro, quale quello della soppressione di tutti i passaggi a livello più importanti, si adottino tutte le possibili misure di sicurezza onde evtare il ripetersi di tragici incidenti.

Il signor L. C. ci ha inviato una lettera con acclusa una bolletta del canone di affitto, relativa al mese di maggio, da cui risulta che egli deve pagare all'amministratore dello stabile in cui abita un importo di novemila lire quale tassa per un subinquilino. Lo scrivente protesta per questo importo che ritiene eccessivo «tanto più — egli afferma — che il mio subinquilino paga per la stanza da lui occupata solo lire cinquemila al mese». Una volta accertato che il signor L. C. paga di affitto lire 6 mila, la tassa per il subinquilino (che è del 150% sul canone d'affitto base) viene conteggiata in lire novemila, proprio quanto gli viene fatto pagare. Consigliamo comunque all'interessato di rivolgersi all'Associazione inquilini: esiste infatti una commissione paritetica costituita fra i rappresentanti degli inquilini e dei proprietari di stabili per esaminare i casi più scabrosi, come potrebbe essere appunto quello segnalato dal lettore L. C.

Talvolta le richieste che pervengono a «Segnalazioni» hanno il difetto di essere imprecise nei dettagli, per cui offrono la possibilità di una risposta altrettanto vaga. La signora B. S. per esempio vuol sapere se è consentito ai panettieri aumentare il prezzo del pane da un giorno all'altro. A sua detta, dietro precisa domanda rivolta all'interessato, le è stato risposto che l'aumento dipendeva da un aumento delle retribuzioni al personale lavorante. Dunque: negli esercizi di panetteria devono essere posti in vendita tre tipi di pane, rispettivamente a lire 88, 110 e 140 il chilogrammo, i cui prezzi sono bloccati. Poichè generalmente le panetterie evitano di preparare pane del tipo a 88 lire, del quale si vende pochissimo, i panettieri, ove ne siano invece richiesti, devono cedere a 88 lire il pane di 110 se non ne dispongono in negozio. Oltre a questi tipi però ne esistono altri a prezzo libero, per lo più di pane all'olio. Può darsi dunque che l'aumento lamentato dalla scrivente riguardi appunto quest'ultimo tipo, il solo ad essere ammesso (ma si badi bene che in questi ultimi tempi non sono avvenuti aumenti delle retribuzioni al personale).

«E' certo una cosa molto bella — scrive il signor Lucio Coloni — che una percentuale sempre più alta della popolazione si dedichi al turismo (si riduca pure questo turismo alla domenicale trasferta motorizzata dalla città all'altipiano), ma per un triestino che abbia sensibilità ed educazione riesce insopportabile scontrarsi sempre e dovunque con persone la cui condotta non si armonizza affatto con la bellezza della natura. La bellezza del paesaggio non va soltanto ammirata, ma anche rispettata: questo dovrebbero tener presente non solo i giovani ma anche quelle persone adulte che, fuori dell'orbita cittadina, stimano lecito dimenticare ogni regola di buona educazione, a esempio lasciando nei prati o nei boschi pezzi di carta, bucce di arancio, scatole vuote di sardine, fogli di giornale; tutta roba che invece andrebbe nascosta in qualche buca, o sotto un mucchietto di sassi: sul nostro Carso non ne mancano. E se si vuole passare la domenica in un prato, ci si comporti almeno come se il terreno fosse nostro, anche per non dare ragione a quel contadino che scrisse su un cartello: «Il passaggio per questi campi è consentito solo ai buoi, alle mucche e ai porci!». Spero che queste mie righe siano lette anche da quei maleducati che, con i rifiuti delle loro merende, hanno contribuito a rendere simili a un immondezzaio la Val Rosandra o i prati prospicienti alla strada di Basovizza (tanto per portare un esempio). Le cartacce sono ancora lì a disposizione di chiunque voglia verificare e vi rimarranno fino alla prossima giornata di bora, muti testimoni di ineducazione e ignoranza».

Ringraziamo il lettore Gaudenzio Piccoli che con una sua segnalazione ci ha permesso di migliorare un nostro servizio che presentava alcune lacune. Ci auguriamo che ora le cose funzionino a dovere.

Continuano a pervenire lettere di triestini che sollecitano il riconoscimento ai fini della pensione del periodo di servizio militare prestato nell'ex esercito a. u. Ripetiamo che per ora non ci sono disposizioni in merito al riconoscimento stesso. Esso è avvenuto bensì per coloro che hanno prestato servizio nell'Esercito italiano, conteggiato per 266 settimane; per gli ex a. u. ci vorrà ancora un po' di pazienza.

Un commento sottovoce provoca una rissa

Un commento sussurrato al momento inopportuno trasformò una trattoria di via Brunner in un «saloon» in sedicesimo. Il signor Sergio Folla di 34 anni abitante in via Bonomea 18 si trovava nella trattoria assieme agli amici Aldo Rizzotti di 34 anni abitante in via Ireneo della Croce 10 e Manlio Umberto Stoinich di 27 anni abitante in via della Guardia 6. Alzatosi dal proprio tavolo il Folla si senti indirizzare una frase poco gradita da Lidia Metton di 31 anni abitante a Muggia in via Verdi 19. Ne sorse un piccolo diverbio che poi per l'intervento di altri clienti si trasformò gradualmente in una confusa rissa con lanci di bottiglie e qualche seggiola spaccata.

Al termine della rissa il Folla, il Rizzotti, lo Stoinich e la Metton si trovarono alle prese con gli agenti intervenuti per riportare la calma nel locale messo in subbuglio e si videro poi piovere tra capo e collo anche una denuncia all'autorità giudiziaria.

Il Tribunale penale ha ieri dichiarato la colpevolezza di tutti i quattro imputati ed ha condannato Sergio Folla e Aldo Rizzotti a due mesi di reclusione con la concessione delle attenuanti generiche e dei benefici di legge; lo Stoinich a 2 mesi e 20 giorni di reclusione e la Metton a tre mesi di reclusione.

Pres.: Corsi; P. M. Maltese; canc. Rachelli; difesa avv. Fulvio Amodeo e Carlini.

Un detenuto violento

Un giorno dell'ottobre dello scorso anno Antonio Isernia di 35 anni residente a Sperone di Avellino, mentre si trovava in stato di detenzione nelle carceri mandamentali di Pontebba, avendo ottenuto un rifiuto a una sua richiesta per essere cambiato di cella, incominciò a inveire contro lo agente di custodia Bruno Travan. Era l'ora della quotidiana pulizia delle celle e l'Isernia colse l'occasione per sfogare il suo rammarico perchè la richiesta non era stata accolta. Dopo aver proferito alcune frasi di poco riguardo contro il Travan, il bollente detenuto lo colpì con qualche schiaffo. In aiuto del Travan accorse un altro agente di custodia, Pasquale Loffreda e anche costui si ebbe a buscare dall'Isernia alcuni calci. Poi i due agenti riuscirono a ridurre alla ragione il detenuto e il successivo intervento dei Carabinieri riportò la calma nelle carceri.

Il 7 febbraio scorso l'Isernia comparve dinanzi al Tribunale di Tolmezzo per rispondere del reato di violenza, resistenza e lesioni in danno di P. U. in violazione agli articoli 337, 336 e 582 del Codice penale. Il Tribunale concedendo le attenuanti generiche condannò l'Isernia a quattro mesi di reclusione in quanto dichiarato colpevole del reato di lesioni; lo assolse degli altri due reati per mancanza di querela. Avverso a tale sentenza interpose ricorso il rappresentante del Pubblico Ministero il quale ritenne di contestare il reato di oltraggio all'Isernia, modificando così i due reati per i quali in primo grado fu dichiarato il non luogo a procedere.

La Corte di Appello di Trieste dopo aver vagliate le circostanze di appello prodotte dal P. M. ha riformato la precedente sentenza riconoscendo l'Isernia colpevole anche del reato di oltraggio per il quale l'imputato è stato condannato a ulteriori quattro mesi di reclusione.

Pres.: Nachich; P. M. Castellano; canc. Zanetti; difesa avv. Padovani (d'ufficio).

Scambi culturali con gli S.U.

Ogni anno la Commissione americana per gli scambi culturali con l'Italia e la sezione borse di studio dell'Ambasciata americana bandiscono dei concorsi per borse di studio e viaggio negli USA, offerte da enti governativi e privati americani a studenti medi e universitari, diplomati, laureati, insegnanti, professionisti, ecc. di cittadinanza italiana.

Domani alle 19, al Centro culturale USIS, il dott. Alvise Barison, direttore degli Affari culturali dell'USIS e lo studente concittadino Fabio Carniel, che ha frequentato un'università americana, parleranno sulle modalità per partecipare a tali concorsi, sulla selezione dei candidati e sulla vita universitaria in America. La conversazione, che sarà integrata dalla proiezione di diapositive, si svolge sotto gli auspici del TAG (Trieste Alumni Group), associazione che conta tra i suoi membri studenti e professionisti concittadini che hanno visitato gli Stati Uniti.

CONDANNE CONFERMATE DALLA CORTE D'APPELLO

Un terzetto di ladruncoli «specializzati» in trattorie

La notte dell'11 novembre scorso il proprietario di una trattoria di via Settefontane, alloggiato in un appartamento situato al primo piano nello stesso edificio, avvertendo rumori sospetti provenire dalla trattoria, faceva intervenire la Polizia: gli agenti potevano sorprendere in piena flagranza il giovane Vittorio Chilà, di 21 anni, abitante in via Machlig 26, mentre era intento a ripulire ben bene il locale di tutto quello che sarebbe stato possibile asportare. Un altro giovane che operava assieme al Chilà riusciva invece a sfuggire agli agenti. L'episodio doveva portare alla scoperta di una vera «gang» specializzata nei «colpetti» in danno di trattorie e altri pubblici esercizi.

Dal Chilà infatti la Polizia poteva giungere all'identificazione del suo collega dileguatosi nella notte, nonchè di un terzo componente; si trattava di Romano Petrina, di 21 anni, abitante in via Farneto 12 e di Lucio S. di 17 anni. Sottoposti a interrogatorio tutti e tre ammisero di aver compiuto numerose imprese ladresche confessando inoltre un furto che non avevano commesso: un colpo quanto mai redditizio in danno di una trattoria di via Pindemonte che aveva fruttato un buon quantitativo di dolciumi, una borsa, una pistola, seimila lire in contanti e altro. La refurtiva venne poi scoperta dalla Polizia nascosta nei pressi del Boschetto e autrici del furto risultarono altre persone.

Comunque il terzetto fu denunciato all'autorità giudiziaria per associazione a delinquere e per concorso in furto pluri-aggravato continuato, essendo emerse a carico dei tre le prove relative ai furti perpetrati in danno di trattorie di San Luigi, di viale Miramare, di piazza Foraggi, di via S. Cilino nonchè del Circolo Enal di San Giovanni.

Assieme ai tre giovani comparve dinanzi al Tribunale penale il 13 gennaio scorso anche Maria Lauri, una giovane ragazza bionda di 21 anni, abitante in via Gatteri 12. Era accusata di calunnia. Poco tempo dopo l'arresto del minore Lucio S. la Lauri si era spontaneamente presentata in sede di Polizia dicendo che il Lucio era innocente e che i furti erano stati commessi non da lui bensì da tale Grazioso il quale nel prosieguo delle indagini risultò del tutto estraneo alla faccenda.

Al processo di primo grado i tre giovani pur ammettendo le imputazioni relative ai furti negarono decisamente l'associazione a delinquere e in particolare il Lucio S. che negli interrogatori era stato molto esplicito nell'indicare il Petrina come il «capo» della «gang», ebbe a fare numerose ritrattazioni. La Maria Lauri che attendeva un bambino dichiarò di aver inventato la storiella del Grazioso per aiutare il giovane Lucio S. per il quale evidentemente doveva avere molta simpatia.

Il Tribunale mandò assolti i tre maggiori imputati per insufficienza di prove dalla grave accusa di associazione a delinquere dichiarando invece la loro colpevolezza in ordine all'accusa di furto. Petrina e Chilà furono condannati a un anno e cinque mesi di reclusione e 10 mila lire ciascuno di multa, mentre Lucio S. ebbe il perdono giudiziale. Maria Lauri invece per il reato di calunnia venne condannata a dieci mesi e venti giorni di reclusione con la sospensione condizionale e la non menzione.

Avverso a tale sentenza tutti i quattro imputati interponevano ricorso e ieri la Corte d'Appello ha preso in riesame la causa. Ha dichiarato inammissibile l'appello proposto da Maria Lauri per mancanza di motivi e dopo lunga discussione ha confermato nel resto l'impugnata sentenza.

Pres. Nachich; P. M. Castellano; canc. Zanetti; difesa avv. Padovani.

ASPETTI DI UN CONTRABBANDO «TASCABILE»

Entrano grasse, escono magre da alcuni portoni di via Maiolica

Un problema igienico che investe lo smercio della carne - L'opportunità di non superare certi limiti di tolleranza

Mattino presto a Largo Barriera Vecchia. Le massaie più sollecite s'avviano al mercato, non tralasciando l'occasione di chiacchiere prima e dopo le compere. Il traffico è già un fiume che scorre [illegible] Un luogo normale di una città normale. Questa almeno l'apparenza. Ma il luogo è anche punto d'arrivo delle autolinee dalla Zona B e Trieste è una città di confine, con tutte le prerogative e le caratteristiche del caso. [illegible]

[illegible]

Un'ausiliaria della CRI di piazza Vittorio Veneto ha prelevato ieri mattina allo Scalo Legnami — nell'abitazione di un custode della fabbrica «Gaslini» — la signora Emma Caineri di 36 anni, abitante a Muggia in via Volta 12, la quale ha riportato la frattura del polso sinistro con grave dislocazione, mentre si trovava in visita presso conoscenti.

Una gita a Istrana della Sezione aeronautica

[illegible]

La Cassa di Risparmio benemerita della cultura

[illegible]

Attività turistica della LN

[illegible]

(«Giornalfoto»)

Nel buio compiacente dei portoni di via Maiolica si sviluppa il «commercio», specialmente di carne proveniente dalla Zona B

SU UN CASO DI OMICIDIO ACCADUTO CINQUE ANNI FA

La conferma in Cassazione di una assoluzione contestata

Una sentenza assolutoria della Suprema Corte di Cassazione ha concluso la lunga vicenda giudiziaria conseguente all'omicidio del commerciante Olindo Rosa-Bianco, avvenuta il 23 febbraio 1953 e che tanto scalpore ebbe a destare in tutta la città.

Comparso dinanzi al Tribunale penale con l'accusa di omicidio premeditato a scopo di rapina, Giovanni Bozzola, dopo 32 laboriose udienze, il 3 luglio 1954 venne assolto per insufficienza di prove dalla grave imputazione che gli era stata contestata.

Avverso a tale sentenza di primo grado interposero ricorso tanto il Bozzola quanto il rappresentante del Pubblico Ministero, e nel 1955 la Corte di Appello di Trieste riesaminando la causa ebbe a riformare la sentenza del Tribunale penale assolvendo il Bozzola per non aver commesso il fatto. Un nuovo ricorso del rappresentante del Pubblico ministero ha riportato la causa dinanzi ai giudici della Suprema Corte di Cassazione che, a Roma, ha discusso in questi giorni la causa stessa, confermando dopo lunga discussione, il verdetto della Corte di Appello di Trieste, cioè di assoluzione di Giovanni Bozzola per non aver commesso il fatto. Difendevano gli avvocati Berton e Kezich.

Equilibrio precario con epilogo all'ospedale

Alcuni agenti del Commissariato di P. S. di Barcola hanno rinvenuto ieri sera un uomo steso esanime sul marciapiede antistante lo stabile n. 157 di viale Miramare. Veniva immediatamente avvertita la CRI e alle 20.30 veniva accolto con prognosi riservata nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore il pittore Giuseppe Gustincich di 65 anni, abitante in via della Scalinata 1: gli sono state riscontrate delle contusioni alla regione frontale, la lussazione della spalla sinistra, stato di collasso ed etilismo acuto. Si presume che il Gustincich sia caduto al suolo, mentre — a causa di abbondanti libagioni — stava passeggiando in condizioni piuttosto precarie d'equilibrio.

Alle 22 è stato medicato alla astanteria dell'Ospedale il bracciante Luigi Cicale di 28 anni, abitante in via dei Moreri 14, il quale s'è ferito al Porto nuovo.

SPETTACOLI

Il balletto israeliano giovedì al Nuovo

[illegible]

Musica riprodotta all'USIS

[illegible]

Proiezioni al CUC

[illegible]

Documentari all'Alpina

Domani alle 20.45, saranno proiettati alla Società Alpina delle Giulie (via Milano 2), un cortometraggio a colori sonoro su una ascensione nel gruppo del Monte Rosa, una pellicola in bianco e nero sull'inverno a Trieste, e una serie di diapositive a colori dal soggetto: «Vacanze in montagna».

Il concerto Perlea-Tipo questa sera al Teatro Verdi

[illegible]

La pianista Maria Tipo

[illegible]

Ambiti riconoscimenti al Teatro stabile

[illegible]

PRIME VISIONI

«Paris Holiday»

[illegible] maggiore divertimento risiede nel dialogo — meglio monologo — composto da freddure a ripetizione. La parte del leone spetta ovviamente a Bob Hope. Il giallo grottesco dell'intreccio, Anita Ekberg, Parigi, lo stesso Fernandel funzionano da cornice e specchietto al medesimo tempo. Non altrimenti si deve interpretare quel Robert Hope soggettista e produttore che appare nei titoli.

ma.

SPETTACOLARE MA NON GRAVE INCIDENTE IN RIVA TRE NOVEMBRE

Uno scooter senza guidatore investe e atterra un passante

I due viaggiatori sono stati disarcionati un momento prima in seguito alla collisione con una vettura - Numerosi altri scontri

Un'autovettura, uno scooter e un pedone sono stati protagonisti nelle prime ore del pomeriggio di uno spettacolare incidente accaduto in riva Tre Novembre. Alle 14.30 la vettura targata TS 1165, guidata da Gastone Toffoletto, di 59 anni, abitante in piazza della Borsa 15, stava percorrendo la riva proveniente da piazza Tommaseo, quando all'altezza della laterale via del Teatro effettuava una conversione a destra verso la «Passeggiata triestina» ed entrava in collisione con uno scooter proveniente dalla direzione opposta; si trattava della motoretta TS 13754, guidata da Elio Ciriello, di 32 anni, abitante in via Romagna 11, il quale recava sul sellino posteriore il fratello Gino di 30 anni, coabitante. In seguito all'urto entrambi venivano disarcionati e sbattuti violentemente a terra; la motoretta continuava la sua corsa incontrollata e investiva infine un passante, il signor Fortunato Partenio, di 54 anni, abitante in via Manzoni 17. Mentre il guidatore della motoretta poteva rialzarsi miracolosamente incolume, le conseguenze della paurosa carambola sono state invece abbastanza serie per il viaggiatore e il pedone. Gino Ciriello veniva trasportato all'astanteria dell'Ospedale maggiore a bordo di un automezzo della Squadra traffico e veniva medicato per delle contusioni escoriate al ginocchio destro, al malleolo destro ed ecchimosi al mento, per cui veniva giudicato guaribile in una settimana. Successivamente raggiungeva il nosocomio con un autovettura di passaggio il Partenio, il quale presentava una contusione escoriata al ginocchio destro ed escoriazioni alla tibia destra e alle mani: è stato medicato e rilasciato con prognosi pure di una settimana. Lievi danni hanno subito i mezzi.

Un altro spettacolare incidente si è verificato alle 18.45, quando la motoretta TS 20540, guidata da Sergio Godina, di 18 anni, abitante in S.M.M. Inf. 63, stava percorrendo il viale D'Annunzio in direzione di piazza Garibaldi; giunto all'altezza della laterale via Rigutti, il veicolo andava a urtare il ciclista Franco Mongello di 15 anni, abitante in via Molino a vento 70, dal quale era preceduto e che aveva iniziato la manovra di conversione a sinistra per immettersi in via Rigutti. In seguito all'urto, per altro non molto violento, entrambi finivano a terra; mentre la motoretta slittava sull'asfalto e dopo aver percorso in diagonale tutta la carreggiata cozzava infine contro un altro scooter regolarmente in sosta all'altro lato della strada. Il Godina rimaneva illeso, ma il giovane ciclista veniva trasportato all'Ospedale maggiore con un'autovettura di passaggio. E' stato medicato all'astanteria per delle escoriazioni multiple al gomito sinistro.

Alle 10 di ieri mattina è stato medicato all'astanteria dell'Ospedale maggiore il meccanico Rodolfo Elstner, di 55 anni, abitante in via S. Vito 3, il quale è stato giudicato guaribile in pochi giorni per delle contusioni all'arcata costale destra; guidando la motoleggera TS 8949 lungo via Cassa di Risparmio in direzione di piazza della Borsa è stato urtato di retro dall'autotassametro 26819, guidato in direzione delle rive dall'autista Cosimo Zito, di 30 anni, abitante in via Denza 6. Lo scooterista era perciò caduto ferendosi.

Alle 17.30 è stato ricoverato nel reparto stomatologico dell'Ospedale maggiore il falegname Emilio Viler, di 23 anni, abitante in via Pondares 5, con prognosi di una settimana per delle ferite lacero contuse multiple alle labbra con emorragia gengivale, escoriazioni al femore e alla mano destra. Stava guidando la motoretta prestatagli da un amico lungo la via Vidali, diretto in largo Barriera vecchia, quando si è rovesciato al suolo.

Di un doloroso incidente è rimasto vittima alle 17.30 un bimbetto di soli quattro anni, Sergio Pariadori, abitante in via Madonna del Mare 6, il quale procedeva ritto all'impiedi sulla parte anteriore della motoretta guidata dal padre Elio, di 32 anni. Mentre la motoretta TS 22226 transitava in via Carducci in direzione di largo Santorio, effettuando una conversione al Ponte della Fabra, entrava in collisione con un'autovettura che la precedeva. Padre e figlio erano rovinati al suolo e il piccino ha riportato delle ferite di taglio multiple alla regione addominale, guaribili in una settimana.

Alle 18.45 l'Emergenza di via Cologna è intervenuta in via Battisti all'altezza di via Gatteri dove s'era verificato un incidente che ha avuto a protagonisti una motoretta e un'autovettura. L'aiuto macchinista Elio Giacchetti, di 27 anni, abitante in via Tor S. Piero 12, ha perduto all'improvviso il controllo del proprio scooter TS 19050, colto di sorpresa dalla manovra di conversione della vettura TS 19393, guidata dall'impiegato Alfredo Toffoli, di 42 anni, abitante in via Alfieri 13, che proveniva dal centro e stava girando per riportarsi nella direzione di provenienza. Lo scooterista è stato trasportato all'ospedale dalla stessa macchina investitrice e veniva medicato per delle ferite giudicate guaribili in una decina di giorni.

Accatastando mobili cade in un armadio

Di un curioso infortunio è rimasto vittima ieri mattina un dipendente della ditta d'autotrasporti «Allegretto», il bracciante Carlo Cocorovez, di 31 anni, abitante in Strada per Longera 1/1, il quale nel deposito di viale R. Sanzio stava accatastando dei mobili. Era salito su di un armadio allo scopo di eseguire meglio tale operazione, quando il lato superiore del mobile è sprofondato sotto il suo peso e l'operaio s'è ferito alle gambe nel cadere nella buca che gli si era aperta sotto i piedi. E' stato successivamente ricoverato nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore con prognosi di una quarantina di giorni per una violenta contusione alla tibia sinistra con probabili lesioni ossee.

Alle 13.30 è stato accolto nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore il carpentiere in legno Saverio Costa di 31 anni, abitante in via di Servola 215, il quale è stato raccolto dalla CRI allo stabilimento dell'«Italcementi» al Porto industriale, dove lavora per conto della ditta «Di Stefano». L'operaio s'era accidentalmente ferito maneggiando la sega circolare mediante la quale tagliava un pezzo di legno.

Nella prima divisione chirurgica è stato accolto alle 17 il perito industriale Giuseppe Wilson di 44 anni, abitante in via Laghi 4, il quale ha riportato una ferita lacero contusa al dorso del piede sinistro mentre trascinava una pesante catena; gli era caduta sul piede procurandogli dolori lancinanti.

Dolori all'addome dopo un pasto di funghi

I Carabinieri della Stazione di via Cologna hanno iniziato ieri sera delle attive indagini, appena hanno ricevuta la notizia che una signora di Grado, la quale aveva consumato una cena a base di funghi in un ristorante nei pressi della Stazione centrale — non ha saputo fornire ulteriori specificazioni — s'è sentita male poco dopo e s'è fatta trasportare all'Ospedale con un autotassametro. Alle 22 è stata accolta d'urgenza nella terza divisione medica per violenti dolori all'addome e stato di collasso per ingestione di funghi. Si trattava dell'insegnante Emilia Maria Valenti di 42 anni, abitante a Grado in via Pola 12, la quale è stata giudicata guaribile in una decina di giorni. I Carabinieri hanno subito individuato il ristorante, ma hanno appreso che molti altri clienti avevano consumato la medesima pietanza senza patire conseguenze.

AL Cinema del ragazzo, giovedì alle 15.30 e alle 18.20, all'Auditorium di via del Teatro romano, verrà proiettato il film di Walt Disney «Davy Crockett e i pirati».

Per ricordare Auschwitz

Il progetto per il monumento presentato dai concittadini scultore Marcello Mascherini e architetto Roberto Costa

Il progetto dello scultore Marcello Mascherini e dell'architetto Roberto Costa è entrato nella selezione finale assieme ad altri sei (due italiani, tre polacchi e uno tedesco occidentale) per un monumento ad Auschwitz alla memoria di milioni di persone soppresse in quel tragico campo. La relazione del progetto Mascherini-Costa dice tra l'altro: «Nella nostra proposta per il monumento ad Auschwitz si intende definire architettonicamente uno spazio sacro, scavato nella terra, coperto e raccolto, chiuso ai lati: una immensa cripta il cui fuoco sarà segnato da una stele. Ai piedi della stele, verso il cielo, l'unico elemento espresso figurativamente, una scultura che raffigura il sacrificio, illuminata dall'alto, rivolta verso l'unica possibile evasione. Stele e scultura imprigionate e legate alla terra che si libereranno verso il cielo attraverso il grande anello praticato nella copertura e che rappresenteranno l'unica possibile evasione emotiva da un ambiente che dovrà essere estremamente concentrato e drammatico. Sul fondo, all'opposto della rampa di accesso allo spazio sacro coperto, un alto muro di chiusura, nel quale si risolverà il ripiano sacro coperto, con una curva via via più accentuata. Su questo muro, alto e visibile da ogni lato, una breve scritta. Lo spazio sacro accessibile dalla dolce rampa d'accesso, coperto da una potente piastra appena sollevata dal piano del campo, sarà situato tra le rovine dei due grandi forni crematori, alla fine della linea ferroviaria interna, dove ora sorge l'urna provvisoria».

LE CONFERENZE

Problemi dell'automobilismo sportivo illustrati dall'avv. Pierpaolo Poillucci

[illegible] manifestazione stessa.

Nella seconda ora ha trattato alcuni importanti problemi di responsabilità civile inerenti alle gare, tra i quali le condizioni per l'applicabilità degli artt. 2050 e 2054 C.C. e 120 del Codice della Strada alle competizioni, l'aspetto contrattuale della responsabilità civile degli organizzatori per il fatto di terzi, il valore della clausola di esonero della responsabilità, la responsabilità del concorrente per il comportamento del conduttore e dei meccanici, la responsabilità degli organizzatori per i danni derivati a delle imprese commerciali in seguito alla chiusura del percorso, la responsabilità del proprietario dell'autovettura nei confronti dei corridori per i vizi del mezzo.

Ha chiuso la dissertazione con un accenno al regime delle assicurazioni nel campo delle gare automobilistiche.

✦ Questa sera, alle ore 19, nella sala delle conferenze del Museo Civico di Storia Naturale (piazza Hortis 4), per i soci e simpatizzanti del Comitato per la protezione della flora e della fauna del Carso verranno proiettate alcune illustrazioni a colori delle piante esposte alla «Mostra del fiore 1958».

✦ Oggi, alle 11, il prof. dott. F. Tecilazich terrà per la Scuola medica ospedaliera una lezione del corso di pediatria. Alle ore 19, presso la biblioteca dell'Ospedale maggiore il prof. M. Gopcevich terrà una lezione del corso di neurologia. Argomento della lezione: «Le emorragie subaracnoidee di natura medica».

✦ Il prof. Francesco Tecilazich, primario pediatra presso gli Ospedali riuniti di Trieste terrà una conferenza, sul tema: «I progressi della pediatria nell'ultimo decennio», che avrà luogo alle ore 19 di questa sera nell'aula magna del Liceo «Dante», nel quadro della «Giornata mondiale della sanità».

✦ Oggi al VAL, alle ore 17, il prof. Marcello Fraulini parlerà sul tema: «Mito e personaggio di Don Giovanni».

✦ Nella sua terza conferenza al Circolo della Cultura e delle Arti, per il ciclo di «Attualità culturale francese», il chiaro prof. Marcel Spada, dell'Università di Trieste, parlerà domani alle 19 sul tema «Posizioni e opposizioni nella pittura francese d'oggi».

✦ Al Centro italiano studi aziendali, domani mercoledì, alle 19.15, presso la sede dell'Ordine dottori commercialisti (via Mazzini 20/II p.), gentilmente concessa, il dott. Angelo Lagnerini tratterà il tema: «Problemi di computo paghe e salari risolti con sistemi a schede perforate». Seguirà una libera discussione.

✦ Giovedì, alle 21, avrà luogo nella sede di via Battisti 13 un convegno di studio sul tema «Rapporti fra Stato e Chiesa» indetto dall'Unione Giuristi Cattolici Italiani di Trieste. All'interessante convegno saranno relatori tre docenti della nostra Università: i professori Agostino Origone, Mario Antonio de Dominicis e Cesare Pedrazzi.

Il rimorchio viaggiava con una targa falsa

Per una targa falsa l'autista Luigino Miclausig di 22 anni residente a Farra d'Isonzo si è buscato una pena reclusoria e una forte pena pecuniaria. Verso le 16 del 2 aprile scorso una pattuglia della polizia stradale in servizio sulla autostrada 202 «tarvisiana» procedeva al fermo di un autotreno con rimorchio della società di trasporti «La Goriziana» con sede a Gorizia. Alla guida dell'autotreno si trovava il Miclausig il quale veniva invitato a produrre i documenti di circolazione e accompagnatori del carico.

Durante il controllo gli agenti scoprivano che il rimorchio che portava la targa GO 601 avrebbe dovuto invece essere targato GO 792, come risultante dai documenti di circolazione. Per tale contravvenzione non è ammessa la conciliazione e pertanto il Miclausig venne rinviato a giudizio.

Comparso ieri dinanzi al Pretore Fienga (canc. Scelzo) l'autista ha cercato di dare una spiegazione alla sostituzione della targa sul rimorchio dell'autotreno. Per una precedente sanzione amministrativa presa a suo carico della Prefettura di Gorizia non poteva disporre della licenza relativa al rimorchio targato GO 792 al quale era stata anche tolta la targa [illegible] ria. Dovendo condurre [illegible] la motrice alla quale era [illegible] ganciato il rimorchio [illegible] ed essendo già completo [illegible] co aveva ritenuto di po[illegible] re l'ostacolo sostituendo [illegible] ga originaria quella di [illegible] morchio della stessa soc[illegible] sporti «La Goriziana».

Dichiarato colpevole è [illegible] dannato a 20 giorni di [illegible] 134 mila lire di ammen[illegible] concessione delle attenu[illegible] riche. Difendeva l'avv. [illegible]

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VERDI. Stagione sinfonica di primavera. Questa sera, ore 21: Concerto dell'Orchestra filarmonica triestina. Direttore m.o Jonel Perlea. Pianista: Maria Tipo.

TEATRO NUOVO. Giovedì 8 maggio, ore 21: «Balletto Inbal di Tel Aviv» con danze e canti e folklore yemenita. Le prenotazioni sono aperte al botteghino del teatro telefono 24183. Prezzi: settore A lire 1500, settore B 800; galleria 350.

EXCELSIOR. 15.30: «Paris Holliday» con Fernadel, Bob Hope, Anita Ekberg. Un film divertente in cinemascope-technicolor.

FENICE. 16: «Dono d'amore» con Lauren Bacall e Robert Stack. Cinemascope, colore De Luxe.

NAZIONALE. 16: «Frutto d'estate» con Edwige Feuillere, Henri Guisol ed Etchika Choureau. Un film brillantissimo, esplosivo.

ARCOBALENO. 16: «Sierra». Un meraviglioso technicolor, con Audie Murphy, W. Hendrix, Tony Curtis.

SUPERCINEMA. 16: «Nel regno di Walt Disney». Un meraviglioso capolavoro in technicolor. Ultimo giorno. Domani: «L'arpa birmana».

GRATTACIELO. Orario spettacoli: 13.30, 17.30 e 21.30: «I dieci comandamenti». Il gigantesco film di Cecil B. De Mille, in technicolor, che sta trionfando in tutto il mondo. Prezzi: L. 500. Ragazzi e militari L. 300. N.B. Per disposizione della Casa produttrice è sospesa la validità di tutte indistintamente le tessere di libero ingresso.

FILODRAMMATICO. 15: Sulla scena: «La Triestina» nella rivista comicissima «No perdo la scomessa!». Sullo schermo: «Sfida agli inglesi» con H. Kruger. Ult. giorno.

CAPITOL. 16: Tom e Jerry nella seconda fantasia. Cartoni animati M.G.M. in cinemascope-technicolor. La gioia e il divertimento per grandi e piccini.

CRISTALLO. 16: La Warner Bros presenta il meraviglioso film musicale a colori «Il giuoco del pigiama» con Doris Day e John Raitt. Spettacolo irresistibile. Ult. giorno.

ASTRA (Roiano). 16: «Autostop», con J. Allyson e J. Lemmon. Divertentissimo cinemascope in technicolor Celad.

ALABARDA. 16.30: «Il cerchio rosso del delitto». Film turbinoso, sensazionale, emozionante con John Mills e Noelle Middletone.

ALDEBARAN. 16: «Fuga nella palude». Un avvincente technicolor con Steve Cochran e C. Mattrews

ARISTON. 16: «Paura d'amare». Un gioiello dell'arte cinematografica nella stupenda interpretazione di J. Simmons, Guy Madison e J. P. Aumont. Cinemascope technicolor Fox.

AURORA. 16, 19 e 22 precise: Entusiastico e crescente successo del capolavoro Fox in cinemascope e technicolor «I peccatori di Peyton», con Lana Turner. Vietato ai minori. Seconda settimana.

GARIBALDI. 16: Un eccezionale technicolor «La grande strada azzurra» (Squarciò), con Alida Valli, Yves Montand, Federica Ranchi, Mario Girotti e il piccolo Ronaldino. Il film è girato sulle coste istriane e dalmate.

IDEALE. Oggi chiuso.

MODERNO. 16: «La segretaria quasi privata», con Spencer Tracy, Katharine Hepburn e Gig Young. Una divertente commedia in technicolor cinemascope.

IMPERO. 16: Ancora oggi a richiesta «Il trapezio della vita», con R. Hudson e D. Malone.

ITALIA. 16: «Femmine tre volte». Film gaio, spassoso, effervescente, con l'affascinante Sylva Koscina, Alberto Bonucci e Bice Valori. Grande successo.

S. MARCO. Riposo settimanale.

SAVONA. 16: «Le tre notti di Eva». Brioso e divertente technicolor in Vistavision con Mitzi Gaynor e David Niven.

VIALE. 16: «I dannati di Varsavia». Un film interessantissimo premiato al Festival di Cannes.

VITT. VENETO. 15.45: «Qualcosa che vale». Rock Hudson e Dana Winter. Passioni violente e sentimenti profondi in un'atmosfera di tensione e d'angoscia. Capolavoro Metro, premiato a Venezia.

AZZURRO. 16: «Sogno d'amore». Warnercolor con Liberace Dru, D. Malone.

BELVEDERE. 15.30: «Totò e i re di Roma». Un film divertente e commovente, con Totò e A. Sordi.

LUMIERE. 17: «Fantasie di Charlot», di Charlie Chaplin.

MARCONI. 16: «Mariti in città», il più brioso film dell'anno, con Giorgia Moll, Renato Salvatori e Nino Taranto. Grande successo.

MASSIMO. 16.30: «Agguato nella giungla». Avventure prodigiose in un ambiente esotico. Technicolor Paramount, con John Bentley e Vera Fusch.

NOVO CINE. 15.30: «Michele Strogoff», dal romanzo di G. Verne, possente technicolor, con Curd Jürgens e Sylva Koscina.

ODEON. 16: «Quando le donne amano» (Adorabili creature) con Antonella Lualdi e Martine Carol. Una trama appassionata.

RADIO. 16: «All'Ovest niente di nuovo». Insuperabile capolavoro con Lew Ayres.

POLEMICHE SUL TRACCIATO DELL'«AUTOSTRADA DEL SOLE»

UNA RETTIFICA RICHIESTA DA 12 MILIONI DI ITALIANI

Gli interessi di molte regioni centro-settentrionali legati al passaggio della nuova arteria per Perugia, Todi e Narni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 5

«Dodici milioni di italiani lo vogliono», questa è stata la parola d'ordine con cui tutti i partecipanti al convegno di Perugia sull'«autostrada del sole» hanno richiesto l'approvazione della variante umbro-sabina al tracciato ufficiale. Il convegno, organizzato dalla locale associazione della stampa, aveva per tema: «L'autostrada del sole e gli interessi del Nord-Est e del Centro Italia». Vi hanno preso parte numerosi giornalisti e rappresentanti di enti turistici ed economici provenienti da quasi tutte le regioni d'Italia.

Il nocciolo delle rivendicazioni avanzate è questo: l'autostrada del sole, nel tratto di collegamento Firenze-Roma, invece di passare per Chiusi-Orvieto-Orte dovrebbe toccare il Trasimeno passando per Perugia, Todi e Narni. Verrebbe, in tal modo, valorizzata la regione umbra e se ne avvantaggerebbero tutte le regioni del Nord-Est e del Centro Italia. Portavoce degli interessi del Veneto e della Venezia Giulia è stato il dott. Ussigli, vicepresidente della Camera di commercio di Venezia.

Quali le ragioni addotte a sostegno della richiesta di variante? In breve, cogliendo gli elementi essenziali da quanto è stato detto a Perugia, il percorso umbro-sabino eliminerebbe taluni inconvenienti del tracciato ufficiale dell'autostrada e ne svilupperebbe gli aspetti positivi.

1) - Anzitutto, è stato fatto notare a Perugia, nel progetto ufficiale la distanza tra l'autostrada e la strada ferrata è brevissima. Per ragioni di natura strategico-militare e per eliminare la concorrenza delle ferrovie, bisognerebbe distanziare i due percorsi.

2) - Il nuovo tracciato — che attraversa zone di grande interesse turistico — convoglierebbe nell'autostrada un maggior volume di traffico; numerosi centri commerciali verrebbero meglio inseriti nell'economia nazionale e tutta l'economia del centro Italia riceverebbe un notevole impulso di movimento e di attività.

3) - Comunque il motivo più importante è costituito dalla possibilità offerta dal nuovo tracciato di un utile raccordo con altre grandi arterie. «L'autostrada del sole» verrebbe ad essere davvero la spina dorsale del traffico della penisola: vi sfocerebbero le strade che partono dall'Abruzzo, dalle Marche e la Tiberina. Questa ultima, collegandosi con la Romea, raccoglie altre importanti arterie convogliando verso Perugia e Roma il traffico della nuova Monaco-Venezia, quello della Venezia-Trieste che continuerà con la Lubiana-Zagabria-Belgrado-Istanbul, e infine il traffico della Udine-Tarvisio-Vienna, che è allo studio. Su questa possibilità di collegare l'autostrada del sole con altre strade hanno particolarmente insistito i veneti e gli umbri. I primi infatti vedrebbero grandemente facilitato il traffico con il centro Italia, e l'Umbria verrebbe ad essere la zona di raccolta e di smistamento delle principali arterie stradali della penisola.

4) - Il nuovo tracciato è leggermente più lungo e quindi più costoso. In compenso però, le condizioni geologiche del terreno sono ottime e non riserverebbero sorprese di sorta come invece è accaduto lungo il tratto Bologna-Firenze, dove, a causa della friabilità del terreno è stato necessario rinforzarlo mediante strutture di cemento armato, con un notevole aumento di spese.

Quali motivi, dunque, si oppongono a questa richiesta? Abbiamo provveduto a interrogare in proposito alcuni tecnici della Società Concessioni e Costruzioni Strade. In generale — e per ragioni di ordine esclusivamente tecnico — le esigenze avanzate dal convegno di Perugia non sono ritenute valide per giustificare la modifica del tracciato. «Per esempio — ci è stato detto — la vicinanza con la strada ferrata non è un inconveniente. In una epoca di strategia atomica, certe astuzie di antica tattica militare non hanno più alcun significato. Quanto alla concorrenza con le Ferrovie dello Stato, essa non ha nulla a che vedere con la distanza tra i due percorsi, e, ammessa che ci sia, può essere affrontata solo sul piano dell'efficienza e della maggiore rapidità del traffico stradale».

Nemmeno le altre ragioni addotte a Perugia a sostegno del percorso umbro-sabino, hanno suscitato entusiasmo. «La convenienza di un'autostrada non si calcola dal volume di traffico che vi si convoglia — è stato fatto notare — altrimenti si giunge alla conclusione che la migliore autostrada è quella che tocca tutti i paesi d'Italia, il che, ovviamente, è impossibile».

Tuttavia le accuse più importanti mosse ai promotori del convegno di Perugia concernono il raccordo tra l'autostrada del sole e le altre arterie nazionali di prossima costruzione. «Queste arterie — dicono i sostenitori del progetto ufficiale — non esistono ancora e, tuttalpiù, sono ancora allo studio. Ad eccezione della Trieste-Venezia per la quale sono stati già stanziati i fondi, tutte le altre autostrade cui si è fatto cenno a Perugia sono delle mere ipotesi che, probabilmente, non si concretizzeranno nemmeno fra trenta o cinquanta anni. Non possiamo mettere sui piatti della bilancia da una parte le cose concrete e dall'altra le possibilità».

Da ultimo la variante umbro-sabina prevede una maggiorazione di oltre 5 km. di lunghezza e una spesa di oltre un miliardo in più. La maggiore spesa — è stato detto a Perugia — verrebbe compensata dalle migliori condizioni geologiche del terreno. «Non si può fare un paragone — è stato risposto — tra il terreno umbro e quello del tratto Bologna-Firenze. Quest'ultimo, con qualunque progetto, ufficiale o con varianti doveva essere sempre e necessariamente costruito. Semmai il paragone va fatto con il tratto di cui si desidera la modifica».

Questo in breve il quadro della polemica tra i sostenitori dei due progetti. Da oltre due anni la richiesta di variante è stata presentata presso il Ministero dei Lavori Pubblici. Si pensa che entro il 1958 verrà presa in merito una decisione definitiva. Gli umbri e, in misura minore, quelli delle regioni del Nord-Est e del Centro Italia sono sicuri di spuntarla e già cantano vittoria. Gli altri invece dicono che i motivi tecnici avranno la meglio sugli entusiasmi di Perugia. Acuita dalla campagna elettorale e intrecciata con le altre e diverse istanze la polemica continuerà nei prossimi giorni.

Carlo Landini

SI TORNA A INDAGARE SULLA STRANA SCOMPARSA DI UN UOMO

Ucciso e sepolto in un vigneto di Ciampino?

Il racconto di una donna che dalla finestra avrebbe assistito al delitto — E' probabile che la «vittima» abbia voluto far perdere le sue tracce

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 5

[illegible]

... sentivano però voci concitate che sembravano altercassero per questione di affari o di denaro. Ad un tratto tornò il silenzio. E poi, dopo un attimo, una voce di donna che urlava: «Che hai fatto, l'hai ammazzato, l'hai ammazzato». Qualcuno dovette zittire quella voce. La signora si ritirò rabbrividendo. E dal letto, non potendo dormire, ebbe l'impressione di udire, proveniente dalla stessa parte di dove s'era svolta la lite, il rumore d'una zappa — o di qualcosa di simile — che scavava il terreno.

Pochi giorni dopo il cane del Lanzi fu visto aggirarsi nelle vicinanze di quella casa annusare a lungo, poi infilarsi nel vigneto, percorrerlo in lungo e in largo, fermarsi e mugolare disperato mentre tentava di scavare con le zampe un punto ben preciso. Qualcuno lo vide dalla casa, imbracciò un fucile da caccia, sparò uccidendolo all'istante. Il cane rimase stecchito con le zampe artigliate alle zolle che voleva scavare.

Di tutta questa faccenda nella zona di Ciampino s'è mormorato per anni, a quanto dicono i cronisti di quel giornale. E dall'inchiesta condotta risulterebbe che ad assassinare il Lanzi e a seppellirlo nella vigna fosse stato il figlio di un suo socio d'affari.

Cosa risulta invece ai carabinieri di tutta questa storia? Alfredo Lanzi viveva con la moglie in una modesta abitazione che divideva con i cognati. Tra le due famiglie non correvano buoni rapporti e frequenti erano i litigi. Sicché una mattina d'agosto del 1951 il Lanzi decise di tagliare i ponti. Sparì. La moglie denun-

[illegible]

... il bracciante agricolo?

G. C.

Operazione al cuore alla TV americana

New York, 5

Un intervento chirurgico sul cuore di una bambina verrà eseguito domani alla televisione americana. La trasmissione sarà fatta sul tardi e durerà circa 90 minuti. La bambina, figlia di due coniugi americani d'origine cinese, soffre di un disturbo non raro nei neonati. Esso riguarda un vaso sanguigno che collega l'arteria polmonare all'aorta. Al momento della nascita si chiude e si atrofizza. Nel caso in cui non avviene ciò, il cuore del neonato è sottoposto ad una fatica maggiore, che lo fa ingrossare e che rende difficoltosa la circolazione.

Accusato di spionaggio un diplomatico danese

Copenaghen, 5

Il Primo Ministro e Ministro degli Esteri danese Hansen ha annunciato che un membro dell'Ambasciata danese a Bonn è stato sospeso dalle sue funzioni e accusato di avere rivelato informazioni segrete a un servizio d'informazioni di un altro paese. Hansen non ha specificato di quale paese si tratti, ma secondo fonti bene informate si tratterebbe di un paese del blocco sovietico.

Il diplomatico danese sospeso dalle sue funzioni è Einar Blechingberg, il quale al momento in cui i suoi contatti con un servizio informazioni di un altro paese vennero scoperti era consigliere commerciale dell'Ambasciata di Danimarca a Bonn. Hansen non ha precisato con esattezza quando il caso Blechingberg è ve- [illegible] a Bonn per investigare sulla portata dell'attività dell'addetto commerciale. Non si sa se Blechingberg sia stato posto agli arresti domiciliari.

Processato nel Nebraska un giovane pluriassassino

Linclon (Nebraska), 5

Charles Starkweather, il giovane di 19 anni che si è confessato autore di 11 omicidi consumati nel corso di una tragica scorribanda effettuata nel gennaio scorso in due Stati americani, è comparso oggi davanti al tribunale che lo giudicherà. Si ritiene che il procuratore generale chiederà per il giovane pluriassassino la sedia elettrica.

L'aula del tribunale della Contea di Lancaster, a Linclon, offriva stamane uno spettacolo di quiete eccezionale, in contrasto con l'emozione suscitata dai misfatti del giovane omicida all'indomani della scoperta dei suoi crimini.

Una trentina di agenti armati montavano la guardia ai corridoi e alle porte dell'aula, nella quale erano presenti un centinaio di persone.

Poco prima che avesse inizio il processo si è avuto notizia dell'esistenza di talune nuove prove testimoniali destinate ad aggravare notevolmente la posizione di Caril Fugate, l'amica quattordicenne dello Starkweather e sua complice nella strage. La polizia ha confermato che Caril Fugate ha accompagnato l'amante in tutta la sua scorribanda omicida, durata tre giorni.

Le udienze sono cominciate oggi ma si prevede che la selezione della giuria da scegliersi tra 147 giurati richiederà almeno tre giorni.

Charles Starkweather sarà incriminato specificatamente di assassinio di primo grado nella persona del diciassettenne Robert Jensen. La sua giovanissima amica, sarà accusata di correità nello stesso omicidio. Starkweather sostiene ora che egli avrebbe ucciso nove delle undici vittime, e la sua giovanissima amica le altre due.

Prima dell'inizio della selezione della giuria il collegio di difesa di Charles Starkweather ha annunciato che il suo cliente si dichiarerà «non colpevole» per infermità mentale.

Il giovane assassino ha fatto la sua comparsa nell'aula alle 16.05 (ora italiana). Quando è sceso dalla vettura cellulare per recarsi all'ufficio dello sceriffo, il giovane assassino ha sfoggiato un ampio sorriso per i fotografi.

All'interno dell'edificio ha scambiato alcune frasi scherzose con gli agenti che lo scortavano, e che reggevano le estremità delle catene che gli serravano i polsi.

E' morto Otto Abetz

Bonn, 5

Otto Abetz, ex Ambasciatore del Reich a Parigi, è morto oggi in seguito ad un grave incidente automobilistico. Percorrendo l'autostrada Colonia-Ruhr, l'ex diplomatico tedesco ha perduto il controllo della vettura che si è capovolta ed incendiata. Otto Abetz era stato condannato nel 1949 a 20 anni di lavori forzati da un Tribunale francese ed era stato rimesso in libertà nell'aprile del 1954.

Sulla Pontebbana

VECCHIO IN BICICLETTA ucciso in uno scontro

Pordenone, 5

L'agricoltore Valentino Ros, fu Luigi, di 72 anni, residente a Sacile, stava percorrendo in bicicletta la statale Pontebbana, verso le 19.30, quando veniva investito da una moto targata UD 20434, guidata dal fornaio Gastone Croaro di Nicolò, di 24 anni, pure residente a Sacile. Sbalzato sull'asfalto, veniva soccorso da alcuni passanti e avviato all'Ospedale di Sacile, dove però giungeva cadavere avendo riportato una otorragia bilaterale e la frattura della base cranica.

Il Croaro è stato a sua volta ricoverato allo stesso ospedale per commozione cerebrale e ferite lacero contuse al sopracciglio sinistro, per le quali è stato giudicato guaribile in quindici giorni.

Alle 18 di ieri, sulla strada consorziale Pordenone-Spilimbergo, nell'abitato di Zoppola e precisamente all'imbocco della via Trieste, si è verificato un violentissimo urto tra una moto guidata dal ventenne Enzo Canton di Cordenons e il ciclista Davide Pilasio, di 72 anni, da Zoppola. Il Pilasio si recava a portare il latte nel vicino caseificio con la sua bicicletta; il centauro, proveniente da Castions a forte andatura, non ha potuto evitare l'urto. Il motociclo, dopo aver divelto una rete metallica di cinta, è slittato lungo il ciglio stradale incendiandosi. Il Canton, nonostante le gravi ferite riportate nella caduta, ha tentato di spegnere le fiamme riportando ustioni gravissime alle mani e al viso. Il Pilasio, rovesciato sull'asfalto, ha trovato la forza di rialzarsi sebbene sanguinante alla testa e agli arti. Entrambi i malcapitati sono stati trasportati immediatamente all'ospedale di Pordenone in gravi condizioni e in stato di choc.

Nella campestre via d'Oltreacqua situata ai confini di Porcia e Prata di Pordenone, l'altra sera alle 19.30, il diciassettenne Armando Zanin dimorante a Porcia che viaggiava su una motoretta è andato a finire contro un trattore «Stai 180» targato UD 1877 e guidato dall'agricoltore Guglielmo Cantin di 47 anni nativo di Mestrina pure dimorante a Porcia.

Il trattore di proprietà della ditta Fratelli Valdevit stava rientrando nella tenuta colonica. Nel cozzo contro il pesante veicolo lo Zanin ha riportato un trauma cranico, la frattura mascellare superiore sul lato sinistro, una ferita al sopracciglio destro, ed escoriazioni multiple agli arti inferiori. E' stato ricoverato nel nostro ospedale e giudicato guaribile in un mese circa.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.45: Lezione di lingua inglese - 7.10: Buongiorno - Musiche del mattino - 7.50: Cinque anni in Parlamento a cura di Jacobelli - 8.15: Crescendo - 8.45: La comunità umana - 11: La Radio per le Scuole - 11.30: Musica operistica - 12.10: Orchestra diretta da Barzizza - 12.50: Domisoldò! - 13.20: Album musicale - 14.15: Arti plastiche e figurative, di De Grada - Cronache musicali, di Confalonieri - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Ai vostri ordini - 17.10: Programma per i ragazzi: Moto perpetuo, a cura di Gasperini - 17.30: Canta N. Salonia - 17.45: Dai voti di terracotta alle calcolatrici elettroniche, a cura di Garosci - 18: Dalla Sala del Conservatorio di San Pietro a Majella: Concerto diretto da Nussio. Nell'intervallo: IX Gran Premio Ciclomotoristico delle Nazioni - 19.45: Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Musica per archi - 20.40: Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - «I trogloditi», di Saroyan - 23 e 25: Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: Girandola di canzoni con le Orchestre dirette da Galassini e Brigada - 10: Appuntamento alle dieci - 13: K. O., incontri e scontri della settimana sportiva - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13 e 55: Fantasia - 14.30: Schermi e ribalte - 14.45: Canta Claudio Villa - 15.15: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 15.45: Strumenti in armonia - 16: Terza pagina: La Bancarella - Concerto in miniatura - Sapere per star bene - Piccola enciclopedia musicale - 17: Concerto jazz con Trovajoli e i suoi solisti. Al termine: Le canzoni di Togliani - 18.10: Ballate con noi - 19: Classe Unica - 19.30: Altalena musicale - 20.10: IX Gran Premio Ciclomotoristico delle Nazioni - 20.30: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - 20.40: Canzoni nel tempo - 21: Bongiorno presenta: Nero o bianco?, programma di quiz e di sogni con l'Orchestra diretta da Consiglio. Al termine: Ultime notizie - 22.30: Telescopio - Siparietto.

III PROGRAMMA

19: Aspetti della storia del lavoro, a cura di Briatico - 19 e 30: Novità librarie - 20: L'Indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera - 21.20: Letture poetiche leopardiane - 21.50: La musica da camera di Pizzetti, a cura di Zafred - 22.30: La Rassegna - 23: Musica di Torelli.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12 e 40: Gazzettino giuliano - 14.30: Terza pagina - 16.30: «Cari stornei» - prose e poesie in dialetto: «Vose de Trieste passada» - testo di Fulvio Tomizza - 16.50: Trio Convers - 17.30: «Ultime edizioni» - rubrica del Circolo Triestino del Jazz a cura di Orio Giarini.

VENEZIA GIULIA

13: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera: Almanacco giuliano - 13.04: Parata di successi: Cartens: Zambesi; Kramer: Un po' di cielo; Rascel: Arrivederci Roma; Marini: La più bella del mondo; Vatro Roman: El negro Zumbon; Olivieri: Ho pianto una volta sola; Bassi: Luna lunatica; Ceroni: Canta, ridi e balla - 13.30: Giornale radio - Notiziario giuliano - Colloqui con le anime.

TELEVISIONE

16.30: La TV dei ragazzi: Il circolo dei castori - 17.15: IX Gran Premio Ciclomotoristico delle Nazioni - 18.15: Telesport - 18.40: Teleuropa, a cura di Jacobelli - 19: Concerto sinfonico, diretto da Vernizzi - 19.45: In famiglia, a cura di Padre Mariano - 20: Luci dello schermo - 20.50: Carosello - 21: «I giocatori», di N. Cogol - 22: Balletto «Lado».

CRONACHE SPORTIVE

UNA GIORNATA RISOLUTIVA IN SERIE A

Apoteosi a Torino: decimo scudetto della Juve

Partita chiusa per l'ultimo posto, lotta a sei per sfuggire al penultimo - L'Udinese s'è ridestata a tempo

[illegible]

sembrava il favorito alla vigilia del 31.o turno, ha sciupato le sue migliori chances nel confronto con la Sampdoria offrendo il risultato clamoroso della giornata che segna pure una svolta decisiva nell'affannosa lotta che si svolge nel fondo. L'alternativa dunque dovrebbe restringersi alle due meno incostanti candidate e decisivo risulterà il confronto diretto dell'ultimo turno, in programma al Campo di Marte.

L'altra volta il Genoa, ora la Sampdoria... Se la sorpresa di Verona è stata molto, molto relativa con quell'avversario a pezzi incontrato dal Genoa, quella di Napoli fa grosso premio al Totocalcio e naturalmente, coi tempi che corrono, anche molto sospetto. Eppure cose del genere sono da aspettarsele a questo scorcio del torneo, quando a far leva sui risultati è la necessità più impellente e l'impegno dei sazi diviene relativo. E' peraltro comprensibile lo sdegno dei tifosi partenopei verso la squadra che aveva folgorata la Juventus, la prima della classe, per trascinarsi miseramente fino a soccombere di fronte all'ultima. Resta che la Sampdoria è riuscita a scuotere il giogo che la legava alle sorti del Verona, riacchiappando il plotone di retroguardia proprio in tempo per la volatina salvatrice.

La situazione in fondo si è ora sensibilmente semplificata, almeno per quanto riguarda l'ultimo posto e verosimilmente il Verona non potrà più sfuggire alla condanna, essendogli tutto ora contro: e classifica e calendario. A Milano, contro i campioni uscenti, l'undici scaligero è sembrato rassegnatissimo alla sua sorte e niente pertanto lo raccomanda per una rimonta in extremis.

Candidati alla penultima piazza non mancano invece e a stretto rigore di calendario, Genoa e Atalanta appaiono adesso le squadre più indiziate a prolungare l'attività ufficiale a suon di spareggi. Intanto l'Udinese, battendo la Lazio, ha compiuto lo sbalzo più fruttuoso e non ha ora da risolvere che un solo problemino per raggiungere la sponda: battere cioè quel Napoli che salirà al Moretti la prossima domenica, corrucciato magari, ma non proprio irreducibile dal momento che il coltello dalla parte del manico non ce l'ha più, nel duello per il secondo posto.

Spal, Genoa e Atalanta, tutte e tre col fiato grosso, hanno dovuto appagarsi del punto

G. B. T.

Multati da Lauro i giocatori del Napoli

[illegible]

Controreclamo accolto
Omologata la partita Udinese-Goriziana

[illegible]

Madrid-Bruxelles 78-59

[illegible]

La promozione femminile di pallacanestro

[illegible] Napoli. A Cremona confluiranno: U. G. Biella, Fontana C. B.

Al torneo di Napoli
Battuto dagli italiani il doppio australiano

[illegible]

Coppa Davis
I tennisti azzurri per la gara con l'India

[illegible]

Morto Vincenzo Agusta

[illegible] industria aeronautica e motociclistica. Aveva 51 anni.

Scene di giubilo sul campo della Juventus per l'avvenuta conquista del titolo nazionale: il gallese Charles, principale artefice della vittoria, viene portato in trionfo dai tifosi torinesi

DOPO LA QUINTA VITTORIA DI SEGUITO

Per i rossoalabardati la promozione sta a quota 47

Illusioni e realtà della partita di Novara - Come contro gli allievi - Tre gare a disposizione per 2 punti

Quota 45 alla quale la Triestina è salita con la vittoria riportata a Novara non è sufficiente ad assicurare agli alabardati la sicurezza matematica. Il titolo della Serie B sta due punti più su. Esattamente come per la Serie A, la certezza aritmetica della vittoria per la Serie B sta sul gradino 47. Quel limite è stato raggiunto domenica scorsa dalla Juventus. Alla Triestina sarebbero bastati i 45 punti toccati domenica se il Bari avesse perduto con il Monza, ma siccome invece ha vinto, la partita rimane aperta sia pure soltanto teoricamente. Per chiuderla del tutto i rossoalabardati dovranno fare due punti nelle tre rimanenti partite che sono: Como, Cagliari a Trieste e Parma. Una bazzecola.

Come ha vinto la Triestina a Novara? Ha vinto con l'autorità d'una squadra superiore e a noi fa meraviglia il leggere, come abbiamo letto su qualche giornale che ha nel Piemonte la sua zona di diffusione, che gli azzurri avrebbero potuto pareggiare e avrebbero pareggiato solo che Bandini non avesse parato quell'unico tiro veramente insidioso che il Novara ha scaricato nello specchio della sua porta. E stupisce, pur tenendo presenti le esigenze editoriali, che in qualche resoconto sia stata adombrata la tesi della fortuna che pretesamente avrebbe assistito la Triestina e, per contro, voltato le spalle al Novara. Sbalorditivo! Sfortunato il Novara il cui portiere ha fatto degli autentici miracoli e non una sola volta per contenere il passivo, quando per ammissione degli stessi dirigenti novaresi mai il bravo Corghi è stato tanto e così duramente impegnato come in questo incontro? Per essere più realisti del re o più novaresi del Novara, certi resocontisti hanno abilmente giuocato sull'esiguità dello scarto finale mettendo in forse la stessa legittimità dell'esito che invece a rigor di logica pecca per difetto di punteggio, non certo per eccesso. Noi siamo convinti di non essere nemmeno sfiorati da spirito campanilistico quando affermiamo che con un portiere di normale valore, al posto di Corghi, il Novara sarebbe stato liquidato con un ben maggiore passivo. A sostenere il contrario si rende un cattivo servizio all'equità della cronaca ma anche si è ingenerosi verso il portiere novarese che ha meritato la palma del migliore in campo.

Il giuoco di certi critici si è svolto pure sul fatto, del resto indiscutibile, che la palla ha stazionato in prevalenza nella metà di campo triestina, lasciando l'impressione d'una superiorità novarese che in realtà era nient'altro che apparenza, quando non addirittura una trappola tesa dai rossoalabardati per attirare l'avversario fuori dal proprio campo per poterlo più insidiosamente assalire nelle azioni di contrattacco. Il fatto si è che la Triestina ha padroneggiato il giuoco persino nei momenti in cui maggiore era la pressione novarese; per ogni intenditore era chiaro che gli alabardati dominavano la scena anche quando le apparenze li davano per dominati, il che è avvenuto più di frequente nel secondo tempo; precisamente quello è stato infatti il periodo di più arduo e duro lavoro per... il portiere del Novara, il che dimostra quanto la realtà tecnica e agonistica della partita sia andata lontano dall'apparenza puramente ottica. Ammirevole — niente da dire — l'impegno e la passione posti in giuoco dai novaresi ma indubbiamente essi hanno contrastato il passo a una squadra di due classi superiore e infatti l'impressione generale era quella di una ineguale partita della Triestina contro la propria squadra allievi, nè più nè meno.

Dicevamo che alla Triestina occorrono due punti. Per farli il calendario mette a disposizione degli alabardati tre partite, nessuna delle quali presenta difficoltà proibitive. In teoria ne potrebbero fare sei e non vediamo cosa possa opporre, oggi come oggi, un Como sfiatato, un Cagliari e un Parma alla squadra che ha vinto di seguito a Messina, a Taranto, a Bari, a Novara, per tacere della vittoria interna sul Venezia. Eccesso di ottimismo? Può darsi, ma obiettivamente parlando, non vediamo in tutta la Serie B un avversario capace di rivaleggiare con la Triestina di questo periodo. In teoria è una squadra imbattibile.

M. G.

I RISULTATI

*BARI-MONZA	1-0
*BRESCIA-MARZOTTO	1-0
*CAGLIARI-CATANIA	2-2
*COMO-SAMBENEDETT.	1-1
*LECCO-MODENA	5-2
TRIESTINA-*NOVARA	1-0
*PARMA-MESSINA	0-0
*PRATO-TARANTO	0-0
PALERMO-*VENEZIA	2-1

LA CLASSIFICA

1) Triestina	p.	45	media	— 2
2) Bari	»	40	»	— 6
3) Venezia	»	36	»	—10
4) Monza	»	35	»	—12
5) Marzotto	»	34	»	—12
5) Palermo	»	34	»	—12
7) Modena	»	32	»	—14
7) Como	»	32	»	—15
7) Prato	»	32	»	—15
10) Brescia	»	31	»	—15
11) Taranto	»	28	»	—18
11) Sambened.	»	28	»	—19
13) Catania	»	27	»	—19
13) Novara	»	27	»	—20
15) Cagliari	»	26	»	—21
15) Lecco	»	26	»	—21
17) Messina	»	23	»	—23
18) Parma	»	22	»	—25

Coppa d'oro «finn»
Pellaschiar terzo

Zeebrugge, 5

Classifica finale della Coppa d'oro per imbarcazioni della classe «finn»: 1) Paul Elvstrom (Dan.) con «Best Two» p. 8.432; 2) Anfré Nilis (Bel.) «Fiston» p. 7.315; 3) Adelchi Pellaschiar (It.) «Piccio» p. 7.072; 4) Wergurg (Ol.) «Finfak» p. 6.638; 5) Orborne (G.B.) «Finesse» p. 6.088; 6) Volger (Germ. Or.) «AS» p. 5.652. L'ultima gara che si è svolta in eccellenti condizioni di vento, è stata vinta da Elvstrom davanti all'olandese De Jong e al francese Lemoine.

Le prove del campionato vespistico nazionale

Ecco il calendario delle prossime prove del campionato italiano vespistico di regolarità: 3.a eliminatoria: Pavia-Mantova, 4 maggio 1958; 4.a eliminatoria: Trento-Trieste, 15 maggio ; 5.a eliminatoria: Casale Monferrato-Asti, 1 giugno; 6.a elim.: Terni-Aquila, 29 giugno; 7.a elim.: Salsomaggiore-Rimini, 31 agosto; 8.a eliminatoria: Livorno-Ancona, 7 settembre; finale: Genova- Torino, 21 settembre.

CHIOSE SUL CAMPIONATO DI HOCKEY

Per poco il Ferroviario Ts ha mancato la seconda sorpresa

Anche il Pirelli ha giuocato un tiro al Monza - Gli alabardati per ora hanno vinto senza convincere

Sono rimaste in tre a guidare la classifica: novaresi, monzesi e laziali non hanno tardato a mettersi in luce, hanno fatto bottino pieno in questi primi due turni, hanno rosicchiato due lunghezze ai campioni d'Italia. All'appuntamento al vertice della graduatoria mancano infatti soltanto i modenesi. Le quattro «grandi» hanno perso un compagno pericoloso di viaggio e sono rimaste in tre: sino a quando? A questo primo interrogativo che il campionato impone sin dalle sue prime battute si risponderà con velocità supersonica: il prossimo turno vedrà due delle tre capilista impegnate tra di loro e con Monza-Novara di sabato prossimo il torneo sarà immancabilmente ad una svolta importante.

Nessuna sorpresa nella seconda giornata è da segnalare, benchè su due piste i padroni di casa siano stati molto vicini alla capitolazione. Alludiamo alle partite di Monza e Roma ove rispettivamente Pirelli e Ferroviario — usciti battuti con lo stesso punteggio di 6 a 5 — sono stati piegati a seguito del classico «rigore» che risolve tutto a favore di coloro che lo sanno sfruttare. Dal dischetto dei cinque metri Monza e Lazio hanno trovato aperta la strada per il successo contro formazioni che avevano impegnate tutte le loro energie per capovolgere la situazione. Da ciò si ricava che le «grandi» non avranno vita tanto facile in avvenire.

La prova del Ferroviario, alle prese con la più lunga trasferta del campionato, ancora una volta va citata all'o.d.g. Vittoriosi sui campioni d'Italia, i ferrovieri hanno messo in difficoltà i laziali costretti a ripiegare sul «penalty» per acciuffare un successo di stretta misura. Questa trasferta romana era stata seguita con particolare interesse: dalla squadra di Bertuzzi si attendeva una conferma dopo la eccellente prova sui campioni d'Italia. La conferma non è venuta, ma la smentita è stata rinviata. Vogliamo concedere un po' di credito a questa squadra che ha avuto il potere di movimentare il campionato sin dai suoi primi passi?

L'altra squadra triestina era impegnata contro i neo promossi dell'Alessandria. I piemontesi hanno offerto una prova che è in stretta parentela con le loro maglie grigie: dal... grigiore generale non poteva che scaturire un punteggio vistoso per i padroni di casa, i quali solo che avessero forzato un po' l'andatura sarebbero andati oltre la decima marcatura. La Triestina in questa occasione giuocava per la prima volta davanti al pubblico di casa. Prinz e compagni hanno giuocato sul metro degli avversari, i quali in fatto di tecnica sono appena all'abc dell'hockey. La squadra alabardata può fare di più — non nel risultato che ha appagato il pubblico che, quando vede reti su reti, rimane soddisfatto — sul piano tecnico. Abbiamo avuto un'impressione non del tutto soddisfacente sul comportamento dei triestini che, per manifestare le loro grandi possibilità tecniche, abbisognano di trovarsi di fronte ad avversari che parlano il linguaggio forbito in materia di giuoco manovrato. Non vorremmo sbagliarci, ma qualche rossoalabardato ritiene già di aver raggiunto l'apice della maturità. Non facciamo nomi per oggi; gli alabardati dovranno esibirsi sulla pista di viale Miramare in altre dieci occasioni (compresi i «derbies» coi ferrovieri). Avremo tutto il tempo per eventualmente ritornare sull'affrettato giudizio.

In fondo alla classifica si sono già insediate Alessandria e Pistoia (per il Pirelli la classifica è bugiarda: i milanesi se la son vista nelle prime due giornate coi laziali e coi monzesi. E tutto dire!) le quali hanno accumulato un passivo in fatto di reti subite che non ha precedenti: sono vicine alla cinquantina, quindi più di dieci reti a testa per partita. Il campionato ha già trovato le due cenerentole, che dovranno compiere il cammino da sole, perchè nessun'altra formazione sembra così fragile come la pistoiese e la alessandrina. Difficilmente troveranno sulla loro strada altre compagne di sventura.

B. I.

Classifica dei marcatori

14 reti: Panagini (Novara);
9 reti: Rautnik (Lazio);
8 reti: Tavoni (Modena);
7 reti: Levati (Monza) e Cerina (Novara);
5 reti: Martellani (Triestina) e Gelmini I (Monza);
4 reti: Bissoli e Spessot (Ferroviario), Rinaldi (Modena);
3 reti: Scieghi (Ferroviario), Vighenzi (Pirelli), Russo e Prinz (Triestina), Monfrinotti (Novara), Sbalchiero (Marzotto), Masala (Lazio);
2 reti: Brezigar (Modena), Colombo e Farina (Pirelli), De Gerone (Marzotto), Pagliai I (Pistoia) ecc.

LA NAZIONALE PRIMAVERA PER MALTA

Quattro della Triestina fra i sedici convocati

A Firenze l'odierna riunione

Roma, 5

L'ufficio stampa della FIGC comunica: «I seguenti giuocatori sono convocati entro le 19.30 del 6 maggio a Firenze a disposizione del selezionatore delle squadre nazionali, dott. Foni, per la preparazione in vista della partita Malta-Italia giovani del 15 maggio a Malta: BOLOGNA: Gasperi, Pascutti; COMO: Guarneri; FIORENTINA: Carpanesi, Robotti, Virgili; JUVENTUS: Mattrel, Stacchini; NOVARA: Rizzolini; ROMA: Losi, Pistrin; TORINO: Fogli; TRIESTINA: Bandini, Mazzero, Petris, Varglien Fulvio».

Si apprende che non sono stati convocati i giocatori delle squadre che hanno impegni di classifica e dell'Inter e del Milan, che mercoledì e giovedì, dovranno giuocare rispettivamente contro il Valencia e il Manchester.

La rappresentativa «Ragazzi» del Comitato di Trieste

La seconda convocazione dei giuocatori sotto indicati avrà luogo oggi martedì sul campo Flavia. Ritrovo alle ore 16.30. Allenatore Jaksetich; massaggiatore Moratto. Giuocatori convocati: Ponziana: Pinto Adriano, Pescatori Giorgio, Galeone Giovanni, Bottizer Luigi, Caporal Ennio, Sauer Pietro, Basaldella Luciano, Kosmac Carlo; Edera: Verginella Claudio, Vatta Benito, Stokovaz Stelio; Cremcaffè: Tenente Sergio, Del Bianco Flavio, Bormeo Ottaviano; CRDA CRDA: Altea Giancarlo, Barbiani Giancarlo, Kelemenich Dario, Lovisolo Giovanni, Primitivo Aldo; Fortitudo: Pecchiar Oscar, Grisonich Dario; Istria: Radin Sergio; Tergestina: Azzarà Umberto, Marassi Silvano, Zanier Luciano, Zuppani Giorgio; Virtus: De Baronio Fabio; Esperia: Valentin Ennio.

Messico-Vasco 1-1

Città del Messico, 5

La nazionale messicana di calcio ha effettuato ieri la prima partita di allenamento in vista dei prossimi campionati del mondo affrontando la compagine brasiliana del Vasco de Gama. L'incontro si è chiuso in parità per 1 a 1 ma da parte messicana più che al risultato si è curata l'intesa tra i vari reparti. Parecchi sono stati infatti gli spostamenti e le sostituzioni nella rappresentativa messicana.

La Juventus a Bruxelles

Bruxelles, 5

La Juventus prenderà parte, insieme alla compagine inglese del Wolverhampton Wanderers, ad un torneo internazionale di calcio che si svolgerà dal 13 al 15 maggio prossimo in occasione delle manifestazioni della Esposizione mondiale di Bruxelles.

La morte dell'ing. Barbato

Roma, 5

E' morto ieri notte l'ing. Dino Barbato, uno dei più apprezzati dirigenti del tennis italiano. L'ing. Barbato, che era nato a Roma nel 1902, era stato presidente della commissione tecnica della FIT nel dopoguerra e aveva fatto parte per molti anni del consiglio direttivo della federazione.

GIUNTO A CASERTA IL G.P. CICLOMOTORISTICO

Il belga Hoevenaers conquista il primato

Una prodezza di Christian rimerita l'austriaco del quinto posto - Giornata nera degli italiani

Caserta, 5

Un nuovo personaggio si è inserito nella ristretta schiera di coloro che lottano per la classifica finale. Si tratta dell'austriaco Christian che fino a ieri aveva un ritardo di oltre 20' dalla maglia giallorossa. La spiegazione risiede tutta nel fatto che i primi quattro in classifica non amano più i percorsi in linea e preferiscono risparmiarsi per i circuiti dietro motore.

Quando Sabbadin scatenò la battaglia all'inizio del primo settore di questa sesta tappa, Fallarini, Moser, Poblet e Hoevenaers non mossero ciglio. A dire il vero il primo ad agitare le acque fu Fantini che dovette rinunciare causa una foratura. Però il corridore abruzzese, quando Sabbadin insieme con Van Est prese il largo sulle colline del Picerno, ritentò la prova riuscendoci in pieno perchè raggiunti i due potè coadiuvare efficacemente al buon esito della fuga.

Il quarto della compagnia fu il francese Gouget che dopo qualche chilometro spuntò all'orizzonte con passo elastico e spedito. Il quartetto seppe condurre così bene le cose che il vantaggio s'ingigantì prodigiosamente. Sulla salita dello Scorzo dove era posto l'ultimo traguardo della montagna Sabbadin tenne costantemente il comando e vinse mentre Fantini si accontentò di appropriarsi delle due tappe volanti della giornata.

Sullo Scorzo avvenne un altro episodio che ha il suo valore. Rispondendo ad uno scatto di La Cioppa altri dodici corridori salutavano allegramente gli assi intenti a covare la trepidazione per il circuito e si mettevano alla caccia del quartetto raggiungendolo proprio all'agganciamento lungo la riva di Castellammare. Tra questi era il campione d'Italia Baldini che doveva poi vincere il primo settore con stile ed autorità e l'austriaco Christian che al termine del carosello si vedeva acclamare quinto in classifica.

I primi quattro della classifica naturalmente rimasero del tutto insensibili anche alla partenza di questo ragguardevole gruppo. Ad essi interessava una sola cosa: arrivare freschi al circuito. E così fu. Arrivarono freschi, anzi freschissimi e mandarono in visibilio la folla con medie che oscillavano sui 55 all'ora. E Hoevenaers conquistò subito la maglia giallorossa malgrado una penalizzazione di 30" infittagli dalla giuria per irregolare cambio di ruota dopo una foratura con il compagno di squadra Lauwers.

Nel pomeriggio fu tutt'altra cosa. I signori della classifica si mossero subito dopo il via per il secondo settore brevissimo e pianeggiante. O meglio si mosse Fallarini e gli altri tre vennero fuori come missili a 60 all'ora senza motori sul «pavé» dei paesini popolatissimi che si incontrano appena usciti da Castellammare sulla strada che porta al bivio di Amalfi. Il novarese, visto che non c'era nulla da fare, si rialzò sul manubrio. Appariva provato e lo confermò sul circuito di Caserta. In ogni modo dietro motore Fallarini è inferiore agli altri tre. Ciò spiega la ragione del suo tentativo.

Così da oggi abbiamo il belga Hoevenaers in maglia giallorossa. Non ci resta da dire altro che la merita in pieno.

Vedremo domani, nel corso dei due settori dell'ultima tappa. Nella mattinata si va da Caserta a Sabaudia per 138 km. più 17.500 e nel pomeriggio da Sabaudia a Roma per 100 km. più 30. Non v'è dubbio che Fallarini, Moser e Poblet, e se lo potranno dopo la sgroppata di oggi anche Sabbadin e Christian, attaccheranno a fondo sui tratti in linea.

Alessandro Alesiani

CLASSIFICA GENERALE

1) HOEVENAERS in ore 37.35'37" (penalizzato dalla giuria di 30" per infrazione commessa nel corso del primo settore della sesta tappa);

2) Fallarini a 2'6"; 3) Moser a 3'28"; 4) Pobiet a 3'43"; 5) Christian a 5'37"; 6) La Cioppa a 10'23"; 7) Sabbadin a 13'2"; 8) Post a 21'40"; 9) Boni a 25'47"; 10) Baldini a 27'24".

ORDINE D'ARRIVO

Primo settore

1) BALDINI che percorre i km. 179 in 5.4'53" alla media di km. 35,209 tratto in linea km. 161 in 4.42'53" alla media di km. 34,148;

2) Pellegrini a 5"; 3) Post a 20"; 4) Sabbadin a 59" (abbuono di 30"); 5) Ronchini a 1'8"; 6) Christian a 1'33"; 7) a pari merito La Cioppa e Grassi a 1'47"; 9) Reitz a 2'7"; 10) Ranucci a 2'29"; 11) Boni a 2'31"; 12) Brenioli a 3'35"; 13) Van Est a 3'58" (abbuono di 15"); 14) Fantini a 5'35".

Secondo settore

1) POBLET che percorre i km. 88,600 in 2.13'35" alla media di km. 39,781. Tratto in linea km. 61 in 1.44'45" alla media di km. 34,934;

2) Hoevenaers a 5"; 3) Moser a 44"; 4) Pellegrini a 1'4"; 5) Fallarini a 1'39"; 6) Post a 2'4"; 7) Sabbadin a 2'21"; 8) Baldini a 3'5"; 9) Ciancola a 3'11"; 10) La Cioppa a 3'23"; 11) Christian a 3'31"; 12) Couget a 4'7"; 13) Scudellaro a 4'12"; 14) Ronchini a 4'14"; 15) Boni a 4'32"; 16) Brenioli a 5'47"; 17) Grassi a 5'50"; 18) Bover a 5'58".

De Groot al comando del Giro di Spagna

Valencia, 5

L'odierna tappa del Giro di Spagna Tarragona-Valencia, di 259 chilometri, è stata vinta dal belga Rick Van Looy. La maglia gialla è passata all'olandese Daan De Groot, giunto sesto in 6.29'.

L'ordine d'arrivo della sesta tappa: 1) Van Looy (Bel.) in 6.28'51"; 2) Desmet (Bel.) s.t.; 3) Verplaetze (Bel.) 6.28'53"; 4) Nencini (It.) s.t.; 5) Brandolini (It.) 6.28'57"; 6) De Groot (Ol.) 6'29"; 7) Van Der Pluyn (Ol.) 6.29'4"; 8) Quentin (Fr.) 6.35'20"; 9) Hoorelbecke (Fr.) s.t.; 10) Sant (Ignis) 6.36'35".

Ecco la classifica generale: 1) De Groot (Ol.) 32.54'53"; 2) San Emeterio 33.02'; 3) Van Looy (Bel.) 33.02'19"; 4) Manzaneque 33.03'55"; 5) Stablinski (Fr.) 33.04'52"; 6) Fornara (It.) 33.05'31"; 7) Couvreur (Bel.) 33.07'26"; 8) Quentin (Fr.) in 33.07'40"; 9) Luyten (Bel.) in 33.07'55"; 10) Company 33.11'10"; 11) Mahe (Fr.) 33.11'58"; 12) Bahamontes 33.13'11"; 13) Suarez 33.14'21"; 14) Barbosa (Portogallo) 33.17'04"; 15) Lorono 33.18'50"; 26) Brandolini (It.) 33.36'44"; 30) Nencini (It.) in 33.42'27"; 31) Piscaglia (It.) in 33.42'36"; 36) Tosatto (It.) in 33.47'08"; 42) Romagnoli (It.) 43.52'41"; 51) Baffi (It.) in 33.55'59"; 53) Maule (It.) in 33.57'51"; 54) Buratti (It.) in 33.58'56"; 62) Pellegrini (It.) 34.11'03"; 69) Accordi (It.) in 34.22'02"; 71) Carrea (It.) in 34.23'51"; 77) Carlesi (It.) in 34.35'21".

Von Trips vince la corsa di Atene

Atene, 5

Il tedesco Von Trips su Porsche ha vinto la prima prova del campionato europeo automobilistico in salita, disputata su 10 km. del monte Parmes. Von Trips ha fatto registrare un tempo di 6'31"2; 2) Hermann (Germ.) su Borgward 6'36"8; 3) Cabianca (It.) su Borgward 6'49"8; 6) Maglioli (It.) su Porsche 7'3"4.

Con una Eldorado

Moss parteciperà alla 500 Miglia di Monza

Monza, 5

Il corridore britannico Stirling Moss ha preannunciato la propria iscrizione alla «500 miglia di Monza» del 29 giugno. Egli prenderà parte alla gara con una vettura Eldorado SPL appositamente costruita per la competizione, e dotata di motore di 4200 cmc. Proseguono frattanto le trattative con gli altri corridori, tra i quali in particolare il francese Jean Behra e il franco-americano Harry Schell per una loro eventuale partecipazione a bordo di una BRM o di altra macchina.

Nei giorni scorsi la casa Maserati ha compiuto sulla pista di Monza prove preliminari sui pneumatici, con nuove gomme Dunlop di tipo e sezione corrispondenti a quelle impiegate dai concorrenti americani per la 500 miglia di Monza dello scorso anno. Tali prove hanno dato esito soddisfacente.

Come è già stato annunciato, il «Trofeo dei due Mondi» sarà costituito da una copia della corona ferrea, simbolo della città di Monza, con la quale dal Medioevo in avanti vennero incoronati i Re d'Italia. Essa verrà offerta dal Comune di Monza e sarà consegnata al vincitore del trofeo (assegnata in base ai risultati della 500 miglia di Monza del 1957 e della 500 miglia di Indianapolis di quest'anno) sulla pista dell'Indiana al termine della corsa del prossimo 30 maggio.

Pugilato a Ferrara

Vince Cainero ma perde Semeraro

Ferrara, 5

Ottima la serata pugilistica organizzata dalla Sempre Avanti Vigor ed in particolare gli incontri riservati ai dilettanti e ai novizi che hanno spesso suscitato grande entusiasmo nel pubblico. Ecco i risultati degli incontri disputati, alla cui direzione si sono alternati gli arbitri Cecchi e Sacchetti di Firenze.

Dilettanti: Pesi piuma: Civita, Società Pugilistica Triestina, batte Talmelli, Sempre Avanti Vigor, ai punti. Cerqueni, Società Pugilistica Triestina, batte Marani, Sempre Avanti Vigor, ai punti. Professionisti: Pesi welter: Cainero, Udine, kg. 66.700, batte Benini, Ferrara, kg. 67, per abbandono alla quarta ripresa. Arbitro Cecchi di Firenze.

Benini boxa con guardia molto aperta e si busca subito un destro alla mascella che lo manda al tappeto. Cainero si fa sempre più offensivo e metterà ancora due volte al tappeto, prima che finisca la ripresa, il ferrarese. Benini tenta poi il tutto per tutto ma Cainero lo controlla molto bene e alla metà della quarta ripresa, con una precisa scarica al viso, lo costringe alla resa per evitare il peggio. La vittoria viene così assegnata a Cainero per abbandono alla quarta ripresa.

Pesi welter pesanti: Rossi, Sempre Avanti Vigor, batte Sulligoi, Gorizia ai punti. Pesi leggeri: Morini, Ferrara, kg. 62.300, batte Semeraro, Trieste, kg. 62.500, ai punti in sei riprese. Arbitro Sacchetti di Firenze.

Combattimento senza un attimo di respiro fra i due pugili che si battono senza esclusione di colpi. Morini appare più potente e si avvantaggia nelle prime riprese perchè Semeraro incomincia ad accusare i colpi e si disunisce. Il finale però è incandescente. Semeraro pare abbia ritrovato la sua forza e attacca cercando di rimontare sebbene provatissimo dai colpi ricevuti. Semeraro riesce a mettere varie volte in difficoltà Morini il quale termina sanguinante l'incontro. L'arbitro però dà la vittoria al ferrarese, una vittoria del resto più che meritata.

Keenan acquista il biglietto per Milano

Londra, 5

Teddy Waltham, il segretario del B.B.B.C. (il più alto ente pugilistico britannico), ha affermato che secondo le informazioni in suo possesso, l'incontro per il titolo europeo dei gallo fra Mario D'Agata, il campione, e lo scozzese Peter Keenan, dovrà aver luogo come previsto il 15 maggio. «Non ho sentito affatto parlare di rinvii — ha detto Keenan al commento di una voce in tal senso proveniente dall'estero — e se ci fosse qualche complicazione sarei il primo a saperlo. Notate che sto prenotando il posto per Milano».

Tiro a segno

Pistola: Italia Fucile: Germania

Stuttgart, 5

La squadra della Germania ha battuto l'Italia per 40-30 in un incontro internazionale di tiro. Mentre la Germania ha avuto la meglio nelle prove col fucile l'Italia ha dimostrato una netta superiorità nel tiro con la rivoltella, occupando i primi tre posti della classifica individuale.

Ecco le classifiche. Tiro con la rivoltella: 1) Italia punti 2652, 2) Germania p. 2619. Classifica individuale: 1) Bellucci (It.) p. 536; 2) Beroldi (It.) p. 534; 3) Ercolani (It.) p. 534; 4) Lang (Germ.) p. 533. Tiro con il fucile (tre posizioni): 1) Germania p. 5459; 2) Italia p. 5413. Classifica individuale: 1) Berti (It.) p. 1105; 2) Pfuff (Germ.) p. 1104; 3) Beheme (Germ.) p. 1107.

Assemblea della Triestina Rugby. Questa sera alle 19.30 nella sede sociale di via Mazzini.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Missile americano «Corporal» in un bosco nei pressi di Londra

DA VENTI GIORNI LA FRANCIA E' SENZA GOVERNO

COTY ESORTA PLEVEN A TENTARE DI NUOVO

Notevolmente peggiorata la situazione nel settore economico
Una seconda svalutazione del franco prima dell'inverno?

Parigi, 5

René Pleven è stato nuovamente designato dal Presidente della Repubblica Coty a formare il nuovo Governo. Nel lasciare l'Eliseo, dopo un colloquio di un'ora e 20 minuti con il Presidente, Pleven ha fatto la seguente dichiarazione: «Il Presidente della Repubblica mi ha convocato per farmi sapere che dopo aver consultato un certo numero di personalità politiche sulle conseguenze della situazione nuova creata dalla decisione del partito socialista di non partecipare più a nessun Governo, egli ha deciso di designarmi nuovamente, nonostante il mio precedente rifiuto a formare il Governo. Ho dichiarato al Presidente che se sono disposto ad astenermi da qualsiasi preoccupazione di ordine personale, non posso transigere su ciò che mi sembra indispensabile affinchè il nuovo Governo abbia i mezzi di agire efficacemente e di durare. Ho indicato al Presidente della Repubblica che tornerò da lui domani alle 18 e gli darò una risposta positiva se i colloqui che avrò con varie personaltià mi daranno le assicurazioni necessarie». Pleven ha detto che avrà numerosi colloqui sin da domani mattina. Egli ha intenzione di ricevere per primo Guy Mollet.

La gravità della situazione spiega l'insistenza con cui Coty punta su Pleven come l'uomo adatto a costituire il Governo, nonostante la decisione presa dal partito socialista di appoggiare un eventuale Gabinetto Pleven ma di non parteciparvi. Coty ha cercato di superare le titubanze mostrate dai radicali ortodossi e dai repubblicani popolari a partecipare ad un Governo senza i socialisti. Ma mentre i radicali si esprimevano, per bocca del loro leader Daladier, in un senso che, a certe condizioni, poteva anche essere favorevole, l'MRP non celava la sua sostanziale opposizione a un tentativo che a suo avviso non avrebbe potuto dare al futuro Governo quella autorità e quell'efficacia che la situazione richiede.

Dall'inizio della crisi, è la terza volta che Coty fa appello a Pleven. E' la prima volta nella storia della Quarta Repubblica che un uomo politico viene chiamato per tre volte nel corso di una crisi. Pleven fu chiamato infatti una prima volta due settimane fa, dopo il fallimento del tentativo Bidault. Sabato scorso, quando i socialisti rifiutarono la loro partecipazione, Coty chiese per la seconda volta a Pleven di continuare la sua missione. Ieri sera tuttavia il Presidente del Consiglio designato annunciava che intendeva rinunciare all'incarico.

Si possono trovare due ragioni principali per questa situazione eccezionale. Nel corso della sua prima missione esplorativa, Pleven ha messo a punto sulla questione algerina una carta che ha ricevuto l'approvazione di tutti i partiti suscettibili di formare una maggioranza ad eccezione dei comunisti e dell'estrema destra. D'altro canto Pleven, che è stato più volte Presidente del Consiglio o ha occupato importanti cariche ministeriali, ha negli ambienti parlamentari una posizione di possibile mediatore.

«La bancarotta è alle nostre porte e voi discutete» questa frase di Mirabeau è stata ricordata stamane dall'accademico François-Poncet sulle colonne del «Figaro» per richiamare uno stato d'animo assai diffuso. Al ventesimo giorno di vacanza governativa, la situazione è da questo punto di vista, ritornata al punto di partenza. In compenso è notevolmente peggiorata nel settore economico, in quello sociale dove il continuo aumento dei generi alimentari (il vino da pasto che costava 80 franchi al litro nel gennaio 1957, ne costerà da domani 158), uno s[illegible]sione. [illegible] le le cifre pubblicate oggi denunciano un aggravamento del deficit francese verso l'Unione europea dei pagamenti: 58 milioni di dollari per il mese di aprile contro i 56 del mese precedente. Gli esperti calcolano che di questo passo l'autunno prossimo vedrà di nuovo la Francia priva di dollari e di divise estere.

Va notato che oggi si è avuta la conferma di un timore abbastanza diffuso nei giorni scorsi tra gli osservatori economici, circa la possibilità di una recessione. [illegible] ufficiali, la produzione industriale francese ha segnato nel mese di marzo una diminuzione dell'1,7 per cento rispetto al mese precedente. Il fatto è notevole.

Sinora infatti l'aumento dei prezzi e la pressione inflazionistica si sono fatti sentire in un regime di espansione economica. Le conseguenze potrebbero divenire pesanti nel caso si riscontrasse un'effettiva e sensibile inversione della tendenza di questa ultima.

Le prospettive sono oscure. I francesi sapevano che Pleven avrebbe chiesto loro un nuovo sforzo fiscale e nuove economie per complessivi ottanta miliardi. Col passare dei giorni tale cifra rischia di non bastare più per mantenere il deficit di bilancio al «limite di pericolo» dei seicento miliardi. Non solo, ma per la prima volta si è oggi sentito parlare in alcuni ambienti più avvertiti di «difesa della moneta». Vuol forse significare ciò che la Francia potrebbe essere costretta ad operare una seconda svalutazione prima dell'inverno? E' assai difficile rispondere ad un tale interrogativo. Ma è certo che esso non è più tanto fantastico in un paese dove il costo della vita è più caro in un modo senza proporzioni rispetto a quello degli altri paesi europei.

BANCA SCASSINATA in una città canadese

Brockville (Ontario), 5

Alcuni scassinatori hanno asportato valori per 2.240.000 dollari dalla sede della «Brockville trust and Saving Company», una banca locale, dopo avere forato un solaio, un muro e aperto la cassaforte della banca servendosi della fiamma ossidrica.

Gli scassinatori hanno compiuto il furto alla fine della settimana, quando cioè la banca era chiusa. Essi sono entrati in un ufficio sito al piano di sopra a quello in cui si trova la banca, hanno forato un solaio e quindi un muro in mattoni dietro la cassaforte. Forato il muro — dello spessore di circa 60 centimetri — essi hanno aperto la parete d'acciaio della cassaforte con la fiamma ossidrica asportandone buoni al portatore per un totale di 2.225.000 dollari e 15.000 dollari in denaro contante. I ladri hanno anche preso alcune migliaia di buoni registrati che non sono negoziabile. E' molto probabile che si tratti della maggiore rapina finora compiuta nel Canadà.

Fanatici del «Rock» percuotono i passanti

Boston, 5

Quindici persone, di cui sei donne, sono state ieri vittime di gruppi di giovani scatenati che uscivano da una riunione di «rock and roll». Usciti sovraeccitati dalla sala da ballo, questi giovani, di ambo i sessi, si riversavano nelle vie con movimenti scomposti e, senza alcun motivo apparente, attaccavano i passanti, li percuotevano e li svaligiavano.

Sembrano che fossero circa cinquemila gli invasati che gremivano la vasta sala. Sei dei malcapitati hanno dovuto essere medicati all'ospedale e un marinaio diciannovenne, tale Albert Raggiani, colpito da una coltellata al petto, versa in gravi condizioni. Una donna di 23 anni, madre di tre bambini, ha riferito di essere stata aggredita da due fanciulle infuriate, le quali l'hanno ferita con una coltellata ad un braccio e le hanno strappato il portafogli; Un'altra signora è stata alleggerita della borsetta e per di più è stata percossa con calci e pugni. Molti dei giovani fanatici del «rock and roll», ragazzi e ragazze indossavano giacche di cuoio nero.

VIAGGI E DISCORSI DEL PRESIDENTE DELLA R. A. U.

Nasser giunto in volo nella capitale dell'Azerbaigian

Oggi ripartirà da Bakù per Sukhumi sul Mar Nero

Mosca, 5

Il Presidente Nasser e le persone che lo accompagnano sono giunti a Baku, capitale dell'Azerbaigian provenienti da Tashkent, a bordo di un aereo di linea sovietico tipo «Tupolev-104». Il Presidente della RAU è stato accolto all'aeroporto dal Presidente del Praesidium del Soviet supremo della Repubblica dell'Azerbaigian, Abdulaev, dal Primo Ministro e da numerose altre personalità del Governo locale e del partito.

Nasser ha percorso i trenta chilometri che separano l'aeroporto di Baku dalla capitale del petrolio e base navale del Caspio, tra un'ininterrotta selva di perforatrici petrolifere. Il capo dello Stato della RAU ha fatto il suo ingresso nella città a bordo di una vettura scoperta e gli abitanti di Baku gli hanno riservato un'accoglienza trionfale. Una folla numerosa si era ammassata lungo il percorso del corteo presidenziale, sino al «Dom Gostei» (la casa degli ospiti) nella quale il Presidente Nasser risiederà durante il suo breve soggiorno nella capitale dello Azerbaigian. Il corteo è passato tra una duplice fila di miliziani e di marinai. I balconi e i davanzali delle case di stile orientale erano parimenti gremiti di gente e molti curiosi erano saliti sugli alberi che fiancheggiano le strade, agitando bandiere

Nasser ripartirà domani mattina alla volta di Sukhumi, sul Mar Nero. Mentre il Presidente Nasser si trova a Baku, l'attenzione degli osservatori è ancora polarizzata sul discorso che il Presidente della RAU ha pronunciato ieri a Tashkent in occasione della grande riunione organizzata in questa capitale in suo onore, discorso nel quale Nasser ha rievocato — tema d'obbligo ormai — gli avvenimenti di Suez e ha attaccato, in particolare, la Granbretagna.

«Noi — aveva affermato Nasser — abbiamo una lunga esperienza nella nostra lotta contro l'imperialismo che ha dominato il nostro paese e che non risparmia alcuno sforzo per impedirci di stabilire legami con l'URSS. Pertanto è giunta la rivoluzione del 1952, la nostra prima preoccupazione è stata quella di liberarci dell'occupazione inglese e di stabilire con gli altri paesi del mondo rapporti quali noi intendavamo intrattenere con essi. Noi non abbiamo mai creduto alle affermazioni della propaganda imperialista secondo la quale ci si doveva attendere un'aggressione da parte della Unione Sovietica. Noi abbiamo teso la mano all'URSS per cooperare con essa».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.

DOPO LA CADUTA DELLA «CAPITALE» BUKITTINGGI

I ribelli di Celebes chiedono di negoziare

L'equipaggio del piroscafo «Aquila» è giunto a Giacarta mentre vi arrivano due corvette acquistate in Italia

Giacarta, 5

Radio Giacarta ha annunciato l'occupazione di Bukittinggi capitale del Governo rivoluzionario indonesiano. In un appello diffuso da Radio Padang, il colonnello Ahmad Ali, comandante delle forze governative, e il capo della polizia, Kaharuddin, hanno invitati tutti i funzionari, i commercianti e la popolazione a riprendere le loro attività.

La caduta di Bukittinggi è avvenuta 17 giorni dopo l'inizio delle operazioni delle forze di Giacarta sulla costa occidentale di Sumatra. Benchè si pensi che i ribelli possano eventualmente continuare azioni di guerriglia nelle giungle e nelle montagne nell'interno di Sumatra, la caduta di Bukittinggi significa la fine della ribellione nell'isola. Non si può dire per il momento se essa significa anche la fine del Governo ribelle. Si pensa che i capi ribelli potrebbero continuare ad agire in altre isole. Attualmente la principale forza dei ribelli è concentrata nell'Indonesia orientale, nelle Celebes, da dove vengono compiuti attacchi aerei contro navi, anche straniere, che operano per conto di Giacarta.

Notizie da fonti private informano che la corvetta indonesiana «Hang Tuah» di 800 tonnellate, la terza per grandezza della Marina militare indonesiana, è stata affondata da un aereo ribelle al largo di Balikpapan (Borneo orientale) lunedì scorso. La nave è stata attaccata dallo stesso apparecchio che ha distrutto la petroliera inglese «San Flaviano» e attaccato un'altra nave. Un portavoce dell'Esercito indonesiano ha confermato la notizia del bombardamento della corvetta «Hang Tuah» da parte di aerei ribelli. Egli ha però dichiarato che la nave è stata gravemente danneggiata ma non è affondata, e ha parlato di quattordici dispersi e quattro feriti. Si apprende ha Hong Kong che il mercantile panamense «Moro» di 549 tonnellate di stazza è stato affondato nel porto di Donggala, nell'isola di Celebes, nel corso di un attacco aereo avvenuto il 28 aprile scorso. La nave apparteneva a una compagnia di navigazione di Hong Kong.

Un comunicato dell'esercito pubblicato a Giacarta annuncia che il generale Nasution ha dato ordine ai comandanti delle diverse regioni di «proteggere gli impianti delle compagnie petrolifere», poichè la attività di queste compagnie è posta sotto la responsabilità del Governo. Come è noto, a Sumatra meridionale operano le compagnie petrolifere «Standard Vacuum» e «Royal Dutch Shell», mentre a Sumatra centrale si trovano gli impianti della «California Texas Oil Company».

La nave trasporto greca «Armonia» è giunta oggi a Giacarta con a bordo ventun scampati del trasporto italiano «Aquila», il quale il 28 aprile scorso fu bombardato da un aereo ribelle mentre si trovava all'ancora nel porto di Ambon. L'aereo mitragliò la nave e sganciò due bombe, una delle quali colpì la sala macchine. L'esplosione incendiò la cabina soprastante, la quale è rimasta molto danneggiata. Nessun membro dell'equipaggio è rimasto ucciso, ma il cuoco di bordo è stato ferito dalle pallottole al petto ed il pompiere ha riportato ustioni alla schiena. L'intero equipaggio di 31 persone abbandonò la nave e sbarcò ad Ambon, dove ricevette le cure di quelle autorità portuali. Dopo l'«Aquila», furono attaccate anche la nave greca «Armonia» e quella panamense «Flying Lark», la quale ultima è rimasta molto danneggiata. Nove uomini della «Flying Lark» sono rimasti uccisi nell'incursione, 19 feriti e il comandante disperso.

Il comandante dell'«Armonia», Panagiotis Caludis, ha ricevuto istruzioni dalle autorità portuali indonesiane di trasportare ventun uomini dell'«Aquila» a Giacarta. I rimanenti dieci, fra cui il comandante Giuseppe Coppola e il direttore di macchina Ernesto Giliberti giungranno a Giacarta fra pochi giorni. La nave italiana era giunta ad Ambon dal Giappone per caricare copra diretta all'Europa per conto della ditta Qugan di Manila. Nel bombardamento, gli uomini dell'«Aquila» hanno perduto ogni loro avere. L'Ambasciatore italiano a Giacarta, La Terza, si è recato a bordo dell'«Armonia» ed ha provveduto a procurare loro denaro e vestiario. Essi partiranno per la Italia al più presto.

Sono pure giunte oggi a Giacarta due delle quattro corvette acquistate dal Governo centrale nei cantieri italiani. Tra le personalità che hanno assistito all'arrivo delle due navi era presente anche il Primo Ministro Djuanda, il quale ha rivolto un discorso agli ufficiali e agli equipaggi delle corvette.

Stasera il portavoce ufficiale dell'esercito indonesiano, ten. colonnello Pirngardie, ha dichiarato che i ribelli di Celebes Settentrionale hanno chiesto negoziati con il Governo di Giacarta. Lo ha annunciato Radio Giacarta precisando che il ten. colonnello Pirngardie ha aggiunto che il capo di Stato maggiore dell'esercito indonesiano, Nasution, ha dato il suo benestare alla convocazione di una riunione tra ufficiali del Governo centrale e il comandante supremo dei ribelli, colonnello Alex Kawilarang. La lettera del comando ribelle, che chiede l'inizio di colloqui, è firmata dal ten. colonnello Oop Warouw, ex addetto militare indonesiano a Pechino.

Nella zona di Sacile

DEPOSITO DI LATERIZI distrutto da un incendio

Pordenone, 5

Verso le 14.30 è scoppiato a Sacile, in località Campo Marzio, un furioso incendio, divampato all'inizio nei depositi di laterizi dell'industria Livio Marcolina di Sacile e propagatosi ben presto ad altri locali adiacenti e che ha distrutto velocemente materiali infiammabili che vi erano depositati. La costruzione danneggiata e distrutta, è di proprietà dell'ing. Ballon. Benchè l'incendio sia divampato furiosamente, alcuni gruppi di giovani volenterosi tentavano di contenerlo e si portavano coraggiosamente vicino alle fiamme, mentre avvenivano i primi crolli di tetti e muri. Arrivavano intanto i primi soccorritori, il tenente, il maresciallo e i carabinieri della locale tenenza, poi i pompieri di Pordenone.

L'acqua del vicino Livenza facilitava in qualche modo il lavoro molto arduo di spegnimento; tuttavia prendevano fuoco due stanze del custode Arcangelo Fravetti, mentre in altri locali andavano distrutti macchinari, stampi, modelli in legno, tre quintali di fogli di gomma e altro materiale.

Sopraggiungevano anche i pompieri delle forze USA di Aviano, quelli di Conegliano, fiancheggiati dai soldati del 182.o reggimento «Garibaldi» di stanza a Sacile. Alte colonne di fumo si alzavano dai fabbricati, mentre scoppiavano alcuni laterizi, rendendo ancor più difficili le operazioni di spegnimento. Dopo tre ore si riusciva a estinguere l'incendio, tra il sollievo degli occupanti le case vicine, che già cominciavano a sgomberare.

Verso la tarda sera i singoli proprietari iniziavano la stima degli ingenti danni subiti, che pare ammontino a più di 20 milioni di lire.

Dal Giappone agli S.U. lo Scià di Persia

Teheran, 5

Un comunicato della Corte imperiale persiana annuncia che lo Scià Mohammed Reza Pahlevi si recherà durante questo mese in visita ufficiale a Formosa e in Giappone. Lo Scià partirà in aereo il 12 maggio da Teheran e giungerà a Taipeh il 14. Da Tokio egli si recherà negli Stati Uniti. A titolo privato a Washington il Sovrano sarà ricevuto dal Presidente Eisenhower. Il comunicato precisa che durante il suo soggiorno negli Stati Uniti lo Scià non si incontrerà con la principessa Soraya.

L'itinerario del ritorno dello Scià verso l'Iran non è ancora noto ma non è da escludere che egli si fermi in Europa per visitare l'Esposizione universale di Bruxelles.

RIFLESSI DI UNO SCIOPERO NELLA CAPITALE INGLESE

FERMI A LONDRA SETTEMILA AUTOBUS

Le strade sono apparse del tutto insufficienti a un aumentato traffico di automobili e scooters

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 5

Iniziato stamane alle ore zero, lo sciopero degli autobus di Londra si è reso utile agli studiosi del traffico. I tecnici dell'«Automobil Association» si sono messi in movimento stamane di buonora per osservare scientificamente un fenomeno che solo le Trade Unions potevano produrre. La conclusione — che vale per qualsiasi grande città in qualsiasi parte del mondo — è che i problemi del traffico non potrebbero essere risolti con la sola abolizione degli autobus.

Settemila di questi grandi autoveicoli sono rimasti nelle 114 rimesse guardate dai picchetti degli scioperanti. Milioni di cittadini sono andati al lavoro con le sotterranee, i treni vicinali, le automobili private, i motoscooters, le biciclette. Il risultato, nelle prime ore di stamane, ha visto il traffico superiore al solito, e in qualche caso l'impossibilità, per la polizia, di risolvere gli ingorghi. L'aumento delle automobili private (che molti, nei giorni feriali, abbandonano per l'autobus) e dei mezzi di fortuna ha dato chiara l'idea di quale sarà la situazione quando, fra pochi anni, l'aumento sarà un elemento acquisito e costante del traffico della metropoli: le strade saranno del tutto insufficienti.

Gli ingorghi si sono prodotti nei punti cruciali delle ore di punta, tra le 7.30 e le 9.15. La polizia aveva diramato un appello perchè si anticipassero o posticipassero le ore di avvio al lavoro, ma l'appello non era bastato. Le colonne dei veicoli erano costrette, ai semafori e agli incroci, a soste di cinque minuti, in modo che i pedoni erano più rapidi delle automobili. Un'iniziativa dei giornali perchè gli automobilisti privati offrissero passaggi ai cittadini è fallita: i pedoni hanno preferito camminare, per guadagnare tempo.

Più avanti nella giornata il traffico si è alleggerito. I tecnici hanno allora rilevato che un'automobile poteva percorrere le strade di Londra ad una velocità superiore a quella di tutti i giorni, e a volte a una media anche doppia. Il vantaggio è dovuto non tanto allo spazio lasciato libero dai settemila autobus, quanto all'assenza delle continue soste degli autobus alle fermate. Inoltre, la polizia aveva facilitato il parcheggio, in modo che il traffico delle vetture private ne era avvantaggiato. Con tali facilitazioni, il minor problema sarebbe, per l'appunto, quello del parcheggio: in questo, Londra è aiutata dalla disponibilità di grandi parchi, nei quali si può parcheggiare liberamente.

I cinquantamila lavoratori addetti agli autobus di Londra (guidatori, fattorini, meccanici, garagisti) hanno iniziato lo sciopero disciplinatamente benchè (secondo quanto si dice) non tutti con grande convinzione. La vertenza è cominciata lo scorso ottobre, quando il sindacato dei trasporti chiese un aumento settimanale di 25 scellini (circa 2000 lire) per i cinquantamila lavoratori dei servizi stradali di Londra. Dopo il fallimento delle prime trattative, il sindacato ha chiesto l'arbitrato di una corte industriale. Dopo aver esaminato il caso, la corte ha concesso 8 scellini e 6 pence la settimana a trentaseimila guidatori e fattorini dei servizi del centro e ha rifiutato gli aumenti ai lavoratori della periferia. La società dei trasporti di Londra si è subito offerta di applicare gli aumenti proposti dalla corte industriale, ma il sindacato ha rifiutato l'arbitrato che aveva richiesto, ha chiesto un aumento di 10 scellini e 6 pence alla settimana e ha proclamato lo sciopero per la mezzanotte del 4 maggio.

La società dei trasporti di Londra, «London Transport», ha proposto di rinviare almeno una parte delle discussioni al prossimo autunno, ma il sindacato ha rifiutato. Il caso del Sindacato è piuttosto debole, perchè esso stesso aveva chiesto l'arbitrato di una corte imparziale, e questo arbitrato non è poi stato accettato dal sindacato, mentre lo accettava la società dei trasporti.

Il rifiuto della corte industriale si inquadra nelle misure economiche restrittive adottate dal Governo, per impedire che il continuo aumento dei salari produca un aumento nella spirale dei prezzi e conduca quindi a un'inflazione. Alcuni dei lavoratori dei trasporti sembrano essersi resi conto della debolezza di questo caso, e durante la giornata alcune centinaia di essi hanno telefonato alla società dei trasporti per chiedere quali sarebbero le modalità se avessero ripreso il lavoro. Settantaquattro lavoratori hanno offerto formalmente di riprendere il lavoro: quattro di questi erano conduttori di autobus, altri cinque erano fattorini, gli altri erano meccanici e garagisti.

Come sempre accade in questi casi, la vertenza, nata sul piano industriale, minaccia di diventare un problema politico. Stasera in Parlamento hanno chiesto al Ministro dei Trasporti d'intervenire nello sciopero. Il Ministro ha rifiutato di intervenire finchè un'occasione non si presenti. L'opposizione ha allora presentato una mozione di censura che trasferisce la vertenza dal piano industriale a quello politico. Dati i termini della vicenda, lo sciopero potrebbe prolungarsi molto a lungo e Londra potrebbe restare senza autobus anche per qualche settimana.

L'esperimento servirà, non fosse altro, a far trarre delle conclusioni meditate agli specialisti del traffico.

Alfredo Pieroni

CINQUE MORTI PER UNA TRAGEDIA DELLA FOLLIA A ORLEANS

Un pazzo si sopprime dopo aver ucciso moglie e figli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 5

Cinque cadaveri sono stati rinvenuti stamane al n. 35 della Rue Bellebot ad Orleans: una famiglia al completo, padre, madre e tre ragazzi in giovanissima età. E' stato il padre del capo famiglia a scoprire il dramma recandosi, come l'abitudine, alla casa del figlio. Alla polizia non è stato difficile ricostruire come si sono svolte le cose. Marcel Ballery, di 37 anni, macellaio, aveva incominciato cinque anni fa a dare segni di squilibrio mentale; due anni or sono aveva anche tentato di togliersi la vita impiccandosi, ma i medici non lo consideravano un elemento violento e pericoloso per la società.

Ieri sera, evidentemente in seguito ad una crisi, rientrato a casa ha ucciso la propria moglie, che fra l'altro si trovava in stato di gravidanza, a colpi di ferro da stiro, che è stato ritrovato vicino al letto.

Evidentemente la poveretta era addormentata, perchè nulla lascia supporre la minima colluttazione. Dopo aver chiuse le finestre ed aperto il rubinetto del gas per uccidere anche i figli Christian di 11 anni, Colette di 10 e Anik di 3, che dormivano nella camera adiacente, il pazzo si è sdraiato sul letto, vicino al cadavere della moglie, e si è tolta la vita tagliandosi le vene dei polsi e del collo.

Stamane alle 7 il padre del Ballery si è recato presso la casa del figlio. Preoccupato dal fatto che nessuno rispondeva e messo in allarme da un odore di gas che usciva dalla porta, è corso a chiamare aiuto. Abbattuta la porta, i soccorritori si sono trovati di fronte ai cinque cadaveri, ormai troppo tardi per portare il minimo aiuto.

Vice

Boicottati a Madrid i servizi di trasporto

Madrid, 5

L'invito a boicottare i trasporti cittadini, lanciato ai madrileni da numerosi volantini diffusi clandestinamente, ha avuto largo seguito tra la popolazione operaia. Mentre il centro della città presentava questa mattina tra le 7 e le 8 il suo abituale aspetto, nei quartieri operai le strade erano affollate di uomini e donne, giovani e vecchi, che si recavano a piedi al lavoro. Numerosi tram e autobus sono stati ritirati dalla circolazione in questi quartieri e la maggior parte dei mezzi in servizio circolano, si può dire, a vuoto. Nella metropolitana viene registrata una affluenza inferiore di circa tre quarti a quella normale.

Le misure adottate dalla polizia non sono appariscenti, ma comunque importanti. Presso tutte le fermate tramviarie stazionano gruppi di agenti ed altri gruppi circolano a bordo di «jeep». Si notano anche elementi, in numero però molto minore, della guardia civica e dell'esercito. La più completa calma regna a Madrid e, all'infuori dell'incessante corteo degli operai che si recano a piedi al lavoro, l'aspetto della capitale è assolutamente normale

A Barcellona e a Valencia l'ordine di sciopero non è stato seguito e l'aspetto delle due città stamane era normale.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bolle di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile tutto fare cerca famiglia 4 persone. Via Cavana 11-II. 43567 B

FIDATA, paziente, pratica bambini, quattrenne e duenne, cerco tutte mattinate. Telefonare 63482 dalle 14-16. 43586 B

PRESTASERVIZI capace sappia cucinare cercasi. Viale D'Annunzio 2-II, destra. 23442 B

STABILE oppure prestaservizi brava sappia cucinare escluso lavare cercasi con referenze. Telefonare ore 17-20, n. 21293. 43584 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE offresi prontamente per appartamenti stanze cucine, serramenti ed olio. Telefonare 57280. 43573 C

A. PITTURAZIONE appartamenti, tappezzatura stanze carta parati, offresi. Telefonare n. 31187. 43565 C

CORRISPONDENTE stenodattilografa perfetta tedesco-italiano, contabilità, offresi. Cassetta 43562 C UPI.

GIOVANI volenterosi per lucidatura mobili anche domicilio offronsi. Telef. 71363. 43564 C

MURATORE offresi qualsiasi lavoro di restauro, tetti, pavimentazioni ecc. Telef. 40692. 23447 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori anche a domicilio. Tel. 70403. 23440 C

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA panettiere 14-15 anni cercasi. Via Marconi n. 26. 23446 D

APPRENDISTA pasticcere 15 anni cercasi. Roma 22, Pitschen, telef. 24759. 43556 D

AUTISTA II grado pratico consegne città cercasi. D'Aosta 9, Pagliaro. 43575 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via S. Caterina 5-I, Bearzi. 43589 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Tarabochia n. 1. 43597 D

PANTALONAIA cercasi subito. Sartoria Bandelli, piazza Vico 5, tel. 55239. 43392 D

RAGAZZA 15.enne apprendista fotografa cercasi. Foto Morelli, Settefontane 10. 43561 D

RAGAZZO-A educato volonteroso per negozio centrale cercasi. Cassetta 23445 D UPI.

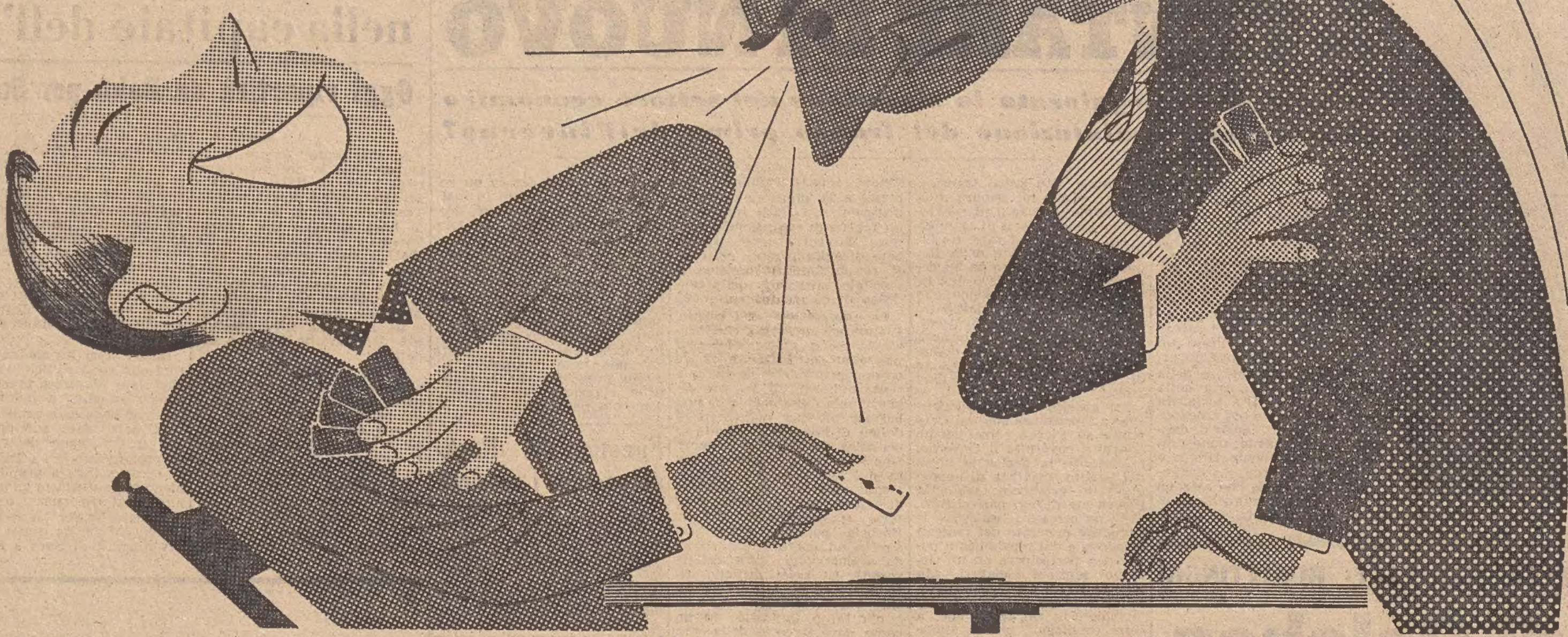
RAGAZZA volonterosa 15-16 per negozio frutta verdura cercasi. Via Beccaria 13. 43576 D

RAGAZZO per drogheria cerco. Via Fabio Severo 59. 43559 D

STIRATRICI due per vestiti uomo. Rivolgersi S. Giacomo in Monte 13. 43566 D

SOCIETA' U.S.A. cerca tecnico specializzato applicazione prodotti protettivi campo marittimo. Necessaria ottima conoscenza inglese. Scrivere Casella 38 H, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5597 D

F Off. camere e pens. L. 25

ALLOGGIO vitto compreso 20 mila mensili posizione centralissima affittasi. Telef. 38269. 23444 F

CAMERA uso telefono affittasi prezzo conveniente. Felice Venezian 26-II. 43563 F

CAMERA scrupolosa pulizia bagno telefono vitto buono affittasi. Telefonare 36614. 43593 F

MOBILIATA affitta signora a coniugi. Telefonare 48109. 23443 F

MOBILIATE uso cucina centrali; stanzette, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. telefonare 37419. 43594 F

STANZA signorile bagno telefono - massima serietà - affittasi a distinto. Cassetta 63421 F. UPI.

STANZA ingresso scale bagno telefono affittasi. Machiavelli 13, porta 26. 43579 F

STANZE due uso ufficio, ambulatorio centralissime, casa nuova, ascensore Valdirivo 36, IV, ingresso libero, affittasi. 43451 F

STANZETTA tranquilla, acqua corrente affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 49591. 43585 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 135 G

DATTILOGRAFIA lezioni accurate con metodo rapido razionale. Via Bastione 4/I ore 15-19. 43450 G

MATEMATICA, computisteria, latino, lingue, medie inferiori, avviamento, insegnansi. Telefono 57398. 43558 G

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI bi-stanze, tristanze, quadristanze, cucina, bagno, accessori affittansi. Corso Italia 29-III, Agenzia. 43578 I

APPARTAMENTO casa seminuova, soleggiato, 3 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, corrente industriale, affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11589 I

APPARTAMENTO completamente rinnovato, centralissimo, adatto ambulatorio, ufficio, affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11589 I

APPARTAMENTO ogni comforts, lussuoso, cinque stanze, doppi servizi, affittasi prontamente. Brunetti, piazza Borsa n. 4. 43292 I

APPARTAMENTO stanza soggiorno cucinetta accessori telefono 15.000 mensili prelievo mobili moderni cedesi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22.

BICAMERE soleggiate pressi Borsa affittansi uso ufficio 24 mila. Telef. 92794. 0043506 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 1-2 stanze stanzetta cercasi urgentemente anche prelevando mobilio. Telefonare 61309. 43591 L

APPARTAMENTO tri-stanze quadristanze accessori cercasi affittanza anche villa. Telefonare 23143. 43578 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI da lire 93.000 in poi, cucine a gas, cucine elettriche, cucine economiche, lavatrici, elettrodomestici, lampadari e casalinghi in genere presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. Vendita rateale. 125 M

A. FRIGORIFERI «Fiat», «Zoppas». Cucine legna combinate «Elettrogas» modelli recenti prezzi ribassati. Scaldabagni. Lavatrici. Aspirapolvere. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 63211 M

BAGNO completo «Vaillant» grande vendesi. XX Settembre 67, quarto campanello. 43555 M

BILIARDI prezzo vera occasione cedonsi. Caffè Stella Polare, Dante 14. 43571 M

FRIGORIFERI, lavatrici, aspirapolvere, cucine elettriche - gas - legna e carbone, ferri da stiro, alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 43583 M

MACCHINA da scrivere Underwood ottimo stato vendesi. Telefonare 42041, pomeriggio. 43570 M

MACCHINE cucire «Necchi» nuove lire 50.500, 68.000, 72.000 a mobiletto. Vendonsi con garanzia. Altre Singer occasione. Ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied. Tullio: Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 43583 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45 mila, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59 mila, originali germaniche Pfaff, automatiche originali svizzere Elna; altre Singer occasione Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12, telef. 90279. 18 M

PANCHETTA nuova, letto doppio uso, con materasso lana vendonsi. Viale D'Annunzio 69, p.terra. 43569 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. COMPERO tappeti quadri soprammobili salotti mobili cucine. Telefonare 50107. 43159 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi Carpison n. 20, tel. 38008. 1066 N

VETRATE divisorie per uffici cercansi. Indirizzare offerte a Cassetta 1217 N UPI.

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine, mobili singoli, soprammobili, quadri. Telef. 23485. 43587 NN

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili pranzo letto cucine soprammobili. Telefonare 30358. 43588 NN

A.A.A.A.A. NEGOZIO Madalosso. Stanze. Cucine. Tinelli. Materassi Permaflex. Poltrone divaniletto. Carrozzine lettini bambini. Trentaottobre angolo Torrebianca. Mostre Valdirivo 29-Filzi 7. 22881 NN

A.A. ACQUISTO al massimo prezzo mobili ufficio, letto, salotti, cucine, quadri, soprammobili. Tommaso, via Bosco 34, telefoni 50556 - 91221. 43560 NN

A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine mobili singoli. Telefono 44900. 23439 NN

ASSORTIMENTO attaccapanni, cucine, camere, tinelli, panchetto, carrozzine: «Polli», D'Annunzio 26. 49 NN

CUCINA tre pezzi nuova vendesi occasione. Piazza S. Caterina 4-II, destra. 43596 NN

CUCINE grandiose; altre piccole; tinello massiccio, vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 43595 NN

LIQUIDAZIONE per cessazione commercio di tutti i mobili esistenti con grandi ribassi. Via Scalinata 3. 43500 NN

PIANINO vendesi rara occasione. Via Carducci 32, secondo. 10 NN

PIANINO buona occasione acquisterebbesi privatamente. Offerte Cassetta 43573 NN UPI.

STUDIO in stile adatto professionista vendesi, esclusi rivenditori. Telefono 27365. 43580 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete scambio acquisto massima serità. Oreficeria Ponterosso 5. 23430 O

P Rappr. piazzisti L. 25

GIOVANI volonterosi ricerca clienti impianti elettrodomestici retribuzione a provvigione cercansi. Offerte con referenze sub Cassetta 43509 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

BELVEDERE come nuova vendesi occasione. Telef. 29-905. 1234 Q

FIAT 500 C vendesi. Elettrauto, F. Severo 5. 43568 Q

FIAT 1100 E ottimo stato vendesi. Telef. 70618. 43572 Q

VESPE, Lambrette 125 e 150; 500 C come nuova; 1400 Cabriolet e normale. Via Cologna 23. 43577 Q

1100 furgoncino portata persone cose ottimo stato. Autorimessa Sport, Zovenzoni 5.

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AVVIATA latteria, frigo, pressi Barriera cediamo. Alabarda, Spiridione 6. 43590 R

DISTRIBUTORI Esso strada provinciale Gorizia darei gestione affittanza. Scrivere Cassetta N. 62392 R, UPI, entro il 12 corrente.

FABBRICA oppure capannone industriale almeno 1000 metri quadrati coperti e 1500 scoperti, possibilmente con piccola centrale termica cercansi in affitto. Offerte Cassetta 43557 R UPI.

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione Compagnia Finanziaria. Informazioni «Julia» Tommaseo 2.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. «IMMOBILIARE C.V.», Carducci 2, tel. 31426, in Mestre centro vende soleggiatissimi appartamenti condominio con ogni comforts, riscaldamento e garage. Affittasi reddito annuo del 10-11%. 11572 S

A.A.A. «IMMOBILIARE C.V.», Carducci 2, tel. 31426, vende in Mestre centrissimi negozi lussuosamente rifiniti ed affittati con reddito annuo 11%, occasione unica. 11572 S

A.I.C.A., tel. 37703, offre ultimi appartamenti, tristanze, stanzetta, cantina, poggioli, riscaldamento, ascensore, 2.900.000; altro bistanze, stanzetta, ripostiglio, bagno, giardino, consegna maggio, 2.000.000. 23441 S

A.A. ULTIMI due appartamenti primo piano, villino paraggi Scuola S. Sabba, consegna agosto, bistanze, tristanze, cucina, bagno completo, poggiolo, ingressi indipendenti 2.200.000 - 2.700.000. Pagamento 2/3 entro anno, 1/3 mutuo. Impresa via Sanfrancesco 9-II. 43598 S

ALDISIANI con domanda inoltrata, troveranno immediata sistemazione, nel costruendo gruppo di edifici, in via Udine-Giacinti, appartamenti da 1-5 stanze, centralnafta, vista mare, finimenti signorili ed altri ricchi accessori; consegna agosto 1958. Geom. Germani, via Carducci 10, telef. 35606. 1224 S

ALDISIO due appartamenti ogni comforts giardino orto, facilitazioni pagamento vendesi Aurisina Bivio vicino stazione. Informazioni: Brunetti, piazza Borsa 4. 43294 S

APPARTAMENTI ultimi quattro stanze doppi servizi ascensore riscaldamento consegna maggio vendonsi condominio. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 43293 S

APPARTAMENTI paraggi Perugino, 2 stanze, cucina, camerino bagno, vendonsi occupati. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11589 S

APPARTAMENTI signorili, palazzina, pronta entrata, zona panoramica, 3 stanze, soggiorno, doppi servizi, giardino, garage, ottime facilitazioni pagamento vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11488 S

APPARTAMENTI splendida posizione, pronti giugno '58, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, poggiolo, ascensore, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11587 S

APPARTAMENTI costruenda palazzina una quattro stanze accessori termonafta vendonsi. Altri Aldisio. Impresa, via Ireneo Croce 6. 43572 S

APPARTAMENTI corso costruzione, zona verde, panoramica, 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, cantina, ripostiglio vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11586 S

APPARTAMENTI corso costruzione, paraggi Piccardi, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento centralnafta, facilitazioni pagamento vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 11586 S

APPARTAMENTI corso costruzione, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, poggiolo, paraggi Passeggio S. Andrea, vendonsi. Amministrazione Carli, San Maurizio 4. 11586 S

APPARTAMENTO libero maggio, 2 stanze, stanzino, cucina vendesi in condominio. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 11587 S

APPARTAMENTO condominio centrale, IV piano, 3 stanze, cucina, delle quali una libera subito vendesi 1.200.000. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 11588 S

APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 2-3 stanze, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta vendonsi. Amministrazione Carli. S. Maurizio 4. 11586 S

APPARTAMENTO condominio paraggi Stazione occupato con contratto scadente giugno '58, 2 stanze, stanzino, cucina vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11588 S

APPARTAMENTO corso costruzione, paraggi Viale, 2-3 stanze, ripostiglio, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ripostiglio, cantina, riscaldamento centralnafta vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11588 S

APPARTAMENTO condominio libero, casa nuova, 4 stanze, bagno, caloriferi, accessori moderni, vendesi o permutasi con terreno, villetta o appartamento. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 11587 S

APPARTAMENTO condominio pronta entrata, centralissimo, 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11587 S

APPARTAMENTO centrale, 2 camere, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, vendesi 1.900.000 occupato. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11589 S

APPARTAMENTO centrico, 2 stanze soggiorno accessori, libero; altro San Giacomo, 2 stanze, casa nuova, vendonsi facilitazioni. Impresa Tamanini, Lavatoio 5, ore 16-18. 43581 S

APPARTAMENTO condominio bistanze stanzino cucina riscaldamento autonomo, occasione 1.950.000 vendesi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 43591 S

ATTICO centralissimo, signorile, tristanze, stanzetta, biservizi, poggioli, terrazza vendesi. AGEP, Beccaria 13. 43582 S

BARCOLA (Moncolano) prenotiamo panoramici, halle, 3-4 stanze, biservizi, poggiuoli, centralnafta. Alabarda, Spiridione n. 6. 43590 S

IMMOBILIARE C.V., Carducci 2, tel. 31426, stabile nuova costruzione affittato reddito annuo 10%, con ogni comforts e garage. Piena esposizione mezzogiorno. 11572 S

LOCALE condominio libero adatto barbiere, banco lotto, artigiano ed altro 550.000 vendesi. Amministrazione Carli, San Maurizio 4. 11585 S

LOCALE condominio occupato ora adibito negozio tappezziere, vendesi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 11585 S

QUARTIERINI ultimi una due stanze occupati vendonsi condominio. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 42291 S

STABILE città, acquisterei pagamento contanti, serietà, discrezione. Offerte Cass. 11585 S UPI.

TERRENO costruzione Sanvito, 1100 mq., zona A, vendiamo anche parziale permuta condomini. Alabarda, Spiridione n. 6. 43590 S

ULTIMI appartamenti due sanze accessori, occupati, casa signorile, massimo centro, scambi. Via S. Caterina 9, secondo, pomeriggio. 1 S

VENDO II piano, palazzo centrale, condominio occupato, ampio, 6 vani, servizi, ascensore, 17.000 mq. Ottimo investimento. Virgili, Rossini 14. 43262 S

VIA Cologna, vendiamo soleggiati: entrata-salottino, 2 stanze, ampio soggiorno, cucinino, ripostiglio, poggiuoli. Condizioni. Alabarda, Spiridione 6. 43590 S

VIA Industria, vendonsi appartamenti stanza, stanzetta, cucina; altri stanza cucina, occupati. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11585 S

VIALE D'Angeli (Revoltella) vendiamo soleggiati 1 a 4 stanze, soggiorno, cucinino, ampi poggiuoli, accessori, riscaldamento centralnafta. Alabarda, Spiridione 6. 43590 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni; né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Orario ferroviario

PARTENZE

0.10 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00 A Udine I e II classe
5.18 A Portogruaro II classe
5.25 A Udine I e II classe
5.37 A Poggioreale II classe
6.00 D Venezia - Milano I cl.
6.20 D Venezia - Roma - Milano - Torino - Zurigo I e II classe
6.37 A Udine I e II classe
6.58 A Poggioreale II classe
7.15 A Monfalcone II cl. (non si effettua la domenica)
8.20 DD Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori per percorsi superiori ai 60 km.)
8.30 DD Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II cl.
8.43 D Udine - Tarvisio - Vienna Amsterdam
8.48 D Poggioreale e Lubiana I e II classe
9.45 A Udine I e II classe
10.05 A Venezia I e II classe
12.20 D Udine I e II classe
12.28 A Udine II classe
12.53 R Venezia I e II classe
13.30 A Venezia II classe
13.45 A Poggioreale II classe
14.22 A Udine I e II classe
14.42 DD Venezia - Milano Parigi - Calais I e II classe (sono ammessi i viaggiatori di II classe
16.10 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20 A Udine I e II classe
16.48 D Venezia - Bari I e II cl.
17.00 A Venezia I e II classe
17.35 A Udine II classe
17.50 A Poggioreale II classe
18.27 A Portogruaro I e II cl.
19.10 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco I e II cl.
19.30 A Cervignano II classe
20.07 A Poggioreale II classe
20.16 A Udine II classe
21.05 DD Venezia - Milano - Genova - Torino - Ventimiglia - Marsiglia I e II classe
21.50 A. Udine I e II classe
22.05 DD Roma via Mestre I e II classe

ARRIVI

1.05 D Udine
5.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
6.28 A Cervignano
7.05 A Poggioreale
7.20 A Udine
7.30 A Portogruaro
7.40 DD Torino - Milano
8.10 A Udine
8.25 DD Roma
8.32 D Udine
9.24 A Udine
9.40 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.48 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39 A Poggioreale
11.45 R Venezia
11.55 D Udine
13.35 A Bari - Roma - Venezia
14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
15.10 A Udine
15.27 DD Calais - Parigi - Milano - Venezia
17.00 A Udine
17.18 A Poggioreale
17.38 DD Tarvisio Udine
18.11 A Monfalcone (non si effettua la domenica)
18.50 A Portogruaro
19.11 R Venezia
19.53 A Udine
20.02 D Lubiana - Poggioreale
20.28 DD Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.19 A Udine
21.26 R Milano - Venezia - Mestre
21.44 A Poggioreale
22.16 D Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
22.55 A Venezia
23.45 DD Zurigo Torino - Milano - Roma - Venezia

NAVI IN PORTO

Il giorno 5 maggio 1958

B. 5 «Drava» (jug.); B. 6 «Vardar» (jug.); B. 7 «Anna Rosa» (it.); B. 9 «Kozani» (gr.); B. 17 «Barletta» (it.); B. 32 «Tergeste» (it.); B. 33 «Patapsco River» (pa.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «A. Pacinotti» (it.); B. 36 «Astro» (sp.); B. 37 «Morava» (jug.), «Drina» (jug.); B. 39 «Onda» (it.); B. 40 «Hopa» (tu.); B. 43 «Edmond H. Stinnes» (ge.); B. 46-47 «San Pedro» (pa.); B. 47 «San Sebastiano» (it.), Diga: «Salvore» (it.). B. 29 «Vulcania» (it.), Arsenale: «Mira» (li.), «K. Breeze» (li.), «Capri» (li.), «Coral» (pa.), «E. Maria» (pa.), «Al Damman» (cost.). B. 48 «Abbazia» (it.), «G. Borsi» (it.), «Leme» (it.). Ilva N.: «Tarquinia» (it.), «Palizzi» (it.). S. Sabba: «Piceno» (it.), «F. Brunner» (it.), «M. Mazzella» (it.).

ARRIVI

5 maggio: «San Giorgio» B. 26 (Adriatica). 6 maggio: «P. Blessas» B. 44 (Bos); «Celik» B. 20 (Marovic); «La Fleche» B. 42 (Audoly); «Coro» rada (Mery); «Rigel» B. 46 (Sperco); «Peljiesac» B. 11 (Bortoluzzi); «El Nil» B. 10 (F. Cosulich); «Campidoglio» B. 16 (Adriatica); «Pula» B. 23 (Bortoluzzi); «Campidano» B. 22 (Lloyd); «Celio» B. 22 (Lloyd); «Ausonia» B. 36 (Adriatica).

MOVIMENTI

5 maggio; «Astro» da B. 36 a B. 38; «A. Pacinotti» da B. 35 a mare. 6 maggio: «Coro» dalla rada all'Aquila; «Leme» da B. 48 a B. 31; «Campidano» da B. 23 a B. 48 N.; «San Giorgio» da B. 26 all'Arsenale; «Tarquinia» dall'Ilva a mare; «P. River» da B. 33 a mare; «Morava» da B. 37 a mare; «Piceno» da S. Sabba a mare; «G. Borsi» da B. 48 a mare; «Campidano» da B. 48 a mare; «Anna Rosa» da B. 7 a mare; «Pula» da B. 23 a mare; «San Sebastiano» da B. 47 a mare; «San Pedro» da B. 46-47 a mare; «Drina» da B. 37 a mare; «Peljiesac» da B. 11 a mare.